



Repubblica Italiana
CONVITTO NAZIONALE "M. CUTELLI"
CATANIA
SCUOLE INTERNE STATALI:
SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
LICEO CLASSICO EUROPEO

**Via Vittorio Emanuele, n° 56 - 95131 - Catania – Tel. .: 095-6136470- Fax 095-6136469
Cod. fiscale scuole: 80007990874 e-mail pec: ctvc01000n@pec.istruzione.it*

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022

Prot. N. 14281/A19

CATANIA, 29/10/2018



INDICE

INTRODUZIONE	5
1. Presentazione delle scuole annesse al Convitto	5
2. Il territorio e l'utenza.....	6
La sede e le risorse strutturali	6
3. Vision	7
4. Mission.....	7
5. Proposte Stakeholders	7
6. Punti di forza e debolezza.....	8
7. Ruolo delle famiglie.....	9
8. Ruolo degli educatori	9
9. Risorse professionali	9
10. Piano dell'inclusione per prevenire gli svantaggi e la dispersione scolastica.....	10
Premessa e obiettivi di incremento dell'inclusività.....	11
Chi fa cosa: livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento.....	11
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.....	14
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	14
11. Educare alla parità e al rispetto delle differenze	15
12. Flessibilità didattica e recupero	16
13. Ampliamento dell'offerta formativa	17
L'esperienza professionale	17
La ricerca-azione.....	17
Progettazione partecipata	17
14. Misurazione degli apprendimenti.....	19
15. Monitoraggio degli apprendimenti standardizzati	19
I responsabili del processo e le attività.....	20
Indicatori di processo	20
SCUOLA PRIMARIA	20
1. Finalità.....	20
2. Insegnamenti e quadro orario.....	21
3. Scelte strategiche	22
4. Curricolo	23
5. Quadro delle competenze chiave di cittadinanza.....	57

6.	Criteri e modalità di valutazione	60
	Modalità di valutazione degli apprendimenti.....	60
	Criteri per la valutazione finale delle discipline	61
	I giudizi relativi all'IRC	63
	Criteri di valutazione del comportamento.....	63
	Criteri di ammissione o di non ammissione alla classe successiva	65
	Documento di valutazione	65
7.	Iniziative di Ampliamento curriculare.....	65
8.	Il Patto educativo di corresponsabilità.....	66
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		68
1.	Finalità.....	68
2.	Quadro orario	68
3.	Centralità dello studente attraverso il curriculum	69
4.	Obiettivi minimi.....	85
5.	Valutazione degli apprendimenti.....	89
	Strumenti di verifica.....	89
	Criteri di valutazione	90
6.	Ampliamento dell'offerta formativa e attività progettuali	90
7.	Orientamento	91
8.	Patto educativo di corresponsabilità	92
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO		95
1.	Identità della scuola	95
2.	Quadro orario	98
3.	Curricoli	99
4.	Linee pedagogico-culturali	99
5.	Finalità, priorità, strategie	101
	Obiettivi generali.....	101
	Metodologie	101
	Laboratorio.....	101
	Un nuovo punto di forza della sperimentazione: ESABAC.....	101
6.	Modello educativo	102
7.	Proposte stakeholders	103
8.	Traguardi e obiettivi di processo	104
9.	Orientamento.....	105
10.	Valutazione degli apprendimenti.....	107
	Principi generali e modalità operative per l'attribuzione del voto di profitto.	107

	Criteri per l'attribuzione dei voti di profitto.....	108
11.	Valutazione del comportamento	110
	Principi generali e criteri per l'attribuzione del voto di comportamento.....	110
12.	Ampliamento dell'offerta formativa	111
13.	Alternanza scuola-lavoro.....	111
14.	Patto educativo di corresponsabilità	113
	Regolamento d'istituto	115
15.	Protocollo per la mobilità internazionale individuale studentesca	128
	Introduzione e premesse legislative	128
	Procedure per esperienze della durata di un anno	131
	Procedure per esperienze di durata inferiore ad un anno scolastico	133
	Allegati	133
	ORGANICO DELL'AUTONOMIA.....	143
1.	Organico di potenziamento in atto	143
	Scuola Primaria.....	143
	Scuola Secondaria di primo grado	143
	Scuola Secondaria di secondo grado	144
2.	Organico di potenziamento richiesto per l'a. s. 2019/20.....	145
3.	Progettualità in relazione alla formazione docenti	146
	PIANO DI MIGLIORAMENTO	147

INTRODUZIONE

1. PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE ANNESSE AL CONVITTO

Professionalità e responsabilità caratterizzano da sempre tutto il personale che opera in questo Istituto, consentendo di innalzare i livelli di istruzione e le competenze, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali e mettere in atto tutte le strategie che permettono di sanare le piaghe della dispersione scolastica e di valorizzare il merito e i talenti.

Questo documento è stato elaborato tenendo in considerazione:

- gli Orientamenti del MIUR per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'11 dicembre 2015 n. 2805;
- l'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, ai sensi della legge 107, 13 luglio 2015, art.1;
- le priorità individuate nel RAV;
- le Indicazioni Nazionali Nota n.3645 del 1 marzo 2018.

Il Convitto Nazionale "Mario Cutelli" è una delle poche realtà scolastiche in Sicilia in cui, da tempi remoti, si realizza un progetto di continuità educativa e di variegata offerta formativa. Oggi sono ancora presenti il primo e il secondo ciclo di scuola: la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di Primo e di Secondo Grado, rappresentata dal Liceo Classico Europeo. Le scuole hanno la sede in un edificio che è considerato uno dei monumenti storico-artistici più importanti di Catania, inaugurato nel 1779, e prospiciente via V. Emanuele da un lato e via Teatro Massimo dall'altro.

L'identità culturale e progettuale delle Scuole presenti è rappresentata dal patrimonio di risorse, dal retaggio di tradizioni e dai processi di innovazione che le contraddistinguono.

Nel documento sono esplicitate le linee generali dell'azione didattico-formativa e le scelte di progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le Scuole del Convitto intendono attuare, in relazione ai bisogni formativi del bacino di utenza e alle esigenze del contesto. Il Piano dell'Offerta Formativa è stato formulato sulla base degli indirizzi generali per le attività delle Scuole e dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, approvati dal Collegio dei Docenti. Esso esprime l'identità del Convitto, in costante cambiamento, quale antesignano della scuola dell'autonomia didattica e organizzativa.

La presenza del Convitto, fin dal 1° luglio del 1779 nel territorio catanese, ha costituito e costituisce un elemento trainante dell'innovazione culturale e didattica nella città. Nella prima fase della sua esistenza, è stato fondamentale per il rafforzamento della cultura laica e statale, valorizzando le risorse umane tramite sistemi premiali per le eccellenze rivolti ad Alunni-Docenti-Educatori, e strategie didattiche che rendessero realizzabili i traguardi formativi a vantaggio di tutta la comunità scolastica.

Oggi il Convitto rappresenta, con il Liceo Classico Europeo, l'unica scuola della Sicilia Orientale che ha un programma di studi completo per perseguire la finalità di superare i particolarismi nazionali nella formazione di una forte coscienza europea; attraverso le attività del primo ciclo, volte all'inclusione degli alunni svantaggiati e alla valorizzazione delle eccellenze, è una delle poche scuole a Catania che, pur ricadendo in un territorio a rischio, raggiunge concretamente il successo scolastico.

La Scuola Primaria del Convitto è un punto di riferimento culturale fondamentale per il territorio (la Civita, l'unica zona popolare della città nel cuore del centro storico). Essa è animata da docenti che, settimanalmente, programmano le attività didattico-educative in un clima di condivisione totale. Per tale motivo, le classi della primaria diventano il contesto d'apprendimento e di sviluppo per eccellenza, che non prescinde dall'ambiente, ma ne valorizza le connotazioni positive con attività curricolari inclusive che motivano e favoriscono l'interesse alla conoscenza, stimolando gli alunni anche a comunicare e a partecipare alla realizzazione delle attività da protagonisti.

La provenienza degli alunni della Scuola Secondaria di I grado e i loro bisogni formativi sono abbastanza eterogenei, sebbene anche in questo ordine di scuola l'utenza sia in parte legata al territorio della Civita. Pur trovandosi in un territorio a rischio educativo e di dispersione scolastica, la Secondaria di Primo Grado è una delle poche realtà di questo tipo che supera il disagio scolastico concretamente, attraverso la valorizzazione quotidiana degli alunni, considerati come risorse fondamentali e con potenzialità enormi per il progresso della società.

Dal 1993, anno della sua istituzione, il Liceo Classico Europeo del Convitto è l'unica scuola a Catania che, oltre ad offrire un'istruzione classica, consente l'approfondimento di due lingue straniere con docenti madrelingua in orario curricolare e tramite scambi culturali periodici con scuole di altri Stati europei. Gli studenti conseguono inoltre il diploma Italo-Francese: L'ESABAC, infatti, consente agli alunni italiani e francesi di ottenere, mediante un unico esame, due diplomi contemporaneamente, risultato di un comune percorso bilingue e biculturale. Lo studio è programmato nella prospettiva di formare cittadini europei, qualificati per poter contribuire, con il lavoro effettuato all'interno di uno degli Stati dell'Unione Europea, al progresso della società.

Il processo di adeguamento ai bisogni dell'utenza ha determinato l'offerta di due tipologie organizzative: per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado il semiconvitto è obbligatorio, sebbene si concedano deroghe per esigenze particolari; per il Liceo Classico Europeo vige l'organizzazione didattica a tempo pieno, permessa dalla realtà semiconvittuale, con laboratori e lettori tenuti da madrelingua, oltre che con attività curricolari ed extracurricolari. Attraverso lo studio guidato, gli alunni del Liceo Classico Europeo trovano negli educatori un sostegno competente, non tanto nella soluzione di problemi specifici inerenti alle singole discipline, quanto nell'organizzazione del proprio tempo e nell'acquisizione di efficaci tecniche di studio. Nelle ore di studio guidato, i docenti educatori propongono anche attività di recupero e sostegno allo studio, approfondimenti ed esperienze culturali significative. La struttura semiconvittuale amplia il tempo scuola a 42 ore settimanali.

2. IL TERRITORIO E L'UTENZA

La Scuola primaria ha un'utenza che riflette le esigenze e i bisogni del contesto sociale, culturale ed economico del territorio della Civita. Per tale motivo le classi della primaria diventano il contesto d'apprendimento e di sviluppo per eccellenza, che non prescinde dall'ambiente, ma ne valorizza le connotazioni positive con attività curricolari ed integrative, che motivano e favoriscono l'interesse per la conoscenza, stimolando gli alunni anche a comunicare e a partecipare alla realizzazione delle attività da protagonisti.

La localizzazione del Convitto nel cuore del centro storico di Catania favorisce la fruizione di un'utenza molto eterogenea, proveniente da tutte le zone di Catania e dalla provincia, data la vicinanza dell'istituzione alla stazione dei treni, degli autobus urbani ed extraurbani, al porto e alla stazione della metropolitana.

La scuola secondaria di I grado ha iniziato ad offrire l'insegnamento di una seconda lingua straniera ancor prima che la legge 53/03 del 23/01/04 ne introducesse l'obbligo.

L'utenza del Liceo Classico Europeo si differenzia rispetto a quella delle scuole del primo ciclo, data l'unicità della proposta formativa, che attira alunni provenienti anche da fuori provincia e con un solido retroterra culturale.

LA SEDE E LE RISORSE STRUTTURALI

La sede consta di:

- Ambienti per le attività formative:
 - 2 laboratori di fisica (1 esperimenti da cattedra + 1 fisica di progetto)
 - 1 laboratorio di chimica

- 3 laboratori con collegamento internet
 - 1 laboratorio di scienze naturali
 - 2 laboratori di informatica
 - 2 laboratori linguistici (1 fisso + 1 mobile)
 - 2 biblioteche classiche
 - 1 aula magna
 - 1 aula proiezioni
 - 1 sala teatro
- Attrezzature multimediali:
 - 80 tra pc e tablet
 - 27 LIM
 - 2 pc e tablet nella biblioteca
 - 1 LIM presente in biblioteca
 - Ambienti per le attività sportive:
 - 1 palestra
 - 1 cortile esterno
 - 3 calcio balilla
 - Ambienti per le attività ricreative:
 - 1 sala mensa
 - 2 cortili (di cui 1 suddetto, utilizzabile anche per attività sportive)

Gli spazi a disposizione degli alunni per le attività ludico-sportive includono i due cortili esterni, tra i quali il più prestigioso è certamente il cortile Vaccarini: di forma circolare, dotato di portici, con balconata a balaustra sul piano soprastante, presenta una decorazione a mosaico della pavimentazione, con immagini stellari-floreali in bianco e nero, realizzata con ciottoli di fiume. Notevole anche il quadrante dell'orologio, circondato simbolicamente dalle statue del Tempo e della Fama, con la sottostante iscrizione che ne rafforza il significato simbolico: "*Ut praeesset diei et nocti anno MDCCLXXIX*" ([Questo orologio fu costruito] affinché presiedesse al giorno e alla notte nell'anno 1779).

3. VISION

Il Convitto è un'Istituzione altamente educativa che, attraverso le sue scuole, si occupa della formazione delle nuove generazioni, per assicurare loro il successo formativo, nell'accezione costituzionale di "pieno sviluppo della persona umana", cioè di piena formazione della donna e dell'uomo.

4. MISSION

La scuola mira all'arricchimento spirituale, intellettuale e sociale delle studentesse e degli studenti, attraverso l'esperienza culturale, che si attua tramite lo studio e la rielaborazione delle competenze, conoscenze e vocazioni individuali. La condivisione e la collaborazione sono valori profondamente sentiti, perché praticati nelle frequenti iniziative collettive, che prevedono il coinvolgimento di tutti gli studenti.

5. PROPOSTE STAKEHOLDERS

Il prodotto formativo è frutto di un'organizzazione, dove la leadership, il lavoro di squadra e la collegialità effettiva, la gestione delle risorse umane e materiali, nonché le funzioni di supporto

costituiscono fattori essenziali per la strutturazione dei processi e per il raggiungimento di risultati ottimali.

Per la realizzazione della Vision e della Mission dell'Istituzione, il Dirigente Scolastico promuove rapporti con le realtà territoriali, scolastiche, culturali e universitarie, in particolare con il Dipartimento di Fisica e Astronomia. Il DS ha anche stipulato protocolli d'intesa con: Alliance Française per l'ESABAC; Liceo scientifico "Galileo Galilei" di Catania, scuola capofila della rete per il teatro francofono.

La valorizzazione delle competenze degli alunni passa anche attraverso la partecipazione a competizioni a carattere locale e nazionale: si tratta di percorsi costruiti ad hoc, per misurare di volta in volta la capacità degli studenti di confrontarsi nei vari campi del sapere. Si spazia dalla misurazione delle competenze informatiche, legate all'uso dell'Information Technology, alla valorizzazione delle eccellenze.

Con riferimento alla nostra realtà di istituzione educativa, va tenuta inoltre in alta considerazione l'importanza del confronto con le altre realtà convittuali presenti sul territorio; ciò comporta la partecipazione a competizioni esclusivamente create per *i convitti nazionali e gli educandati statali*, spesso miranti a sottolineare il carattere di internazionalizzazione che contraddistingue le nostre istituzioni scolastiche educative, e quindi volte a misurare siffatte competenze degli alunni che li frequentano.

In sede di programmazione degli obiettivi, attraverso la partecipazione a tali concorsi, ci si propone di:

- sostenere l'importanza del confronto di sé con gli altri;
- realizzare meccanismi positivi di sana competizione;
- sviluppare riflessioni riguardanti le tematiche oggetto delle competizioni, quando riguardano questioni sociali;
- sviluppare competenze relative alle modalità di partecipazione (realizzazione di video, materiale fotografico, grafico);
- misurare i livelli delle competenze raggiunte.

6. PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

Per quanto riguarda i punti di forza, i docenti hanno risposto in modo affermativo agli item proposti:

- adeguano la didattica al contesto socio-culturale degli alunni e del territorio;
- verificano la corrispondenza tra quanto programmato e quanto realizzato dagli alunni;
- utilizzano varie metodologie didattiche;
- usano diverse tecniche e strumenti di valutazione, coinvolgendo gli alunni nelle attività di valutazione, e usano descrittori di valutazione condivisi;
- hanno buoni rapporti con gli alunni e apportano modifiche alle attività didattiche, tenendo conto delle difficoltà e delle problematiche riscontrate;
- il clima instaurato con il Dirigente scolastico, con gli alunni e i genitori, nonché fra i docenti, è sereno;
- si attua l'educazione di genere.

Gli alunni hanno risposto in modo affermativo alle proposte formative della scuola attraverso:

- la partecipazione attiva a progetti curriculari e non;
- la partecipazione a manifestazioni locali e competizioni;
- la partecipazione a seminari, attività teatrali, uscite culturali, visite di istruzione.

I punti di debolezza possono invece essere così sintetizzati:

1. variabilità tra le classi nei risultati delle prove Invalsi;

2. necessità di migliorare gli assi delle competenze trasversali, logico-cognitive, che attraverso l'area linguistica e matematica l'alunno deve assimilare (scuola di base);
3. necessità di assicurare livelli sempre più alti di competenza relativamente agli esiti di Cittadinanza e Costituzione;
4. necessità di una maggiore attenzione per coloro che hanno elevate predisposizioni intellettuali;
5. necessità di implementare la diffusione e condivisione di buone pratiche e di rafforzare il ricorso a pratiche didattiche innovative.

7. RUOLO DELLE FAMIGLIE

La responsabilità formativa deve essere condivisa con la famiglia, prima titolare della cura e all'educazione dell'alunno, la quale assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico collaborando, nelle sedi predisposte (consigli di classe, colloqui con i docenti), all'attuazione del piano. Si impegna inoltre ad avere colloqui frequenti, con il coordinatore e i docenti del Consiglio di classe.

Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture politiche e pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione da parte di tutti di un ruolo attivo e consapevole.

8. RUOLO DEGLI EDUCATORI

Gli educatori del Convitto "M. Cutelli" collaborano con il personale docente alla realizzazione delle finalità ed al conseguimento degli obiettivi previsti dai programmi di studio. L'educatore è di fatto il "tutor" della classe a lui affidata e coordina, nell'ambito delle sue funzioni, le attività degli alunni. L'educatore è il punto di riferimento stabile per alunni e docenti e svolge un ruolo di mediazione e di armonizzazione, di concerto con il docente coordinatore di classe e con l'intero consiglio. L'educatore stabilisce un rapporto di fiducia con gli alunni e può quindi intervenire nei momenti di difficoltà con autorevolezza ed efficacia, poiché conosce globalmente l'alunno, ne coglie i progressi, è consapevole delle sue modalità di lavoro e del percorso di maturazione che ha intrapreso. Perciò l'educatore è in grado di fornire ai singoli docenti e al consiglio di classe informazioni e consulenza indispensabili per intervenire in maniera appropriata e tempestiva in caso di difficoltà degli alunni, ma anche per valutare in modo equilibrato i risultati dell'apprendimento. All'educatore è affidata l'elaborazione e la realizzazione di una programmazione educativa, che ha come finalità il benessere degli alunni e la loro crescita personale sia nella dimensione individuale, sia in quella delle relazioni interpersonali. Gli interventi dell'educatore riguardano anche la classe nel suo insieme, come gruppo: gli aspetti relazionali e le dinamiche del gruppo influiscono infatti in maniera decisiva sul successo del percorso formativo dei singoli alunni.

9. RISORSE PROFESSIONALI

Le risorse professionali delle scuole annesse al Convitto sono così articolate:

TIPOLOGIA	UNITÀ
Docenti Curricolari Primaria	8
Docenti Potenziatori Primaria	1

Docenti Sostegno Primaria	1
Docenti Curricolari Secondaria di primo grado	11
Docenti Potenziatori Secondaria di primo grado	1
Docenti Sostegno Secondaria di primo grado	3
Docenti Curricolari Secondaria di secondo grado	61
Docenti Potenziatori Secondaria di secondo grado	5
Docenti Sostegno Secondaria di secondo grado	2
Educatori	14
Assistente igienico personale	1
Personale amministrativo	12
Assistente tecnico	1
Collaboratori	32
Cuochi	3
Squadra antincendio	8
Squadra primo soccorso	10
RSPP	1

10. PIANO DELL'INCLUSIONE PER PREVENIRE GLI SVANTAGGI E LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Premessa e obiettivi di incremento dell'inclusività.

Coerentemente con i disposti della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, della circolare n.8 del 6 marzo 2013 e della nota del 22 novembre 2013, la scuola italiana è chiamata a ridefinire gli obiettivi, improntandoli al criterio dell'inclusione.

Si tratta di un cambiamento culturale realizzatosi attraverso approcci teorici e nuove prassi di lavoro educativo-didattiche. Ai presupposti della cultura dell'integrazione, già da anni attuata in Italia, si sono aggiunti nuovi concetti, fondamentali per la realizzazione di una vera cultura inclusiva. In riferimento al contesto scolastico, la realizzazione dell'inclusione passa attraverso la creazione di un ambiente inclusivo, attento alla valorizzazione delle differenze individuali, alla gestione della classe nella sua interezza, dove i bisogni degli uni e degli altri possano confrontarsi e integrarsi.

Il *Consiglio di Classe*, diventa attore principale nell'attivazione di un'adeguata e personalizzata risposta attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge. La nozione di Bisogni Educativi Speciali (BES) utilizzata va intesa, dunque, nell'ottica della scuola inclusiva e non implica alcuna forma di categorizzazione; semmai mette in evidenza la necessità della personalizzazione e dell'insegnare come ciascuno è in grado di apprendere, usando i propri talenti.

Coerentemente con i numerosi pronunciamenti dell'Unesco e dell'UE ma anche con la Costituzione (articoli 3 e 34) e la normativa che disciplina l'autonomia scolastica (DPR 275 del 1999), l'obiettivo è che tutti gli alunni raggiungano il massimo livello di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico. Il coordinatore del *Gruppo Lavoro Inclusione* cura la trasversalità con gli altri dipartimenti per quanto concerne l'opera di sensibilizzazione ed integrazione globale degli alunni con bisogni educativi speciali, al fine di rendere la stessa più efficace.

Chi fa cosa: livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, e in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità (Legge 104/92), l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed educativo e del personale Ata. Si redige un PEI (Piano educativo individualizzato) che, a seconda della tipologia di disabilità, sarà articolato in obiettivi più o meno allineati con quelli istituzionali.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170, 8 ottobre 2010; D.M. 12 luglio 2011 e linee guida allegate) occorre distinguere: per gli alunni già certificati, viene applicato il protocollo in vigore nell'Istituto che prevede la redazione di un PDP (Piano didattico personalizzato), anche in collaborazione con gli specialisti che seguono l'alunno (logopedisti, psicologi, neuropsichiatri), da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA è prevista un'attività di recupero e sostegno per verificare la possibilità di un riallineamento e successivamente la somministrazione di strumenti didattici standardizzati (schede di osservazione e rilevazione), che evidenzino la presenza dell'eventuale disturbo. Successivamente, dopo il colloquio con la famiglia, l'alunno sarà indirizzato al SSN per la valutazione diagnostica.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave, tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il

Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività organizzate nell'Istituto, che ne favoriscano l'inclusione.
- Nel caso di alunni già ospedalizzati, se sussistono le condizioni, si attiva il progetto di istruzione domiciliare. Comunque, per tutti gli alunni che abbiano subito uno o più ricoveri e/o che siano impossibilitati alla frequenza si attivano modalità di e-learning sfruttando tutte le risorse informatiche presenti nell'Istituto.
- Come prevede la Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare BES per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali. In tali casi il CdC deve attivare un'adeguata e personalizzata risposta definitiva o transitoria attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge (PDP ed eventuali misure compensative e/o dispensative: p.e. nel caso di alunni di lingua diversa dall'Italiano)". Tenuto conto di ciò, in tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno anche avvalersi di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico da parte della scuola dell'alunno con BES. Essa viene redatta dal Consiglio di Classe con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- La scuola, con la seguente organizzazione:
 - 1) Il Rettore-Dirigente Scolastico
 - mette a disposizione dei Docenti e del Personale educativo strumenti di conoscenza normativa e psicopedagogica anche attraverso percorsi di formazione specifica;
 - pianifica le modalità di organizzazione nelle Scuole interne, promuovendo azioni di continuità tra i diversi ordini (Primaria, Secondaria di I grado, Secondaria di II grado);
 - delega al referente d'Istituto per l'Inclusione e al Gruppo di Lavoro per l'inclusione (di seguito GLI) le azioni da porre in essere.
 - firma i PDP.
 - 2) Il GLI predispone:
 - aggiornamento normativo;
 - aggiornamento psicopedagogico;
 - rapporti con il territorio ed enti esterni, compresi MIUR, USR, CTS e CTI;
 - progettazione e partecipazione a bandi;
 - monitoraggio interno dei percorsi individualizzati, attraverso la sinergia con i Cdc.
 - 3) Il Collegio dei Docenti discute e delibera il Piano annuale per l'inclusione.
 - 4) Il GLI predispone e monitora i processi delle Scuole interne e del Convitto per il raggiungimento degli obiettivi relativi all'inclusione, individuati e approvati all'inizio di ogni anno scolastico.

- 5) Il referente d'Istituto e/o altri membri del GLI mantengono rapporti costanti con i Coordinatori (responsabili della documentazione da consegnare al Rettore-Dirigente scolastico) e i Consigli di classe, coadiuvando il Dirigente.
- 6) Il referente d'Istituto e/o altri membri del GLI mantengono costanti rapporti con le famiglie, sensibilizzandole a farsi carico dei problemi emersi, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandole a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi o altre risorse del territorio.
- 7) I docenti progettano l'intervento didattico partendo dall'osservazione ed analisi della situazione dell'alunno, orientandosi verso percorsi di apprendimento individualizzato e sull'utilizzo di metodologie legate al *cooperative learning*. Agiscono sinergicamente con gli educatori nel processo di costruzione della relazione con gli alunni, scegliendo le metodologie e gli strumenti compensativi e dispensativi più idonei.
- 8) Il personale educativo opera in maniera flessibile, al fine di accrescere le prassi inclusive, interagendo con i docenti. Il personale educativo supporta il docente nelle fasi di osservazione ed analisi. Partecipa, inoltre, alla realizzazione di una didattica individualizzata, poiché interviene nei laboratori, nello svolgimento dei compiti assegnati e nelle azioni mirate di consolidamento e recupero. Gli educatori offrono un contributo determinante nello sviluppo delle competenze relazionali dell'alunno, poiché sono presenti tanto durante l'attività scolastica, quanto durante i momenti di intervallo e le attività extracurricolari. Il loro ruolo richiede che sia costantemente curata la comunicazione con le famiglie degli alunni, soprattutto degli alunni con BES, e l'aggiornamento relativo alle misure che gli specialisti hanno previsto per tali alunni.
In sintesi, al fine di favorire il processo di inclusione, docenti ed educatori collaborano nella:
 - Rilevazione degli alunni con BES;
 - Progettazione dell'intervento educativo e didattico;
 - Messa in pratica dell'intervento;
 - Documentazione del percorso;
 - Valutazione del percorso.

Nel compiere le suddette tappe, a seguito della rilevazione di BES (certificati o meno), i docenti e gli educatori si attengono alle procedure dettate dal GLI.

- 9) La segreteria didattica segue il protocollo di acquisizione e archiviazione dei dati degli alunni, nella figura dell'assistente amministrativo individuato.
- 10) Il personale ATA coadiuva l'azione dei docenti e degli educatori.
 - La ASL e le strutture sanitarie pubbliche (e, nelle more, private) che:
 - si occupano, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
 - redigono, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elaborano i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
 - rispondono agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;

- forniscono, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati, sulla base dei risultati della valutazione;
 - elaborano la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
 - forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
- Il Servizio Sociale che:
 - riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, a scuola o presso la sede del servizio;
 - su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità dell'attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
 - qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
 - qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.
 - La Famiglia, che è accompagnata a farsi carico della situazione emersa, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato nella forma del PDP, e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL, servizi sociali o altro).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- 1) Il Collegio dei docenti, articolato nei Dipartimenti disciplinari e nei Gruppi interclasse, predispone un curriculum in cui saranno evidenziati le competenze, gli obiettivi minimi di apprendimento e le relative griglie di valutazione.
- 2) Il Collegio dei docenti, articolato nei Dipartimenti disciplinari e nei Gruppi interclasse, adotta strategie che favoriscano la continuità all'interno dell'Istituto.
- 3) Il Consiglio di classe monitora costantemente gli alunni in modo da
 - pianificare qualsiasi azione in funzione del successo formativo e della massima inclusione possibile;
 - comprendere lo stile di apprendimento e i canali privilegiati di acquisizione delle informazioni;
 - attivare fin dall'inizio dell'anno le azioni di sostegno, recupero e riallineamento adeguate, in accordo con la famiglia e con la componente educativa del Convitto, per quanto riguarda gli alunni semiconvittori.
- 4) Il Consiglio di Classe, in funzione dello stile di apprendimento degli alunni, individua ed esplicita i criteri di valutazione personalizzati e redige l'eventuale PDP.
- 5) I Dipartimenti elaborano test d'ingresso e strumenti di valutazione iniziale delle classi prime, per l'individuazione tempestiva di criticità, anche ai fini della predisposizione dell'eventuale successivo PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Ferma restando l'attuale organizzazione, si intende aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione della didattica e dello studio guidato all'interno della classe.

In particolare si prevede

- la valorizzazione:
 - 1) della co-presenza docente/educatore per la realizzazione di una didattica personalizzata o per piccoli gruppi;
 - 2) dello studio guidato, utilizzando le competenze specifiche del personale educativo e promuovendo la prassi per classi aperte e piccoli gruppi;
 - 3) della didattica laboratoriale (già curricolare al Liceo Classico Europeo);
- la promozione:
 - 1) di prassi di *peer-education*;
 - 2) dell'uso del digitale e dell'informatizzazione come strumenti per facilitare e rinforzare l'apprendimento;
 - 3) dello sportello psicologico della ASL all'interno del Convitto, per problematiche varie, rivolto ad alunni con Bisogni Educativi Speciali e Disturbi di Apprendimento, docenti, educatori e famiglie;
 - 4) dello sportello d'ascolto attivato dal GLI con cadenza settimanale.

11. EDUCARE ALLA PARITÀ E AL RISPETTO DELLE DIFFERENZE

In riferimento al comma 16 dell'art.1 della legge 107 del 13 luglio 2015, secondo il quale “il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori”, l'Istituzione Scolastica del Convitto Nazionale “M. Cutelli” prevede la realizzazione di tale obiettivo prioritario di apprendimento trasversale alle scuole annesse al Convitto.

Si intende educare alla parità e al rispetto delle differenze, in particolare per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo di genere, a partire da uno studio analitico e critico della lingua, in cui il maschile si è assunto la significazione dell'universale, e dall'analisi critica dei media, che sovente restituiscono un'immagine passiva e subalterna della donna, a volte ridotta al rango di oggetto; si definiranno, quindi, i processi di costruzione dell'identità di genere e si guideranno i discenti ad un'accurata reinterpretazione dei processi storici che metta in luce il ruolo e la funzione delle donne, superando quelle ricostruzioni parziali che finora hanno escluso il punto di vista femminile. Superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale delle donne e degli uomini, attraverso l'inserimento di un approccio di genere nella pratica educativa e didattica, consentirà ai discenti di acquisire piena consapevolezza del significato dell'essere donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini, nel rispetto dell'identità di genere, culturale, religiosa, dell'orientamento sessuale, delle opinioni e dello status sociale ed economico, per la prevenzione della discriminazione di genere.

Tale approccio educativo e didattico richiede l'informazione e il supporto dei genitori. Il sostegno dei genitori è vitale e necessario per la promozione dell'uguaglianza di genere nella scuola; l'uguaglianza di genere viene rinforzata dal coinvolgimento dei genitori nell'attività generale della scuola, dalla loro partecipazione a specifici progetti sul genere e dal contributo ad una cultura scolastica più orientata all'equità (gruppi di discussione, opuscoli).

Il concetto di pari opportunità nell'educazione si deve incentrare in primo luogo sulla parità di trattamento e quindi su pratiche non discriminatorie. L'azione comprende iniziative e progetti mirati a rimuovere i pregiudizi sulle donne, sulle persone più deboli.

“L'uguaglianza di genere, l'uguaglianza fra uomini e donne, comporta l'idea che tutti gli esseri umani, sia uomini che donne, sono liberi di sviluppare le proprie capacità individuali e di fare scelte senza limiti imposti da stereotipi, ruoli rigidi e pregiudizi... Parità di genere significa equità di trattamento per uomini e donne, in conformità con le rispettive necessità. Questo può significare eguale trattamento, o trattamento diverso considerato equivalente in termine di diritti, benefici,

doveri e opportunità” (UNESCO 2000).

Contenuti principali:

- capacità di gestione dei conflitti (cos'è la violenza, tipi di violenza, differenza conflitto-violenza, gestione delle situazioni di conflitto etc.);
- analisi dell'immagine della donna nei media; abbattimento degli stereotipi di genere (quali sono gli stereotipi e come sfatarli);
- cyberbullismo (come difendersi e non offendere);
- educazione all'affettività e microbullismo (stare insieme, gestione dell'abbandono, tutela di sé, potenziamento competenze personali etc.);
- codifica del linguaggio verbale e non verbale.

Il percorso, relativamente alle scuole del primo ciclo, comprende schede teoriche, attività pratiche e giochi di ruolo (suggerimenti della prof. Graziella Priulla, sociologa della comunicazione e della cultura, docente ordinaria di sociologia dei processi culturali e comunicativi all'università di Catania).

12. FLESSIBILITÀ DIDATTICA E RECUPERO

La flessibilità che attua la scuola è la didattica modulare, attraverso la quale si mira a:

- superamento del modello lineare;
- riorganizzazione dei saperi disciplinari;
- passaggio da un sistema di istruzione a un sistema di formazione;
- superamento della rigidità sequenziale dei curricoli.

Nella didattica tradizionale, il sapere si è sempre espresso e sviluppato secondo uno schema lineare: ognuna delle parti presuppone lo svolgimento propedeutico di temi precedenti, richiede l'acquisizione di prerequisiti che, come una serie di mattoni, si compongono per formare la costruzione finale. Il modulo rivoluziona questa struttura lineare, creando un sistema circolare nel quale le conoscenze si articolano e si dipanano in un insieme completo e concluso.

I saperi disciplinari vengono ripensati e riorganizzati attraverso un'attenta attività di studio e di programmazione, che rivede lo sviluppo tradizionale delle tematiche e privilegia un approccio qualitativo a un'acquisizione quantitativa di nozioni, in particolare al Liceo Classico Europeo, data l'impostazione dell'azione formazione-apprendimento.

Il contenuto non è più fine a se stesso, ma veicolo di un sapere più ampio e più completo, che trascende la singola disciplina per fornire una visione pluridisciplinare della tematica trattata.

La flessibilità didattica consente ai docenti di discipline affini di sviluppare temi comuni, organizzati sotto diverse angolazioni prospettive, per fornire ai discenti, attraverso interventi didattici sincronici, esaustivi e compiuti, gli elementi di conoscenza e di competenza che permettono di pervenire alla padronanza consapevole delle tematiche affrontate.

Nell'ambito della sistematica verifica dei progressi degli alunni, nel corso dell'anno scolastico, la scuola programma interventi di sostegno, in orario curricolare, finalizzati al chiarimento di dubbi e al superamento dei problemi non appena questi si presentino.

Si prevede inoltre di organizzare eventuali corsi di recupero didattico, in orario curricolare e, se possibile, extracurricolare, da destinarsi all'intera classe e/o ai singoli allievi, ove se ne ravvisi la necessità, in base alle risultanze fornite dalle rilevazioni dei profitti.

13. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'Istituto, la progettualità è sempre determinata dalla rilevazione di un bisogno, di una situazione problematica e, di conseguenza, è finalizzata alla messa in atto di una strategia in grado di fornire risposte in termini educativi.

Il personale docente ed educativo

- curerà gli aspetti organizzativi per attuare una progettualità in grado di intercettare i bisogni formativi e mettere in atto processi finalizzati al cambiamento;
- promuoverà la creazione e la condivisione di pratiche positive fra i diversi operatori all'interno dell'istituzione scolastica.

L'esperienza professionale

L'esperienza professionale dei docenti, all'interno di un'organizzazione complessa qual è quella scolastica, nella logica di una progettazione condivisa, risulta essenziale per affrontare qualsiasi progettualità.

In qualsiasi ordine scolastico possiamo rilevare la presenza di significative innovazioni pedagogico-didattiche, portate avanti in un disegno non di sistema, ma basato proprio sulle capacità professionali e sulla voglia di fare dei singoli docenti.

I processi innovativi, in particolare, si innestano sulla "storia professionale" di ciascun docente, che costituisce la linfa essenziale per accogliere stimoli e spinte nuove.

La ricerca-azione

La ricerca-azione è una metodologia che ha lo scopo di individuare e migliorare una situazione problematica attraverso il coinvolgimento di ogni singolo attore.

PIANIFICARE – AGIRE – OSSERVARE per poi RIPIANIFICARE – AGIRE – OSSERVARE, quindi riflettere di nuovo. Operativamente, queste fasi richiedono un momento di VALUTAZIONE dopo ciascuna di esse, per decidere se si può passare alla fase successiva.

La ricerca-azione è in grado di produrre un cambiamento nel modo di educare e un miglioramento professionale e personale degli attori coinvolti nel processo.

Essa richiede il pieno coinvolgimento di tutti gli "attori", quindi ciascun docente assume il ruolo di *attore-ricercatore* all'interno del processo che lo vede pienamente coinvolto.

Le maggiori consapevolezze acquisite durante la ricerca-azione possono fornire agli insegnanti un maggiore potere decisionale, in quanto più capaci di migliorare un contesto scolastico che conoscono bene.

Progettazione partecipata

Il confronto è considerato processo inter-soggettivo, in cui la stessa definizione del problema è frutto di negoziazione tra i soggetti, costruzione collettiva che guarda dentro e fuori la scuola.

Qualunque progettazione deve essere sostenuta da un progetto singolo o di gruppo. Talvolta alcune iniziative pregevoli falliscono perché sono il frutto di idee estemporanee messe in atto senza un'analisi dei bisogni, che deve essere rapportata alle fasi previste, alle risorse (professionali ed economico-strumentali) disponibili, ai risultati attesi.

Partecipare alla progettazione attivamente e con forte motivazione, comunicare le proprie ipotesi e conoscere quelle degli altri, sviluppare ciascuna attività in maniera sistematica, utilizzare le risorse in modo razionale, valutare sia i processi che i prodotti dell'attività, sono punti chiave di un ambiente di apprendimento che consente di sviluppare la propria professionalità nella docenza.

Risulta essenziale mantenere un approccio olistico al problema cercando di porre attenzione a tutti gli aspetti, cognitivi e non cognitivi.

Una progettualità educativa efficace deve tenere sotto controllo tutte le variabili del processo di insegnamento/apprendimento, in una visione di insieme che è necessaria per produrre un miglioramento, ma anche per approfondire aspetti particolari in vista di una eventuale o parziale trasferibilità dei dati.

La prospettiva è quella di una scuola che guarda fuori dalle proprie aule, aperta al territorio, in grado di interagire in un orizzonte ampio, sempre più ampio, in un'ottica europea. 4 le fasi progettuali:

1^a fase: PIANIFICARE

- Definizione del problema/situazione problematica (*quale conoscenza voglio migliorare/approfondire? Per quale motivo?*)
- Definizione destinatari (*La ricerca è rivolta alla classe? O a situazioni con caratteristiche specifiche?*)
- Definizione attori (*Chi interverrà nel percorso? Chi contribuirà al raggiungimento del fine previsto?*)
- *Brain storming* riguardante le caratteristiche / dati salienti da esaminare e i problemi / dubbi / riflessioni connessi
- Individuazione delle finalità generali
- Individuazione dei bisogni formativi
- Scelta del contenuto / bisogno formativo ritenuto prioritario, che sarà il focus della ricerca
- Definizione degli obiettivi sulla base delle ipotesi condivise dal gruppo
- Scelta degli interventi / azioni e dei tempi necessari

2^a fase: AGIRE

Messa in atto degli interventi da parte di tutti gli attori coinvolti.

L'intero gruppo di docenti e gli eventuali esperti coinvolti conducono l'azione con ruoli assolutamente paritari, delineano e sperimentano linee di intervento e metodologia per quel particolare contesto, conosciuto in modo approfondito e con coinvolgimento emotivo, una realtà sentita e vissuta.

3^a fase: OSSERVARE – MONITORARE

Scelta degli strumenti necessari da utilizzare:

- Diario di bordo (strumento a sfondo soggettivo). Di particolare importanza per rilevare la collaborazione interattiva attraverso la modificazione delle proprie posizioni, in quanto di volta in volta si può essere osservatori o osservati.
- Interviste – registrazioni – questionari (strumenti a sfondo oggettivo).

L'uso degli strumenti è finalizzato alla documentazione di quanto avviene nel laboratorio per poter adeguatamente documentare i “processi” e gli eventuali “prodotti”.

4^a fase: RIFLETTERE – VALUTARE – RI/PIANIFICARE

Valutazione dei risultati: si sono verificati i cambiamenti previsti? Si registrano miglioramenti rispetto alla situazione iniziale?

Il cambiamento/miglioramento prodotti nell'attività educativa si valutano con criteri di:

- efficacia, congruenza tra obiettivi previsti e obiettivi raggiunti;
- efficienza, conseguimento degli obiettivi con le risorse esistenti.

Nell'eventualità di mancato conseguimento degli obiettivi previsti si procede alla Ri/pianificazione delle ipotesi iniziali, tenendo conto delle variabili intervenute.

14. MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni” (DPR n.122 del 22/06/2009). Essa non ha soltanto la funzione di controllo e di misurazione dell’apprendimento; la sua fondamentale valenza formativa e orientativa è parte integrante del processo educativo: influisce sulla conoscenza di sé, sull’autostima, sulla scoperta e valutazione delle proprie attitudini. Evidenziando le mete raggiunte, si aiutano gli studenti a sviluppare le proprie potenzialità, a motivarsi e a costruire un proprio progetto di vita.

Nel processo di valutazione si terrà conto di tali parametri generali:

- situazione culturale di partenza di ogni singolo allievo;
- assidua presenza alle lezioni;
- acquisizione di un metodo di studio serio e sistematico;
- impegno profuso nelle attività didattiche;
- puntualità nell’adempimento alle consegne;
- partecipazione attiva ed ordinata al dialogo educativo;
- capacità di uniformarsi ad un clima collaborativo e produttivo all’interno del gruppo classe;
- capacità di utilizzare gli strumenti didattici;
- capacità di elaborare proposte e quesiti appropriati;
- presenza di particolari situazioni extrascolastiche che possano influenzare il rendimento.

In riferimento alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006, all’interno del quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (E.Q.F.), il processo di valutazione si esprime attraverso l’accertamento di:

- conoscenze, intese come risultato del processo di assimilazione attraverso l’apprendimento di contenuti, informazioni, fatti, termini, regole e principi, procedure afferenti ad una o più aree disciplinari di carattere teorico e pratico;
- abilità, intese come capacità di applicazione delle conoscenze (sapere) e delle esperienze (saper fare), ai fini di risolvere un problema o di portare a termine un compito o di acquisire nuovi saperi; esse si esprimono come capacità cognitive (elaborazione logico-critica e creativo-intuitiva) e pratico-manuali (uso consapevole di metodi, strumenti e materiali);
- competenze, intese come comprovate capacità di utilizzare conoscenze, metodiche di analisi dei dati e di indagine dei fenomeni, abilità personali e attitudini sociali nei più svariati campi (lavoro, studio, cultura, etc.). Esse trovano realizzazione nello sviluppo dell’autonomia e della responsabilità professionale e sociale, nonché nell’autovalutazione dei processi messi in atto e nell’auto-aggiornamento (*life long learning*).

15. MONITORAGGIO DEGLI APPRENDIMENTI STANDARDIZZATI

Il monitoraggio si estende a tutte le attività didattiche svolte all’interno dell’Istituto in orario curricolare ed extracurricolare. In particolare per i corsi di recupero e potenziamento in lingua madre, in lingua straniera e matematica sono previsti report, da compilare a cura del docente del corso, anche al fine di informare tutti i docenti. Il monitoraggio si articola nelle seguenti fasi:

- Fase diagnostica: rilevazione dei livelli di partenza, attraverso la somministrazione di prove in ingresso comuni per classi parallele, finalizzata all’elaborazione di eventuali piani

personalizzati ed al livellamento della situazione di partenza della classe, integrando le eventuali lacune nei prerequisiti.

- Monitoraggio intermedio: Somministrazione di prove comuni, per classi parallele, al termine del primo quadrimestre e rilevazione degli esiti relativi; rilevazione delle insufficienze negli esiti quadrimestrali finalizzate all'attivazione di percorsi di recupero e potenziamento; monitoraggio delle attività extracurricolari.
- Monitoraggio finale: somministrazione e rilevazione degli esiti delle prove comuni, per classi parallele, al termine del secondo quadrimestre; monitoraggio degli esiti nelle prove standardizzate per le classi terze; monitoraggio esiti finali ed attività extracurricolari.
- Analisi dati elaborati: gli esiti del monitoraggio sono discussi nei Dipartimenti e in Collegio dei docenti, al fine di individuare i punti di forza e i punti di debolezza delle progettazioni dipartimentali, e rimodulare eventualmente i piani del consiglio di classe.

I responsabili del processo e le attività

- I Dipartimenti selezionano le prove da somministrare per le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e per il biennio e il triennio della scuola secondaria di secondo grado sulla base della progettazione concordata; decidono le date di somministrazione delle prove.
- I Consigli di classe, dopo ogni somministrazione, procedono alla rilevazione degli esiti attraverso la compilazione di schede appositamente predisposte.
- La Funzione strumentale (progettazione e valutazione del PTOF) comunica al Collegio dei docenti gli esiti delle prove ed in particolare ai consigli di classe, evidenziando il trend dei processi di apprendimento nelle attività curricolari ed extracurricolari nelle singole classi.
- Il Coordinatore di classe ha il compito di segnalare le situazioni di insuccesso scolastico e disagio.

Indicatori di processo

- Riduzione del numero degli alunni che si collocano ai livelli 1 e 2 nelle prove standardizzate.
- Aumento del numero degli alunni che si collocano ai livelli 4 e 5 nelle prove standardizzate.
- Varianza bassa tra le classi ed alta dentro le classi.
- Riduzione del numero degli alunni promossi con voto sei.

SCUOLA PRIMARIA

1. FINALITÀ

Gli anni della Scuola primaria sono per il bambino fondamentali per il suo percorso di crescita. È proprio in questo periodo che i bambini iniziano a vivere e a sperimentare, in modo sempre più

impegnativo e consapevole, valori come il rispetto, la responsabilità, la condivisione, il senso del dovere.

Nella consapevolezza che il ruolo educativo della famiglia sia insostituibile e preminente, alla scuola spetta il compito di accompagnare i bambini verso la scoperta di tutte le loro potenzialità creative e cognitive.

I docenti della Scuola primaria, come finalità generali della loro opera educativa, si prefiggono i seguenti obiettivi:

- sollecitare il bambino a divenire consapevole delle proprie idee e responsabile delle proprie azioni;
- potenziare la fiducia e l'autostima del bambino favorendone i processi di apprendimento;
- rendere il bambino protagonista dell'attività scolastica mediante esperienze in cui la sua personalità si sviluppi attraverso il «fare» autonomo e/o guidato;
- promuovere nel bambino atteggiamenti di rispetto verso se stesso, gli altri e l'ambiente naturale e sociale in cui vive;
- favorire iniziative ed atteggiamenti che valorizzino le diversità;
- sviluppare l'esperienza scolastica del bambino in situazione di disagio, secondo un percorso formativo che rispetti i suoi ritmi di maturazione e apprendimento.

Per raggiungere tali finalità i docenti devono:

1. progettare **percorsi di apprendimento** mirati a promuovere le competenze disciplinari e trasversali;
2. individuare e strutturare **prove autentiche** che permettano agli alunni di dimostrare come sanno applicare i loro apprendimenti e il livello di competenze raggiunto;
3. utilizzare **metodologie attive** che aiutino gli alunni a prendere consapevolezza di quanto stanno apprendendo;
4. stabilire un **sistema di valutazione** che permetta agli alunni di riconoscere ciò che sanno fare bene da ciò che devono migliorare.

2. INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

Nella Scuola primaria l'offerta formativa prevede 27 h settimanali distribuite in cinque giorni, da lunedì a venerdì.

L'orario d'ingresso è alle ore 8:00 e quello di uscita alle ore 13:30 ad eccezione del lunedì in cui si esce alle ore 13:00.

MONTE ORE DELLE DISCIPLINE

	I	II	III	IV	V
ITALIANO	8	7	6	6	6

ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	1	1
INGLESE	1	2	3	3	3
RELIGIONE	2	2	2	2	2

CLASSI E ALUNNI:

N. CLASSI	N. TOTALE ALUNNI	N. ALUNNI SEMICONVITTORI
5	78	8

DOCENTI:

N. DOCENTI DI POSTO COMUNE	N. DOCENTI DI POTENZIAMENTO	N. DOCENTI DI SOSTEGNO	N. EDUCATORI
8	1	1	1

3. SCELTE STRATEGICHE

La Scuola primaria ha il compito di offrire agli alunni un ambiente idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

Nel processo di apprendimento gli allievi portano un bagaglio di esperienze e conoscenze acquisite nel contesto extrascolastico, pertanto l'azione didattica e quindi la metodologia utilizzata dai docenti, non può prescindere dalle informazioni, abilità e modalità di apprendere che il bambino possiede.

Le **visite didattiche**, i **viaggi d'istruzione**, l'uso di **strumenti multimediali** (LIM, computer, tablet, ecc.) e le **attività laboratoriali** sono fondamentali affinché la scuola realizzi le proprie finalità educative e didattiche.

L'approccio esperienziale sprona l'alunno ad osservare, formulare ipotesi, progettare ed elaborare produzioni di vario tipo. Esso favorisce l'operatività e il dialogo, facilita lo sviluppo delle capacità percettive e la riflessione sulle esperienze, promuove l'apprendimento rendendo il bambino più partecipe e fautore delle proprie conoscenze.

L'introduzione di metodologie didattiche attive nella Progettazione curricolare, si configura come un positivo contributo innovativo ai processi di insegnamento e apprendimento di tutte le discipline. In particolar modo tali metodologie favoriscono la socializzazione, le attività di potenziamento e l'inclusione.

La lezione frontale, pur possedendo una lunga tradizione e indubbi vantaggi, presenta dei limiti che possono essere superati affiancando ad essa altre forme di approccio didattico-metodologico quali

l'uso delle **mappe concettuali**, il **coding**, il **clil**, il **Peer tutoring**, il **Role play**, il **Circle-time**, il **Brain storming** ed il **Cooperative learning**.

La classe è un sistema sociale complesso e spesso di difficile gestione. Per riuscire a garantire il successo formativo di tutti gli alunni e gestire la rete di relazioni sociali e la loro influenza sull'apprendimento, la strategia educativa del Cooperative learning è un ottimo metodo attraverso il quale gli studenti lavorano in collaborazione, a piccoli gruppi, per esaminare, sperimentare e comprendere i vari argomenti di studio. L'obiettivo è quello di offrire pari opportunità di apprendimento a tutti, valorizzando ogni diversità (di intelligenza, attitudine, cultura, scelte religiose, ecc.) presente in classe, al fine di educare ad una cittadinanza globale e attiva.

La costruzione collaborativa dei percorsi di studio fa della LIM uno strumento particolarmente efficace per la realizzazione di attività di gruppo in classe poiché mette tutti i partecipanti in grado di lavorare, secondo le proprie potenzialità e capacità, doti di creatività, riflessione e spirito critico.

L'apprendimento dunque non deve più realizzarsi attraverso una mera trasmissione di contenuti, ma i docenti, abbandonando la gerarchia e la frontalità della comunicazione, dovranno permettere ai loro alunni di essere "cittadini attivi" del mondo.

4. CURRICOLO

I docenti della Scuola primaria all'inizio dell'anno scolastico hanno predisposto il Curricolo, cuore didattico del Piano triennale dell'offerta formativa, nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni nazionali del 2012.

La Scuola primaria attraverso il Curricolo si propone le seguenti finalità:

- promuovere un'azione educativa incentrata sulla globalità della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo, relazionale, corporeo, etico, spirituale;
- offrire occasioni di apprendimento dei saperi, dei linguaggi culturali di base e del linguaggio dei media;
- porre le basi per la pratica della Cittadinanza attiva;
- elaborare strumenti di conoscenza per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici.

Il Curricolo si articola attraverso le discipline, per ciascuna delle quali, nel rispetto degli Indicatori ministeriali, sono stati fissati i **Traguardi per lo sviluppo delle competenze** e gli **obiettivi di apprendimento**.

I docenti infine hanno elaborato le competenze che gli alunni dovranno dimostrare di possedere in ogni disciplina, alla fine dell'anno scolastico. Tali competenze, osservabili e misurabili, garantiscono la continuità e l'organicità del percorso formativo della Scuola primaria.

DISCIPLINA: ITALIANO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- L'alunno partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe e di gruppo) con compagni e docenti, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per

l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta, sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- Produce testi chiari e coerenti corretti nell'ortografia, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi completandoli, trasformandoli, parafrasandoli.
- Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà situazioni comunicative.
- È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe terza

ASCOLTO E PARLATO

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.
- Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.
- Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.
- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.

LETTURA

- Padroneggiare la lettura strumentale sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini
- Leggere testi narrativi, descrittivi, informativi, cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- Comprendere testi di diverso tipo in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici che narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

SCRITTURA

- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
- Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.
- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi, legati a scopi concreti (per utilità

personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).

- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva di famiglie di parole.

- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.

- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.

- Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

- Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad esempio maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e scritto, ecc.).

- Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).

- Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.

Al termine della classe quinta

ASCOLTO E PARLATO

- Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando turni di parola, ponendo domande pertinenti e chiedendo chiarimenti.

- Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.

- Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.

-Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento con un breve intervento preparato in precedenza.

- Organizzare un breve discorso orale su un tema affrontato in classe o una breve esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.

- Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa).

- Comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media.

- Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.

LETTURA

- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.

- Farsi un'idea del testo che si intende leggere attraverso le informazioni della titolazione, delle

immagini e delle didascalie.

- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento e/o per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- Ricercare informazioni in testi di diverso genere e provenienza per scopi pratici e/o cognitivi, applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi).
- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- Leggere semplici testi letterari, sia poetici che narrativi, mostrando di riconoscere le caratteristiche formali più evidenti ed esprimendo semplici pareri personali su di essi.
- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- Usare nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto: porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.

SCRITTURA

- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri e che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo, sotto forma di diario.
- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
- Rielaborare testi ad esempio (parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio regole di gioco, ricette, ecc.).
- Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.
- Sperimentare liberamente anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.
- Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, in cui siano rispettate le funzioni sintattiche e semantiche dei principali segni interpuntivi.

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).
- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura, attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza ad un campo semantico).
- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- Comprendere e utilizzare il significato di parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione per trovare una risposta ai propri dubbi linguistici.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

- Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase: individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo; riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici); analizzare la frase nelle sue funzioni.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole (parole semplici, derivate, composti, prefissi e suffissi).
- Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole.
- Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.
- Riconoscere la funzione dei principali segni interpuntivi.

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

Classe I

- Assume un atteggiamento corretto all'ascolto.
- Interagisce nello scambio comunicativo rispettando il proprio turno.
- Comprende e verbalizza il contenuto di una sequenza di immagini.
- Comprende e riferisce i contenuti essenziali dei testi ascoltati o di esperienze vissute.
- Ascolta, comprende ed esegue una consegna.
- Riconosce i diversi caratteri di scrittura.
- Legge e comprende semplici frasi anche in sequenza.
- Legge brevi testi in stampato maiuscolo e minuscolo e ne comprende il contenuto.
- Legge e memorizza filastrocche e poesie.
- Scrive autonomamente didascalie e frasi di senso compiuto.
- Scrive sotto dettatura frasi e/o brevi testi con i caratteri dello stampato e del corsivo.
- Completa una storia con un breve periodo.
- Riordina cronologicamente e logicamente un breve testo a partire da sequenze scomposte.
- Arricchisce il lessico attraverso attività orali e di lettura.
- Conosce ed applica le principali conoscenze ortografiche.
- Individua in una frase il nome, l'azione e le qualità.

Classe II

- Mantiene l'attenzione e sa cogliere gli elementi essenziali di una conversazione.
- Coglie gli elementi fondamentali di una narrazione attraverso domande guida.
- Racconta oralmente esperienze personali in modo sequenziale e logico.
- Comprende ed esegue semplici istruzioni e incarichi in attività individuali e di gruppo.
- Legge ad alta voce rispettando i principali segni di punteggiatura.
- Coglie l'idea centrale e le informazioni essenziali di un testo.
- Legge e comprende un testo narrativo mettendolo in relazione con le esperienze personali.
- Dimostra di aver compreso un testo rispondendo in modo pertinente a semplici domande aperte e a scelta multipla.
- Scrive sotto dettatura rispettando le convenzioni ortografiche conosciute.
- Scrive didascalie in sequenza logico-temporale.

- Riordina le sequenze di un racconto.
- Produce brevi testi narrativi e/o descrittivi con l'aiuto di immagini, schemi e/o domande guida.
- Completa una storia inserendo il finale.
- Comprende e utilizza in modo appropriato nuovi vocaboli appresi.
- Scrive correttamente parole con i suoni complessi e con il raddoppiamento di consonante.
- Usa i principali segni di interpunzione.
- Divide correttamente in sillabe le parole.
- Individua in una frase gli elementi strutturali e compie le prime classificazioni di numero, genere e tempo.

Classe III

- Mantiene l'attenzione ponendosi in modo attivo all'ascolto.
- Ascolta e comprende una comunicazione, rivolgendo pertinenti domande per chiarimenti.
- Coglie gli elementi principali e secondari di una narrazione.
- Riferisce oralmente fatti vissuti e/o narrati rispettando l'ordine cronologico e logico.
- Comprende ed espone messaggi regolativi.
- Legge scorrevolmente a prima vista e con la giusta intonazione.
- Riconosce ed identifica gli elementi caratteristici di testi narrativi, descrittivi, informativi e poetici.
- Risponde a domande di tipo inferenziale relative ad un brano letto.
- Riesce ad individuare in un testo gli elementi essenziali (personaggi, elementi spaziali, sequenze logico-temporali).
- Scrive sotto dettatura in modo ortograficamente corretto.
- Produce semplici testi legati a scopi diversi: narra e describe, rispettando l'ortografia e la punteggiatura.
- Produce brevi testi utilizzando tracce o schemi dati.
- Esegue ricerche sul significato di vocaboli non noti, anche formulando ipotesi in base al testo e al contesto.
- Consolida le regole ortografiche e si autocorregge.
- Conosce ed applica le regole di punteggiatura, anche delle diverse forme del discorso diretto/indiretto.
- Mette in ordine alfabetico una serie di vocaboli e trova una parola in un elenco alfabetico.
- Individua e analizza in una frase le varie parti del discorso.
- Individua i tempi nel modo indicativo degli ausiliari e delle tre coniugazioni regolari.
- Riconosce l'enunciato minimo e le espansioni.

CLASSE IV

- Prende parte alle conversazioni in modo pertinente ed evitando di riproporre interventi altrui.
- Espone oralmente in modo coerente e ordinato utilizzando i linguaggi specifici.
- Riferisce esperienze dirette e indirette in modo essenziale e chiaro.
- Individua registri linguistici diversi e li rapporta al contesto sociale di chi parla e di chi ascolta.
- Ricava informazioni esplicite ed implicite da vari tipi di testo.
- Utilizza il dizionario in autonomia per ricercare vocaboli sconosciuti.
- Riassume testi di vario tipo dopo averne individuato informazioni principali e secondarie.
- Progetta e produce testi scritti, scegliendo idee in base ad argomento, destinatario e scopo.
- Descrive persone, animali, luoghi, seguendo una traccia.
- Elabora inizio, sviluppo e conclusione di un testo.
- Utilizza correttamente i connettivi logici e temporali per collegare le parti di un testo.
- Comprende ed utilizza in maniera appropriata il lessico di base.

- Comprende e utilizza il significato di parole e termini specifici legati alle varie discipline di studio.
- Comprende che le parole hanno diverse accezioni di significato.
- Utilizza correttamente i segni di punteggiatura.
- Individua la funzione delle parti variabili del discorso.
- Riconosce ed usa in maniera appropriata il discorso diretto e quello indiretto.
- Sa individuare in una frase soggetto, predicato, complementi, gruppo del soggetto e gruppo del predicato.
- Individua i modi e i tempi finiti dei verbi.
- Coniuga i verbi ausiliari e quelli delle tre coniugazioni nel modo indicativo.

CLASSE V

- Utilizza diversi registri di comunicazione.
- Formula un discorso argomentativo portando esempi a sostegno di un'opinione.
- Prepara un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.
- Relaziona in modo sintetico e chiaro.
- Utilizza tecniche di lettura silenziosa per interpretare il contenuto di un brano.
- Legge e comprende testi di vario genere ed esprime su di essi pareri personali.
- Riconosce il punto di vista del narratore.
- Analizza testi poetici.
- Desume il significato dei termini di un testo dall'esame del contesto.
- Comprende i linguaggi specifici.
- Utilizza il dizionario spontaneamente.
- Comprende istruzioni e procedure di un testo regolativo.
- Utilizza semplici tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, annotare informazioni, costruire schemi).
- Pianifica e scrive testi aderenti alla traccia, usando un lessico appropriato ed una corretta sintassi.
- Scrive testi adeguati allo scopo ed al destinatario.
- Scrive testi argomentativi portando esempi a sostegno di un'opinione.
- Scrive testi espositivi utilizzando i linguaggi specifici.
- Riassume testi di diversa tipologia.
- Fa la parafrasi di un testo poetico.
- Prende appunti di un breve messaggio orale o di una conferenza.
- Arricchisce il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura, attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole.
- Individua l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Conosce le fondamentali convenzioni ortografiche.
- Sa rivedere la propria produzione scritta e corregge gli eventuali errori.
- Conosce i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).
- Riconosce la struttura del nucleo della frase semplice: soggetto, predicato e altri elementi richiesti dal verbo.
- Individua la funzione delle parti variabili e invariabili del discorso.
- Individua e coniuga i tempi dei modi finiti e infiniti dei verbi.
- Distingue i verbi transitivi e intransitivi.
- Usa la forma attiva, la forma passiva e la forma riflessiva dei verbi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- Utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visivo per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (fotografie, manifesti opere d'arte) e messaggi multimediali (spot, filmati, videoclip, ecc.).
- Utilizza le conoscenze sul linguaggio visivo per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, materiali e strumenti diversi (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- Individua i principali aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da culture diverse dalla propria.
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe terza.

ESPRIMERSI E COMUNICARE

- Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente utilizzando le capacità visive, uditive, olfattive, gestuali, tattili e cinestetiche.
- Guardare con consapevolezza immagini statiche e in movimento descrivendo verbalmente le emozioni e le impressioni prodotte dai suoni, dai gesti e dalle espressioni dei personaggi, dalle forme, dalle luci e dai colori.

OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI

- Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e nelle opere d'arte.
- Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.

COMPREDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE

- Descrivere tutto ciò che vede in un'opera d'arte, sia antica che moderna, dando spazio alle proprie sensazioni, emozioni, riflessioni.
- Riconoscere nel proprio ambiente i principali monumenti e beni artistico-culturali.
- Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, plastiche, multimediali ...) utilizzando materiali e tecniche adeguate.

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

Classe I

- Disegnare a tema libero e/o guidato.
- Leggere la realtà circostante riconoscendo i colori che ne identificano gli elementi.
- Riconoscere e produrre i colori primari e secondari.
- Usare il colore creativamente anche per esprimere sensazioni e stati d'animo.
- Rappresentare se stesso e la figura umana in genere con uno schema corporeo strutturato.
- Riconoscere le emozioni dalle espressioni del viso.
- Collocare e disegnare elementi del paesaggio fisico in base alla linea terra/cielo.
- Riconoscere e catalogare forme simili e differenti.
- Descrivere un'immagine o una sequenza di immagini.
- Analizzare il contenuto di un'immagine.
- Utilizzare materiali diversi per rappresentare forme e figure.
- Apprendere le gestualità corrette per strappare, ritagliare e incollare.

Classi II e III

- Riconoscere gli elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore, lo spazio.
- Colorare utilizzando strumenti e tecniche differenti, pennarelli, pastelli a cera, tempere, puntinismo, frottage, collage.
- Apprendere la gestualità per modellare materiali diversi e rappresentare forme e figure tridimensionali.
- Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente.
- Passare da una lettura intuitiva ad una lettura denotativa delle immagini, individuando in esse i primi elementi dell'organizzazione spaziale (primo piano, dietro, sullo sfondo).
- Riconoscere linee, colori, forme, volumi e struttura compositiva presenti nelle opere d'arte.
- Cogliere alcuni elementi del linguaggio delle immagini attraverso foto e/o visioni di film.
- Descrivere ciò che si vede in un'opera d'arte.
- Operare una prima semplice analisi di alcuni beni culturali presenti nel proprio territorio, con la guida dell'insegnante.
- Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, plastiche, multimediali) utilizzando materiali e tecniche adeguate e integrando i diversi linguaggi.

CLASSI IV E V

- Identificare in un testo visivo, costituito anche da immagini in movimento, gli elementi del relativo linguaggio (linee, colore, distribuzione forme, ritmi ...).
- Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi del linguaggio audio-visivo (piani, campi, sequenze, struttura narrativa, movimento, ecc.), individuando il loro significato espressivo.
- Individuare le molteplici funzioni che svolge l'immagine, da un punto di vista sia informativo che emotivo.
- Utilizzare tecniche grafico-pittoriche di vario tipo.
- Rielaborare, ricombinare e modificare creativamente disegni ed immagini, materiali d'uso, testi, suoni per produrre immagini.
- Leggere e/o produrre una storia a fumetti riconoscendo e facendo interagire personaggi e azioni del racconto.
- Esprimersi e comunicare mediante tecnologie multimediali.
- Leggere in alcune opere d'arte di diverse epoche storiche e provenienti da diversi paesi, i principali elementi compositivi, i significati simbolici, espressivi e comunicativi.
- Analizzare, classificare ed apprezzare i beni del patrimonio artistico presenti nel proprio territorio, operando una prima analisi e classificazione.

DISCIPLINA: MUSICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri: fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari, le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali.
- Esegue, da solo o in gruppo, semplici brani vocali e strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e autocostruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando le proprie capacità di invenzione e improvvisazione sonoro-musicale.
- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
- Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi.
- Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza.
- Rappresentare gli elementi basilari di eventi sonori e musicali attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.
- Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione e computer).

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

Classe I

- Percepisce e discrimina suoni e rumori naturali ed artificiali presenti nei diversi ambienti di vita.
- Esprime e interpreta l'esperienza sonora attraverso giochi ritmo-gestuali e vocali.
- Abbinare suoni onomatopeici alla fonte di provenienza e saperli riprodurre.
- Ascolta brevi brani musicali ed elabora un codice per rappresentare sequenze ritmiche.

Classe II

- Associa suoni e rumori alle fonti che li producono.
- Riconosce l'intensità, l'altezza e la durata di un suono.
- Esplora, ricerca e utilizza le possibilità sonore del proprio corpo e di oggetti di uso comune.
- Percepisce e interpreta a livello corporeo-gestuale e grafico-pittorico la musicalità di un

- brano precedentemente ascoltato.
- Esegue in gruppo o individualmente semplici brani vocali e sequenze ritmiche sotto la direzione gestuale.

Classe III

- Inventa ed esegue semplici ritmi e giochi musicali.
- Analizza le caratteristiche suoni e rumori ottenuti esercitando un'azione.
- Costruire strumenti musicali con materiali di recupero e utilizzarli per produrre sonorizzazioni.
- Ascolta un semplice brano musicale e sa coglierne gli elementi costitutivi.
- Usa efficacemente la voce per eseguire collettivamente brani vocali, curando l'interpretazione.

Classe IV

- Realizza successioni ritmiche, utilizzando voce, corpo e semplici strumenti.
- Decodifica i più semplici elementi della grafia musicale.
- Esegue individualmente e collettivamente brani vocali e/o strumentali, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
- Ascolta, riconosce e apprezza diversi generi musicali.
- Riconosce e classifica i principali strumenti musicali.

Classe V

- Conosce le caratteristiche dei vari generi musicali.
- Ascolta brani di epoche e generi diversi.
- Esegue in coro canti a tematica educativa e religiosa, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
- Riconosce le note musicali.
- Classifica le diverse famiglie di strumenti.

DISCIPLINA: MATEMATICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere ad una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti (metro, goniometro).
- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni da tabelle e grafici.
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee, confrontandosi con il punto di vista di altri.
- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (n. decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione).
- Sviluppa un atteggiamento positivo verso la Matematica, attraverso esperienze significative che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe terza

NUMERI

- Contare oggetti o eventi a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre ...
- Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli anche rappresentandoli sulla retta.
- Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.
- Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a dieci. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.
- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.

SPAZIO E FIGURE

- Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.
- Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).
- Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno; descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.
- Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.
- Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.

RELAZIONI, DATI E PREVISIONI

- Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.
- Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.
- Misurare grandezze (lunghezze, pesi, capacità, tempo ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie, sia unità e strumenti convenzionali (metro, bilance, orologio, ecc.).
- Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.

Al termine della classe quinta

NUMERI

- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali.
- Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.
- Individuare multipli e divisori di un numero.
- Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti, proprie, improprie, apparenti.
- Utilizzare n. decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.
- Interpretare i n. interi negativi in contesti concreti.

SPAZIO E FIGURE

- Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie.
- Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre).
- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.
- Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.
- Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.
- Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.
- Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando ad esempio la carta a quadretti).
- Determinare il perimetro delle figure geometriche piane utilizzando le più comuni formule.
- Determinare l'area delle figure geometriche piane utilizzando le più comuni formule.

RELAZIONI, DATI E PREVISIONI

- Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.
- Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica.
- Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.
- Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime.
- Passare da un'unità di misura ad un'altra, anche nel contesto del sistema monetario.
- In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici.

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

CLASSE I

- Effettua esperienze di stima di quantità non definite e consolida i principali termini numerici indefiniti (molti, pochi, tutti, nessuno).
- Utilizza correttamente i termini «di più...di meno», «tanti...quanti».
- Costruisce la linea dei numeri e coglie l'idea di successione.
- Legge e scrive i numeri naturali in base 10, almeno fino a 20.
- Comprende il valore posizionale delle cifre.
- Comprende il valore e l'uso dello zero.
- Conosce i concetti di addizione e sottrazione fra numeri naturali.
- Conosce il concetto di moltiplicazione come addizione ripetuta.

- Esegue calcoli in colonna entro il venti senza riporto e prestito.
- Conosce il concetto di ordinalità del numero.
- Usa correttamente gli indicatori topologici.
- Esegue, rappresenta e descrive percorsi.
- Riconosce regioni e confini.
- Riconosce nella realtà figure geometriche piane e solide.
- Compie misurazioni con unità di misura non convenzionali.
- Individua grandezze misurabili e stabilisce relazioni d'ordine.
- Classifica oggetti in base ad una o più proprietà.
- Raccoglie, organizza e rappresenta informazioni e dati.
- Rappresenta il testo di un problema con gli insiemi e scrive l'operazione e la risposta.

CLASSE II

- Legge e scrive i n. naturali entro il 100, esprimendoli sia in cifre che in lettere.
- Numera, ordina e confronta i numeri entro il 100 usando anche i simboli $>$, $<$, $=$.
- Riconosce il valore posizionale delle cifre.
- Esegue addizioni e sottrazioni in colonna con cambio.
- Comprende il concetto di differenza.
- Comprende il concetto di moltiplicazione come addizione ripetuta, schieramento e prodotto cartesiano.
- Conosce e memorizza le tabelline della moltiplicazione.
- Esegue moltiplicazioni in colonna con una sola cifra al moltiplicatore.
- Si avvia ad una prima conoscenza della tecnica della divisione.
- Utilizza strategie per il calcolo orale.
- Calcola il doppio, il triplo, la metà di un numero.
- Esegue percorsi su reticoli in base ad istruzioni date.
- Riconosce, denomina e rappresenta le principali figure geometriche piane e solide.
- Individua simmetrie in oggetti e figure date e/o ne disegna la parte simmetrica.
- Utilizza il piano cartesiano per localizzare punti e figure.
- Sceglie ed utilizza strumenti non convenzionali per effettuare misurazioni.
- Effettua previsioni di misure con sufficiente approssimazione.
- In contesti vari individua, descrive e costruisce relazioni.
- Comprende e risolve semplici situazioni problematiche, individuando le parole chiave.
- Riconosce situazioni certe, possibili, impossibili.

CLASSE III

- Legge, scrive, confronta e ordina i numeri naturali entro le uk.
- Esegue addizioni e sottrazioni in colonna e ne applica le proprietà.
- Esegue moltiplicazioni in colonna con due cifre al moltiplicatore.
- Esegue divisioni in colonna con una cifra al divisore.
- Moltiplica e divide per 10, 100, 1000 i numeri naturali.
- Intuisce il concetto di frazione ed unità frazionaria.
- Opera con le frazioni e i numeri decimali.
- Classifica e rappresenta vari tipi di linee.
- Riconosce e rappresenta rette, semirette e segmenti.
- Riconosce e denomina gli angoli.
- Descrive gli elementi significativi di una figura geometrica piana (lati, angoli, altezze, ecc.).
- Realizza e rappresenta con il disegno simmetrie.
- Effettua misure dirette e indirette di grandezze (lunghezza, capacità, peso, tempo) e le esprime con unità di misura convenzionali.
- Risolve problemi anche con due domande e due operazioni.

- Individua gli elementi favorevoli fra quelli possibili.
- Rappresenta i dati rilevati mediante grafici, areogrammi e ideogrammi.

CLASSE IV

- Conosce e opera con i numeri naturali entro le hk e con i numeri decimali.
- Individua multipli e divisori, numeri primi e numeri composti.
- Esegue la divisione con divisore a due cifre.
- Applica le proprietà delle quattro operazioni per eseguire calcoli mentali e scritti con numeri naturali e decimali.
- Moltiplica e divide i numeri naturali e decimali per 10, 100, 1000.
- Riconosce le frazioni decimali e le sa scrivere sotto forma di numero decimale.
- Calcola la frazione di un numero.
- Confronta e ordina frazioni.
- Conosce le frazioni complementari, proprie, improprie, apparenti.
- Consolida ed acquisisce nuove strategie per il calcolo mentale.
- Riconosce e rappresenta linee orizzontali, verticali, parallele, perpendicolari e incidenti.
- Costruisce, disegna, descrive e misura ampiezze angolari.
- Disegna e costruisce i modelli delle principali figure geometriche, individuando gli elementi significativi (lati, angoli, altezze, ecc.).
- Disegna poligoni e li classifica in base al numero dei lati e degli angoli.
- Classifica triangoli e quadrilateri in base a precise caratteristiche.
- Riconosce ed effettua traslazioni, simmetrie, rotazioni.
- Conosce i concetti di congruenza, isoperimetria ed equiestensione.
- Calcola il perimetro delle figure geometriche piane e intuisce il concetto di area.
- Utilizza il sistema di misura internazionale per lunghezze, pesi, capacità, monete.
- Esegue equivalenze tra misure.
- Analizza il testo di un problema, individuandone i dati utili, mancanti o superflui e poi lo risolve.
- Data una serie di informazioni e dati, riesce a costruire una situazione problematica.
- Risolve problemi con più operazioni.
- Risolve problemi con l'uso di misure e frazioni.
- Conosce e comprende il concetto di enunciato logico.

CLASSE V

- Conosce ed opera con i numeri naturali fino all'ordine dei milioni e con i n. decimali.
- Individua multipli, divisori, numeri primi e numeri composti.
- Padroneggia la piena strumentalità delle quattro operazioni con numeri interi e decimali ed applica le relative proprietà.
- Moltiplica e divide i numeri naturali e decimali per 10, 100, 1000.
- Conosce le frazioni complementari, proprie, improprie, apparenti ed equivalenti.
- Confronta e ordina frazioni. Calcola la frazione di un numero; sa trasformare una frazione decimale in numero decimale e viceversa.
- Comprende il significato dei numeri interi relativi e li rappresenta sulla retta.
- Comprende il concetto di potenza e sa calcolarla.
- Conosce e calcola percentuale e sconto.
- Fa previsioni e controlla la correttezza del risultato di operazioni eseguite, anche con la calcolatrice.
- Esegue espressioni aritmetiche.
- Conosce i criteri di divisibilità e li sa applicare.
- Costruisce e disegna le principali figure geometriche piane e solide, individuando gli elementi significativi (lati, angoli, altezze, spigoli...).

- Riconosce ed effettua traslazioni, simmetrie, rotazioni.
- Effettua riduzioni in scala.
- Calcola perimetri ed aree nei poligoni regolari e non.
- Calcola circonferenza ed area del cerchio.
- Padroneggia i sistemi di misura convenzionali, effettuando equivalenze.
- Conosce le misure di tempo ed opera con esse.
- Organizza un percorso di soluzione per esplicitarlo attraverso parole, diagrammi o semplici espressioni.
- Conosce i concetti di aumento, interesse, sconto ed opera con essi.
- Classifica e rappresenta i dati di un'indagine con tabelle e diagrammi di vario tipo.
- Osserva e descrive un grafico desumendo moda, media aritmetica e mediana.
- Individua il grado di probabilità circa il verificarsi di un evento e lo esprime attraverso frazioni e percentuali.

DISCIPLINA: SCIENZE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
- Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe terza

ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI

- Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso.
- Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà.
- Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni problematiche in esame, fare misure e usare la matematica conosciuta per trattare i dati.

- Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze e al movimento, al calore, ecc.

OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO

- Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti, ecc. Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.
- Osservare, con uscite all'esterno, le caratteristiche dei terreni e delle acque.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione, ecc.).
- Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità dei fenomeni celesti (di/notte, percorsi del sole, stagioni).

L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE

- Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente.
- Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc.) per riconoscerlo come organismo complesso, proponendo modelli elementari del suo funzionamento.
- Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.

Al termine della classe quinta

OGGETTI, MATERIALI E TRASFORMAZIONI

- Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forze, movimento, pressione, temperatura, calore, ecc.
- Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia.
- Osservare, utilizzare e, quando possibile, costruire semplici strumenti di misura: recipienti per misure di volumi/capacità, imparando a servirsi di unità convenzionali.
- Individuare le proprietà di alcuni materiali come la durezza, il peso, l'elasticità, la trasparenza, la densità, ecc.; realizzare semplici soluzioni in acqua.
- Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando ad esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate.

OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO

- Proseguire con osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo e con appropriati strumenti, con i compagni e da solo, di una porzione di un ambiente vicino. Individuare gli elementi che lo caratterizzano e i cambiamenti nel tempo.
- Conoscere la struttura del suolo sperimentando con rocce, sassi e terricci; osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente.
- Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli attraverso giochi con il corpo.

L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE

- Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso inserito in un ambiente; costruire modelli sul funzionamento di diversi apparati, elaborare modelli intuitivi di struttura cellulare.
- Avere cura della propria salute e rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile. Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità.
- Riconoscere attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc., che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita.
- Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali.
- Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

CLASSE I

- Utilizza i cinque sensi per discriminare la realtà circostante.
- Classifica e ordina gli oggetti in base a caratteristiche e funzioni.
- Esegue semplici procedure per osservare e comprendere trasformazioni del mondo naturale ed artificiale.
- Formula e verbalizza semplici ipotesi rispetto ad un'esperienza vissuta o ad una situazione problematica.
- Sviluppa comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente naturale e urbano.
- Osserva, descrive e comprende cicli naturali.

CLASSE II

- Individua somiglianze e differenze nei diversi materiali.
- Riconosce analogie e differenze tra esseri viventi e i non viventi.
- Classifica gli animali in base a precise caratteristiche.
- Adotta comportamenti corretti nei confronti del territorio.

CLASSE III

- Osserva e descrive i fenomeni atmosferici.
- Distingue le parti di una pianta e ne comprende le funzioni.
- Confronta e ordina oggetti mediante misura delle grandezze fondamentali.
- Conosce le principali caratteristiche di animali vertebrati e invertebrati.
- Riconosce e comprende il rapporto tra l'uomo, gli altri organismi e la natura.

CLASSE IV

- Descrive le diverse fasi del metodo scientifico.
- Racconta e registra in tabella un esperimento fatto o visto.
- Comprende cos'è la materia e la sua composizione.
- Comprende il ciclo e le funzioni vitali di organismi vegetali e animali.
- Osserva e interpreta le trasformazioni ambientali conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.
- Comprende l'importanza di un adeguato utilizzo delle risorse naturali per la salvaguardia dell'ambiente e della vita umana.

CLASSE V

- Raccoglie dati e individua tempi, spazi e modalità di un esperimento.

- Individua e comprende i concetti di energia e di forza di gravità.
- Comprende e schematizza la struttura di un organo e dell'apparato a cui appartiene.
- Rispetta le differenti forme di vita e ha cura della propria salute.
- Ricostruisce le ipotesi degli scienziati riguardo alla nascita della Terra.

DISCIPLINA: TECNOLOGIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- Esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza.
- Realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale, cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego.
- Esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali.
- Rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia dell'umanità, osservando oggetti del passato.
- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.
- Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe quinta

VEDERE E OSSERVARE

- Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
- Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio.
- Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti.
- Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni.
- Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica.
- Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.

PREVEDERE E IMMAGINARE

- Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.
- Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti.
- Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando strumenti e materiali necessari.
- Organizza una gita od una visita ad un museo usando Internet per reperire notizie e informazioni.

INTERVENIRE E TRASFORMARE

- Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni.
- Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti.
- Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni.

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

CLASSE I

- Osserva e analizza gli strumenti e le macchine d'uso comune utilizzati nell'ambiente di vita.
- Comprende le funzioni di strumenti e macchine d'uso comune.
- Comprende ed esegue istruzioni d'uso.
- Conosce ed utilizza i principali componenti del computer e usa semplici programmi di disegno.

CLASSE II

- Riconosce la relazione tra materiale, forma e funzione in oggetti di uso quotidiano.
- Utilizza in modo adeguato oggetti, strumenti e materiali comuni.
- Costruisce semplici oggetti in base a procedure assegnate.
- Identifica e descrive le principali componenti del computer e le loro funzioni.

CLASSE III

- Descrive un oggetto in base alle sue specifiche caratteristiche e funzioni.
- Identifica i principali strumenti di comunicazione.
- Riconosce il valore del riciclaggio e conosce il riutilizzo di materiali per la realizzazione di oggetti.
- Conosce le potenzialità e i pericoli di Internet.

CLASSE IV

- Rileva le funzioni, le caratteristiche e il funzionamento di un oggetto.
- Compone e scompone oggetti nei loro elementi e li rappresenta con disegni e modelli.
- Comprende il valore del recupero e del riutilizzo di vari materiali per la realizzazione di oggetti con funzioni diverse.
- Elabora semplici progetti per la realizzazione di un oggetto. Osserva oggetti del passato, rilevandone le trasformazioni subite nel tempo.
- Progetta un'attività usando Internet per reperire e selezionare informazioni.

CLASSE V

- Individua le caratteristiche e il funzionamento di una macchina semplice.
- Realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale.
- Comprende l'uso e il funzionamento di dispositivi di uso comune.
- Comprende e applica una procedura.
- Usa programmi di videografica e videoscrittura.
- È capace di valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.
- Utilizza Internet e la posta elettronica.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa carte geo-storiche anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità, dal paleolitico alla fine del mondo antico, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Obiettivi di apprendimento: (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe terza

USO DELLE FONTI

- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
- Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale . . .).
- Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo.

STRUMENTI CONCETTUALI

- Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o la lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato.
- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.
- Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo.

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali.
- Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.

Al termine della classe quinta

USO DELLE FONTI

- Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
- Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato sul territorio vissuto.

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

- Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate.
- Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.

STRUMENTI CONCETTUALI

- Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (a.C. - d.C.) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.
- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

- Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.
- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.
- Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

Classe I

- Utilizza le parole del tempo per riordinare in successione temporale esperienze personali e brevi storie.
- Riconosce la durata delle azioni, degli eventi e dei fenomeni temporali.
- Conosce le situazioni e le azioni che avvengono in successione e in contemporaneità.
- Si orienta nel tempo verbalizzando e rappresentando le scansioni temporali.
- Riconosce la ciclicità dei fenomeni temporali (giorni, mesi, anni, stagioni).
- Conosce il rapporto causa-effetto.

Classe II

- Ricostruisce eventi legati al vissuto personale e alla realtà sociale, attraverso relazioni di successione, contemporaneità, ciclicità.
- Riconosce i cambiamenti e le trasformazioni che avvengono nel tempo.
- Coglie il rapporto di causalità tra fatti ed eventi.
- Usa grafici temporali e linee del tempo per rappresentare la simultaneità di fatti e situazioni.
- Conosce la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo.

Classe III

- Sa rappresentare graficamente, su fasce temporali, fatti ed eventi legati anche alla sua esperienza e storia personale.
- Sa esporre i propri vissuti utilizzando adeguatamente gli indicatori temporali.
- Utilizza in modo appropriato gli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo (linea del tempo, orologio, calendario).
- Sa cogliere i nessi di causalità tra azioni e situazioni.
- Conosce e usa fonti di diverso tipo (orali, scritte, materiali ed iconiche) per ricostruire la storia.
- Schematizza e concettualizza le tappe dell'evoluzione.
- Individua analogie e differenze tra quadri storico-sociali diversi lontani nel tempo e nello spazio.
- Espone in modo coerente, verbalmente e/o per iscritto, le conoscenze apprese.
- Inizia a utilizzare la terminologia specifica della disciplina.

Classe IV

- Colloca nello spazio e nel tempo fatti ed eventi del passato, mettendo in relazione gli eventi storici e le caratteristiche geografiche del territorio.
- Deduce semplici informazioni dalle diverse fonti storiche.
- Conosce le caratteristiche peculiari di diverse civiltà.
- Opera confronti su alcuni elementi significativi di civiltà all'interno di uno stesso periodo storico.
- Espone in modo più consapevole e coerente i concetti appresi attraverso il linguaggio disciplinare.
- Rappresenta sulla linea del tempo gli eventi storici più rappresentativi.
- Coglie testimonianze di eventi e figure significative caratterizzanti anche gli usi e costumi della tradizione locale.
- Inizia a rappresentare i concetti appresi attraverso testi scritti e mappe concettuali.
- Inizia a utilizzare grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici, testi cartacei e digitali, per ricavare e produrre informazioni.

Classe V

- Ricava informazioni da documenti di diversa natura.
- Comincia ad organizzare le informazioni seguendo alcuni indicatori: tempo, spazio, cultura, attività economiche, religione, organizzazione sociale, ecc.
- Conosce i principali aspetti delle civiltà dell'antichità.
- Confronta i quadri di civiltà cogliendo somiglianze e differenze.
- Rappresenta i concetti appresi attraverso vari tipi di linguaggio, anche digitale.
- Utilizza carte geo-storiche per contestualizzare le informazioni e i dati storici.
- Mette in relazione aspetti caratterizzanti le diverse società studiate con quelli del presente.
- Espone sinteticamente gli argomenti affrontati, utilizzando in modo appropriato il linguaggio disciplinare.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).
- Riconosce e domina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe terza

ORIENTAMENTO

- Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.) e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali).

LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITÀ

- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante.
- Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino.

PAESAGGIO

- Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta.
- Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di vita della propria regione.

REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE

- Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.
- Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza attiva.

Al termine della classe quinta

ORIENTAMENTO

- Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole.
- Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, ecc.).

LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITÀ

- Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici.
- Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.
- Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi continenti e degli oceani.

PAESAGGIO

- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.

REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE

- Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano.
- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

Classe I

- Si orienta e rappresenta nello spazio utilizzando gli indicatori topologici.
- Riconosce destra e sinistra in rapporto a sé e alla posizione dell'osservatore.
- Distingue le diverse funzioni degli spazi.
- Traccia e descrive semplici percorsi.

Classe II

- Si orienta nello spazio utilizzando punti di riferimento e concetti topologici.
- Conosce le funzioni e le regole di utilizzo degli spazi.
- Comprende che la posizione di un oggetto può essere osservata da punti di vista differenti.
- Coglie il concetto di paesaggio e distingue elementi naturali ed artificiali.
- Conosce e usa i binomi locativi.

Classe III

- Conosce i punti cardinali e li sa localizzare in uno spazio chiuso e su una carta geografica.
- Rappresenta oggetti e ambienti familiari visti da diversi punti prospettici.

- Comprende il concetto di riduzione in scala.
- Interpreta diversi tipi di carte attraverso la legenda.
- Riconosce e classifica ambienti terrestri e acquatici.
- Differenzia gli elementi fisici ed antropici dei paesaggi cogliendone i rapporti di interdipendenza.
- Si avvicina all'utilizzo della terminologia specifica della disciplina.

Classe IV

- È in grado di orientarsi nello spazio circostante utilizzando la bussola e i punti cardinali.
- Legge ed interpreta carte di vario tipo.
- È in grado di orientarsi su diverse rappresentazioni cartografiche.
- Conosce e descrive aspetti che caratterizzano i paesaggi italiani ed europei.
- Riconosce le trasformazioni naturali ed artificiali del territorio nel tempo.
- Approfondisce l'uso del linguaggio disciplinare.
- Mette in relazione l'ambiente con le sue risorse e con le condizioni di vita dell'uomo.

Classe V

- Utilizza carte geografiche di diverso tipo per raccogliere informazioni.
- Rendersi conto che esistono diverse forme di organizzazioni territoriali.
- Conosce gli elementi fisici e antropici delle regioni italiane.
- Individua i nessi tra l'ambiente, le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.
- Utilizza in modo appropriato il linguaggio disciplinare.

DISCIPLINA: EDUCAZIONE FISICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
- utilizza il linguaggio del corpo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe quinta

IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO

- Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare, ecc.).
- Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVO-ESPRESSIVA

- Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.
- Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive.

IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY

- Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gocosport.
- Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.
- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.
- Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.

SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA

- Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.
- Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita.
- Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

CLASSE I

- Prende coscienza della globalità del proprio corpo, delle sue parti e delle sue possibilità di movimento.
- Disegna l'immagine globale del proprio corpo.
- Ha una buona lateralizzazione.
- Sperimenta le proprie capacità senso-percettive.
- Sperimenta e consolida la coordinazione degli schemi motori di base (camminare, correre, saltare e lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi).
- Sa stare in equilibrio in situazioni semplici di disequilibrio.
- Organizza in modo spontaneo il proprio movimento nello spazio in rapporto agli altri e agli oggetti.
- Si orienta nello spazio a disposizione secondo tempi dati.

- Comunica con il corpo azioni, sentimenti ed emozioni.
- Partecipa ai giochi di gruppo rispettando indicazioni e regole, sapendosi divertire accettando comunque la sconfitta.

CLASSI II E III

- Conosce lo schema corporeo e utilizzare consapevolmente le proprie abilità motorie.
- Coordina e collega in modo fluido il maggior numero possibile di movimenti di base (camminare, correre, saltare, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi).
- Sa controllare il corpo in situazioni di disequilibrio.
- Controlla le fasi della respirazione e saperle regolare in funzione dello sforzo.
- Coordina la motricità del corpo in rapporto alle valutazioni visive, nella ricezione, nella mira, nella motricità fine.
- Varia gli schemi motori in funzione dei parametri di spazio, tempo ed equilibrio.
- Utilizza il linguaggio mimico-gestuale e motorio per comunicare stati d'animo, idee e situazioni.
- Partecipa a vari tipi di giochi rispettando il regolamento e accettando eventuali sconfitte.
- Interagisce positivamente con gli altri all'interno di un gruppo, comprendendo ed accettando i propri limiti e valorizzando le diversità.
- Utilizza spazi e attrezzature in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri.
- Applica i principi elementari di una sana alimentazione.

CLASSI IV E V

- Acquisisce consapevolezza delle funzioni cardio-respiratorie e muscolari e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.
- Esprime stati d'animo e sentimenti con la mimica, la postura e il movimento.
- Esegue semplici composizioni e/o progressioni motorie, utilizzando un'ampia gamma di codici espressivi.
- Controlla gli equilibri posturali e dinamici per una gestualità più efficace.
- Si muove in situazioni complesse e nel gioco con gesti coordinati ed efficaci.
- Sviluppa abilità di lancio, ricezione, mira, destrezza fine nelle situazioni motorie complesse e di gioco.
- Sa organizzare le regole di un gioco confrontandosi con gli altri e accettandone le scelte.
- Sa confrontarsi lealmente, anche in competizione, con i compagni.
- Svolge un ruolo attivo nelle attività di gioco-sport individuali e di squadra.
- Assume comportamenti igienici e salutisti.
- Rispetta le regole esecutive funzionali alla sicurezza nei vari ambiti di vita, in palestra e in strada.
- Riconosce il rapporto tra alimentazione e benessere fisico.

DISCIPLINA: INGLESE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono ai bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazione semplice e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo

eventualmente spiegazioni.

- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

Obiettivi di apprendimento: (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe terza

ASCOLTO (Comprensione orale)

- Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia.

PARLATO (Produzione e interazione orale)

- Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note.
- Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.

LETTURA (Comprensione scritta)

- Leggere cartoline, biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi e sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.

SCRITTURA (Produzione scritta)

- Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo).

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

Classe I

- Ascolta le comunicazioni dell'insegnante.
- Comprende ed esegue le consegne.
- Comprende semplici parole e brevi messaggi.
- Usa le parole apprese per salutare, presentarsi e giocare.
- Risponde a semplici domande e fa semplici richieste.
- Legge semplici parole e ne comprende il significato.
- Segue la lettura con il supporto delle immagini.
- Copia parole e frasi.
- Completa parole o semplici frasi.

Classe II

- Ascolta le comunicazioni dell'insegnante.
- Comprende ed esegue le consegne.
- Comprende semplici parole e brevi messaggi.
- Ascolta un CD e riesce a cogliere il significato di alcune parole.
- Usa la lingua appresa per salutare, presentarsi e giocare.
- Risponde e pone domande in relazione all'argomento svolto.

- Fa semplici richieste.
- Descrive utilizzando il lessico conosciuto.
- Legge parole e ne comprende il significato.
- Segue la lettura con il supporto del CD.
- Comprende il significato globale di quanto è stato letto.
- Dimostra di aver compreso il lessico letto.
- Segue la lettura con il supporto delle immagini.
- Riproduce parole.
- Riproduce semplici frasi secondo un modello dato.
- Copia parole e frasi.

Classe III

- Ascolta le comunicazioni dell'insegnante.
- Comprende ed esegue le consegne.
- Ascolta e comprende espressioni e frasi di uso quotidiano.
- Ascolta e comprende dialoghi.
- Memorizza e riproduce, con pronuncia abbastanza corretta, le parole e le strutture presentate
- Usa la lingua appresa per salutare, presentarsi e giocare.
- Risponde e pone domande in relazione all'argomento svolto.
- Utilizza le strutture apprese.
- Risponde e pone domande in relazione agli argomenti svolte ne comprende il significato.
- Legge semplici frasi e ne comprende il significato.
- Segue la lettura con il supporto delle immagini.
- Dimostra di aver compreso il lessico letto.
- Legge frasi e ne comprende il significato.
- Segue la lettura con il supporto del CD.
- Comprende il significato globale di quanto è stato letto.
- Riproduce parole o semplici frasi secondo un modello dato.

Obiettivi di apprendimento: (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe quinta

ASCOLTO (Comprensione orale)

- Comprendere dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema centrale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti.
- Comprendere brevi testi multimediali identificando parole chiave e il senso generale.

PARLATO (produzione e interazione orale)

- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo.
- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
- Interagire in modo comprensibili alle situazioni con un compagno o con un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alle situazioni.

LETTURA (Comprensione scritta)

- Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.

SCRITTURA (Produzione scritta)

- Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere e dare notizie.

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

Classe IV

- Ascolta le comunicazioni dell'insegnante.
- Ascolta dialoghi e conversazioni con i compagni o con l'insegnante.
- Ascolta e comprende espressioni e frasi di uso quotidiano.
- Ascolta le comunicazioni dell'insegnante.
- Comprende ed esegue le consegne.
- Risponde e pone domande per chiedere e dare spiegazioni.
- Risponde e pone domande in relazione agli argomenti svolti.
- Verbalizza oralmente piccole esperienze.
- Usa la lingua per presentarsi e comunicare in contesti di quotidianità.
- Comprende espressioni e frasi di uso quotidiano.
- Comprende brevi dialoghi registrati su CD.
- Utilizza le strutture apprese.
- Legge frasi e ne comprende il significato.
- Segue la lettura con il supporto delle immagini.
- Comprende il significato globale di quanto è stato letto.
- Risponde a domande relative a ciò che è stato letto.
- Riproduce parole o semplici frasi secondo un modello dato in autonomia.
- Copia parole e frasi.
- Risponde per iscritto a domande relative a ciò che è stato letto.
- Scrive sotto dettatura.
- Scrive biglietti augurali, lettere di invito e di ringraziamento.

Classe V

- Ascolta le comunicazioni dell'insegnante.
- Ascolta dialoghi e conversazioni con i compagni o con l'insegnante.
- Ascolta e comprende espressioni e frasi di uso quotidiano.
- Comprende ed esegue le consegne.
- Risponde e pone domande per chiedere e dare spiegazioni.
- Risponde e pone domande in relazione agli argomenti svolti.
- Verbalizza oralmente piccole esperienze.
- Usa la lingua per presentarsi e comunicare in contesti di quotidianità.
- Descrive persone luoghi e oggetti.
- Utilizza le strutture apprese.
- Legge frasi e ne comprende il significato.
- Segue la lettura con il supporto delle immagini.
- Comprende il significato globale di quanto è stato letto.
- Risponde a domande relative a ciò che è stato letto.
- Riproduce parole o semplici frasi secondo un modello dato in autonomia.
- Copia parole e frasi.

- Risponde per iscritto a domande relative a ciò che è stato letto.
- Scrive sotto dettatura.
- Scrive biglietti augurali, lettere di invito e di ringraziamento.

DISCIPLINA: RELIGIONE CATTOLICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della Scuola primaria

- L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre.
- Riflette sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive.
- Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tale festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per i cristiani e gli ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli delle altre religioni.
- Identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico e sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
- Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo.
- Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento.
- Coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe terza

DIO E L'UOMO

- Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo.
- Conoscere Gesù di Nazareth, Emmanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani.
- Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione.
- Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del "Padre Nostro".

LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI

- Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia.
- Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli.

IL LINGUAGGIO RELIGIOSO

- Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà e nella tradizione popolare.
- Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.).

I VALORI ETICI E RELIGIOSI

- Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo, come insegnato da Gesù.
- Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.

Obiettivi di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali).

Al termine della classe quinta

DIO E L'UOMO

- Descrivere i contenuti principali del credo cattolico.
- Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni.
- Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.
- Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico.
- Conoscere le origini e lo sviluppo del Cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.

LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI

- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario, individuandone il messaggio principale.
- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai vangeli.
- Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.
- Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.
- Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù.

IL LINGUAGGIO RELIGIOSO

- Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.
- Riconoscere il valore del silenzio come «luogo» di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio.
- Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.
- Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.

I VALORI ETICI E RELIGIOSI

- Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.
- Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

Competenze per la valutazione (stabilite dal Consiglio d'interclasse).

Classe I

- Sa che per la religione cristiana Dio è Padre e Creatore.
- Conosce Gesù come Figlio di Dio e portatore del Suo messaggio d'Amore.
- Conosce nei suoi tratti essenziali la comunità Chiesa e la sua missione.
- Conosce i segni essenziali del Natale e della Pasqua.
- Comprende che la religione cristiana si fonda sul comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Classe II

- Comprende che il mondo è opera di Dio affidato alla responsabilità dell'uomo.
- Si rende conto che gli uomini chiamano Dio con diversi nomi.
- Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua.
- Conosce Gesù come Figlio di Dio e portatore del suo messaggio d'Amore.
- Sa individuare i tratti essenziali della Chiesa comunità e della chiesa - edificio.

Classe III

- Osserva, esplora e formula ipotesi nei confronti della realtà.
- Conosce la struttura e la composizione della Bibbia.
- Conosce la storia e l'importanza di alcuni personaggi-chiave della storia della salvezza.
- Conosce Gesù di Nazareth come Emmanuele e Messia.
- Comprende la continuità e la novità della Pasqua cristiana rispetto a quella ebraica.

Classe IV

- Conosce e verbalizza l'ambiente, gli usi, i costumi in cui Gesù viveva.
- Comprende la nascita e la struttura dei Vangeli.
- Coglie il significato del Natale e della Pasqua.
- Riconosce che l'Amore predicato da Gesù si manifesta in gesti concreti.
- Sa quando, come e perché è nata la Chiesa.

Classe V

- Conosce le origini e lo sviluppo del Cristianesimo.
- Individua e discrimina i segni e i simboli del Natale e della Pasqua cristiana.
- Riconosce avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa Cattolica sin dalle origini e sa metterli a confronto con quelle delle altre confessioni cristiane, evidenziando le prospettive del cammino ecumenico.
- Si rende conto che la Chiesa, "popolo di Dio", esprime, attraverso vocazioni e ministeri, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.
- Conosce le origini e lo sviluppo delle grandi religioni, individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.

5. QUADRO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

QUADRO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (UE)		DESCRITTORI TRASVERSALI DELLE COMPETENZE
AMBITI	COMPETENZE TRASVERSALI	SCUOLA PRIMARIA
1 C O S T R U Z I O N E D E L S É	1.1 IMPARARE A IMPARARE Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.	1.1.A È in grado di esplicitare punti di forza e/o difficoltà legate a situazioni di vita scolastica e/o quotidiana. 1.1.B È in grado di mettere in atto strategie per cercare di modificare comportamenti scorretti. 1.1.C È in grado di formulare giudizi inerenti al lavoro svolto e sa prendere decisioni di conseguenza.
	1.2 PROGETTARE Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.	1.2.A È in grado di mostrare iniziativa e creatività nelle attività scolastiche. 1.2.B È in grado di percepire i propri errori.
2 R E L A Z I O N I C O N G L I A L T R I	2.1 COMUNICARE Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici, multimediali).	2.1.A È in grado di mantenere l'attenzione. 2.1.B È in grado di comprendere le informazioni principali di letture e/o spiegazioni effettuate dall'insegnante e/o dai compagni. 2.1.C È in grado di comprendere le istruzioni fornite dall'insegnante relativamente ad un'attività da svolgere. 2.1.D È in grado di comprendere il senso globale di messaggi non verbali (iconografici, simbolici, gestuali). 2.1.E È in grado di leggere e comprendere le informazioni principali di testi scritti di vario genere (narrativo, espositivo, regolativo, descrittivo). 2.1.F È in grado di intervenire nelle diverse situazioni comunicative rispettando l'argomento e considerando le informazioni date. 2.1.G Se opportunamente guidato dall'insegnante, è in grado di esprimere un'opinione personale su un fatto e/o evento accaduto. 2.1.H È in grado di riferire autonomamente e in maniera chiara e corretta un'esperienza, un fatto, un evento.

		<p>2.1.I È in grado di utilizzare diversi registri linguistici in rapporto alla situazione comunicativa.</p>
		<p>2.1. J È in grado di leggere ad alta voce testi di vario genere in modo scorrevole ed espressivo.</p> <p>2.1.k È in grado di utilizzare in modo finalizzato i linguaggi non verbali (es. teatro).</p> <p>2.1.L È in grado di scrivere in maniera corretta e comprensibile testi di vario genere.</p>
	<p>2.2. COLLABORARE E PARTECIPARE Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p>	<p>2.2. A È in grado di costruire e mantenere relazioni positive con gli altri.</p> <p>2.1.B È in grado di riconoscere e rispettare le diversità.</p> <p>2.1.C È in grado di collaborare e interagire con gli altri, mantenendo la propria identità.</p> <p>2.1.D È in grado di dare un contributo costruttivo nel lavoro di gruppo.</p> <p>2.1.E È in grado di esprimere il proprio punto di vista in funzione della soluzione del problema.</p>
	<p>2.3. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>	<p>2.3. A È in grado di scegliere il materiale necessario e più adatto per lo svolgimento di attività.</p> <p>2.3.B È in grado di organizzare in modo autonomo ed efficace le proprie attività.</p> <p>2.3. C È in grado di comportarsi autonomamente in maniera adeguata al contesto.</p>

3 R A P P O R T I C O N L A R E A L T À	3.1. RISOLVERE PROBLEMI Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.	3.1.A È in grado di trovare soluzioni adeguate per la risoluzione di problemi complessi. 3.1.B È in grado di utilizzare procedimenti logici differenziati in base a situazioni più complesse.
	3.2. INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo; saperne cogliere la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.	3.2.A È in grado di selezionare informazioni necessarie allo svolgimento di un compito. 3.2.B È in grado di individuare e comprendere il nesso causa-effetto di fenomeni ed eventi riferiti ad esperienze personali e/o di studio. 3.2.C È in grado di sintetizzare oralmente e/o per iscritto le informazioni contenute in testi scritti e/o orali affrontati in classe.

N A T U R A L E E S O C I A L E	3.3. ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.	3.3.A È in grado di rielaborare informazioni nei diversi ambiti.
--	---	---

6. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La valutazione nelle sue diverse fasi e modalità, consente il riesame critico del progetto educativo-didattico nonché l'accertamento della validità e dell'efficacia delle strategie messe in atto dalla Scuola per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Essa si articola in:

- **Valutazione diagnostica** iniziale, finalizzata ad individuare punti di forza e aspetti problematici nel livello di preparazione degli alunni prima dell'elaborazione della Programmazione annuale del percorso d'insegnamento. Prevede l'osservazione sistematica e la somministrazione di prove d'ingresso.
- **Valutazione formativa** in itinere, finalizzata a fornire informazioni sul processo di apprendimento degli alunni, così da attivare in tempo reale eventuali correzioni nel percorso programmato e interventi individualizzati.
- **Valutazione sommativa** finale, mirata a fare il bilancio dei risultati conseguiti al termine dell'attività didattica. La valutazione finale tiene conto anche dei seguenti elementi:
 - livelli di partenza;
 - progressi compiuti;
 - impegno ed interesse dimostrati, attitudini evidenziate.

Modalità di valutazione degli apprendimenti

La valutazione scaturisce da un insieme di prove e di verifiche di diverso tipo. Gli strumenti valutativi sono:

- Prove oggettive a stimolo e risposta chiusa (del tipo v/f, a scelta multipla, completamenti e corrispondenze).
- Prove semi-strutturate, a stimolo chiuso e risposta aperta (domande strutturate, colloquio libero, riflessione parlata).

- Prove non strutturate, a stimolo e risposta aperta (colloqui, componimenti, lettere, articoli, conversazioni e discussioni).

La scelta del tipo di prova è di competenza del singolo docente.

Criteria per la valutazione finale delle discipline

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di Scuola primaria, induce a non attribuire voti inferiori al sei, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé. Per situazioni particolarmente gravi e debitamente motivate, viene introdotto il cinque. Il Consiglio d'interclasse delibera i seguenti criteri di valutazione finale che viene effettuata mediante l'attribuzione di voti in decimi nelle singole discipline e mediante l'attribuzione di un giudizio sul comportamento.

CLASSI PRIME E SECONDE

Voto 10	Corrisponde ad un ottimo raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e abilità. Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove; esposizione chiara, ricca e ben articolata.
Voto 9	Corrisponde ad un distinto raggiungimento degli obiettivi ed un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura. Applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse ed esposizione chiara e precisa.
Voto 8	Corrisponde ad un buon raggiungimento degli obiettivi ed un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura. Applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove ed esposizione chiara e precisa.
Voto 7	Corrisponde ad un discreto raggiungimento degli obiettivi ed a una capacità di rielaborazione delle conoscenze non sempre sicura. Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi. Applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note; esposizione chiara ed abbastanza precisa.
Voto 6	Corrisponde ad un sufficiente raggiungimento degli obiettivi. Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi. Applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note; esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.

Voto 5	Corrisponde ad un NON raggiungimento degli obiettivi minimi . Conoscenza frammentaria e lacunosa dei minimi contenuti disciplinari; abilità di lettura e scrittura da recuperare; capacità di comprensione scarsa. Applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori; esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa; povertà lessicale.
-------------------------	---

CLASSI TERZE - QUARTE - QUINTE

Voto 10	Corrisponde ad un ottimo raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e abilità. Conoscenze ampie e particolarmente approfondite. Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente. Applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata; capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale. Autonoma organizzazione delle conoscenze.
Voto 9	Corrisponde ad un distinto raggiungimento degli obiettivi ed un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Saperi completi e approfonditi, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale. Applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse ed una esposizione chiara e ben articolata; capacità di sintesi appropriata con spunti creativi ed originali.
Voto 8	Corrisponde ad un buon raggiungimento degli obiettivi ed un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura. Applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove ed una esposizione chiara, precisa e articolata; capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali molto appropriati.
Voto 7	Corrisponde ad un discreto raggiungimento degli obiettivi ed a una capacità di rielaborazione delle conoscenze non sempre sicura. Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi. Applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note; esposizione chiara ed abbastanza precisa; sintesi parziale con alcuni spunti critici.
Voto	Corrisponde ad un sufficiente raggiungimento degli obiettivi. Conoscenze accettabili dei

6	contenuti, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare. Applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note; esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.
Voto 5	Corrisponde ad un NON raggiungimento degli obiettivi minimi . Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei minimi contenuti disciplinari; abilità di lettura e scrittura da recuperare; capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente. Applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori; esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa; povertà lessicale.

I giudizi relativi all'IRC

Il docente di Religione cattolica esprime la valutazione delle attività svolte, per i soli alunni che se ne avvalgono, tramite un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti dagli stessi. Tali giudizi sono:

- Ottimo
- Distinto
- Buono
- Sufficiente
- Non sufficiente

Criteri di valutazione del comportamento

La scuola oltre all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti gli stessi a diventare cittadini rispettosi delle regole.

La valutazione del comportamento tiene conto dei seguenti parametri:

- rapporti con l'altro;
- responsabilità e rispetto degli impegni scolastici;
- rispetto delle cose proprie, altrui e dell'ambiente;
- partecipazione e interesse alle varie attività scolastiche;
- rispetto delle regole di convivenza.

Il Consiglio d'interclasse ha deliberato i seguenti giudizi analitici relativi al comportamento:

- Ottimo
- Distinto
- Buono
- Sufficiente
- Non sufficiente

CORRISPONDENZA TRA GIUDIZI E COMPORTAMENTO

	Relazioni con i compagni	Relazioni con l'adulto	Autocontrollo	Rispetto delle cose altrui e dell'ambiente	Rispetto delle regole	Affidabilità
OTTIMO	Stabilisce sempre relazioni positive con i compagni.	Manifesta sempre rispetto e fiducia nei confronti di un adulto.	Sa sempre comportarsi in modo corretto in classe, durante l'intervallo e la mensa.	Ha sempre cura dei beni personali ed altrui.	Rispetta le regole della scuola in ogni situazione.	Porta a termine puntualmente gli impegni scolastici.
DISTINTO	Spesso stabilisce relazioni positive con i compagni.	Manifesta rispetto e fiducia nei confronti di un adulto.	Quasi sempre si comporta in modo corretto in classe e durante l'intervallo.	Ha cura dei beni personali ed altrui.	È quasi sempre rispettoso delle regole della scuola.	Porta a termine gli impegni scolastici.
BUONO	Cerca di stabilire relazioni positive con i compagni.	Quasi sempre riesce a stabilire una relazione positiva con l'adulto.	Solitamente si comporta in modo corretto in classe e durante l'intervallo.	Di solito ha cura dei beni personali ed altrui.	Solitamente cerca di rispettare le regole della scuola.	Porta a termine quasi sempre gli impegni scolastici.
SUFFICIENTE	Spesso si relaziona con la classe in maniera poco consona.	Fatica a stabilire una relazione positiva con l'adulto.	Fatica a comportarsi in modo adeguato dentro e fuori l'ambiente scolastico.	Ha cura dei beni personali ed altrui solo se sollecitato	Ha difficoltà nel rispettare le regole della scuola.	Raramente porta a termine gli impegni presi
NON SUFFICIENTE	Si relaziona in modo inadeguato con i compagni.	Presenta gravi difficoltà a stabilire relazioni positive con l'adulto.	Si comporta in modo scorretto nei diversi contesti scolastici.	Quasi mai ha cura dei suoi e degli altrui beni personali.	Raramente rispetta le regole della scuola.	Quasi mai porta a termine gli impegni scolastici

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

In presenza di atteggiamenti gravemente rischiosi o oggettivamente inaccettabili (ad es. la violenza fisica sui compagni o l'insegnante), si rende necessario adottare dei provvedimenti disciplinari. Questi ultimi hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione, ispirate al principio della riparazione del danno e all'acquisizione di norme di comportamento adeguate.

SANZIONI	PROCEDURE RELATIVE AL SINGOLO INTERVENTO
-----------------	---

<p>A. Sospensione da un'attività complementare (visite guidate, partecipazione a spettacoli teatrali, ecc.).</p> <p>B. Sospensione dalle lezioni per uno o più giorni: questa sanzione si applica in casi di mancanze molto gravi o reiterate. Lo studente sospeso è tenuto a svolgere a casa i compiti appositamente programmati dal team docenti.</p>	<p>Le sanzioni sono deliberate dal Consiglio d'interclasse.</p>
---	---

Contro le sanzioni è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno coinvolto, entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento disciplinare.

Criteri di ammissione o di non ammissione alla classe successiva

L'art. 3 del D. Lgs. n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la Scuola primaria. L'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente alle famiglie degli alunni eventuali difficoltà dei propri figli e attiva specifiche strategie che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (piena insufficienza in due o più discipline, valutazione negativa sul processo di maturazione, elevato numero di assenze), i docenti della classe con decisione assunta all'unanimità, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

Documento di valutazione

Ai sensi del D. Lgs. n. 62/2017 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali e ha valore certificante rispetto ai traguardi formativi raggiunti da ogni singolo alunno. La valutazione, effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, è espressa al termine del 1° e 2° quadrimestre e registrata sul Documento di valutazione predisposto dalla Scuola. Quest'ultimo è composto da tre parti: la prima con i dati anagrafici dell'alunno, la seconda con i voti in decimi riportati in lettere e con il giudizio in riferimento al comportamento, la terza con la valutazione intermedia e finale. Il Documento di valutazione viene illustrato alle famiglie, durante appositi incontri individuali, alla fine del primo quadrimestre e consegnato alle stesse a fine anno scolastico.

Al termine della classe V primaria viene rilasciata agli alunni la **Certificazione delle competenze**, redatta dai docenti in sede di scrutinio finale. I principi generali del modello predisposto dal MIUR fanno riferimento al profilo dello studente, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale.

7. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE

Le attività progettuali costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa, stimolano nuovi interessi e offrono spunti per sperimentare nuovi metodi di lavoro. Tali attività potenziano

l'autostima degli alunni e favoriscono l'instaurarsi di relazioni interpersonali positive e collaborative. La strutturazione di percorsi didattici ed educativi più flessibili, contribuirà a promuovere negli alunni il piacere di stare a scuola.

La Scuola primaria offre l'attivazione di progetti su proposta del Consiglio d'interclasse su specifiche tematiche. Durante il corso dell'anno scolastico si realizzano il mercatino di Natale, laboratori pittorici e di modellaggio; si partecipa a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, iniziative di solidarietà, visite didattiche guidate, viaggi d'istruzione.

Progetti permanenti:

- Educazione alla cittadinanza e alla legalità
- Educazione di genere
- Educazione ambientale
- Conoscere Catania e la sua provincia
- Attività teatrali ed educazione alla creatività
- Partecipazione alla settimana scientifica
- Progetti di recupero degli apprendimenti didattici
- Percorsi progettuali a cura delle sezioni didattiche comunali.

8. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Patto educativo di corresponsabilità (in base all'art. 3 D.P.R. 235/2007) Scuola Primaria

Il **Patto educativo di corresponsabilità** costituisce un accordo tra la scuola, i genitori e l'alunno, utile per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione e condivisione. Tale patto si basa su un dialogo costante e contribuisce allo sviluppo del reciproco senso di responsabilità ed impegno.

La **scuola** attraverso l'azione di ogni singolo docente e operatore, **si impegna a:**

- formulare piani di studio coerenti con le Indicazioni nazionali per il curricolo e con il P.T.O.F. d'Istituto per realizzare percorsi d'insegnamento rispondenti ai bisogni dell'alunno e in sintonia con il suo sviluppo psicomotorio, cognitivo e di personalità;
- costruire un clima sociale positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto degli altri, delle cose e dell'ambiente;
- favorire il successo scolastico anche attraverso attività di recupero, di sostegno e di potenziamento, tenendo conto degli stili cognitivi e dei ritmi di apprendimento di ciascun alunno;
- dialogare con alunni e genitori attraverso stili comunicativi improntati all'ascolto partecipe, attivo e accogliente;
- comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento scolastico degli alunni;
- favorire la piena integrazione degli alunni diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri, tutelandone la lingua e la cultura;
- sostenere la motivazione al lavoro e all'apprendimento attraverso valutazioni e compiti adeguati al livello di maturazione del bambino;
- tutelare la sicurezza dell'alunno attraverso un'adeguata sorveglianza in tutte le fasi della giornata scolastica;

- prendere visione dei piani di evacuazione della scuola e sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza;
- garantire la puntualità e continuità del servizio scolastico;
- promuovere il rispetto delle norme del Regolamento d'Istituto che dovranno essere comunicate ad alunni e famiglie in maniera chiara e trasparente;
- per quanto riguarda la somministrazione dei farmaci, considerando la responsabilità personale, i docenti la effettueranno solo per malattie croniche se accompagnate dalla prescrizione del medico curante e dalla dichiarazione di assunzione di responsabilità da parte dei genitori.

La **famiglia**, corresponsabile nell'azione formativa del bambino, **si impegna a:**

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, improntato al rispetto, all'ascolto e al confronto reciproco, nello spirito della ricerca di strade comuni per risolvere eventuali difficoltà e consapevoli della loro libertà di insegnamento e competenza valutativa;
- assicurare il rispetto dell'orario di entrata e di uscita e la regolarità della frequenza scolastica dei propri figli, limitando assenze, ritardi e uscite anticipate solo alle situazioni di necessità;
- chi per particolari motivi necessita di permessi di entrata o di uscita per i propri figli, deve produrre regolare richiesta scritta e motivata al Dirigente scolastico;
- in caso di assenza per malattia dei propri figli, uguale e/o superiore a cinque giorni, presentare certificato medico attestante che l'alunno può essere riammesso in classe;
- partecipare regolarmente agli incontri scuola-famiglia, durante i quali i figli non possono rimanere incustoditi all'interno della scuola per ovvi motivi di responsabilità;
- controllare l'esecuzione dei compiti e l'impegno nello studio personale dei propri figli, affiancandosi a loro senza mai sostituirsi e collaborando nella gestione di eventuali percorsi di recupero da svolgere a casa;
- garantire un controllo costante dello zaino e porre attenzione nell'acquisto del materiale scolastico richiesto dal docente;
- prendere visione degli avvisi dandone riscontro firmato;
- curare l'igiene dei propri figli e preoccuparsi che il loro abbigliamento sia decoroso e adeguato all'ambiente scolastico;
- risarcire gli eventuali danni procurati dai propri figli alle strutture della scuola (arredi, attrezzature, materiale didattico);
- in caso di allergie alimentari deve presentare a scuola un certificato medico che specifichi gli alimenti da non somministrare;
- collaborare con il/la rappresentante di classe che deve essere portavoce dei bisogni e delle proposte della maggioranza delle famiglie.

L'**alunno**, protagonista del processo formativo, **si impegna a:**

- assumere un comportamento corretto e responsabile con tutti i membri della comunità scolastica, nel rispetto dei singoli ruoli e delle regole condivise;
- rispettare gli altri accettandone le diversità e le idee, rendendosi disponibili al dialogo;
- collaborare con i docenti e con i compagni, aiutando quelli in difficoltà;
- avere rispetto e cura dell'ambiente scolastico (spazi, arredi, attrezzature);
- frequentare regolarmente le lezioni e arrivare a scuola con puntualità per non interrompere o disturbare le attività didattiche in corso;
- partecipare con impegno e attenzione alle varie attività proposte dai docenti, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie esperienze e conoscenze, evitando le occasioni di disturbo;
- eseguire i compiti assegnati con impegno e regolarità;
- informarsi, in caso di assenza, delle attività svolte e dei compiti assegnati;
- indossare un abbigliamento consono all'ambiente scolastico;

- non portare a scuola il telefono cellulare, giochi elettronici o qualsiasi altro giocattolo od oggetto pericoloso che possa disturbare la sua attenzione in classe e l'attività didattica;
- accettare i rimproveri e gli eventuali provvedimenti disciplinari dei docenti, vedendoli come occasione di riflessione sul proprio operato e rafforzamento del senso di responsabilità;
- comunicare in modo obiettivo alla famiglia fatti ed esperienze avvenute all'interno della scuola.

I genitori e l'alunno, avendo presa visione degli obiettivi che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile e, condividendo le finalità del Patto Educativo di Corresponsabilità, s'impegnano a rispettare le norme in esso contenuto e a dare piena collaborazione per la sua fattiva attuazione.

Il Dirigente scolastico si assume l'impegno affinché i diritti degli alunni e dei genitori richiamati nel Patto siano pienamente garantiti.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. FINALITÀ

La scuola secondaria di primo grado recepisce ed interpreta i bisogni e le istanze dei singoli attraverso una costante attenzione alla persona.

Persegue la finalità principale di orientare nella scuola e nella vita accompagnando il preadolescente nel suo percorso di crescita, anche attraverso un'adeguata educazione all'affettività.

Promuove il successo formativo di tutti gli alunni, in modo che tutti, ciascuno secondo le proprie possibilità effettive, possano padroneggiare i contenuti dell'apprendimento e siano in grado di agire in maniera matura e responsabile. Particolare attenzione sarà poi dedicata alle attività di recupero che si rendessero necessarie, in virtù degli esiti del primo quadrimestre.

Rispetta gli stili individuali di apprendimento, valorizza, incoraggia e sostiene allo scopo di promuovere apprendimenti significativi e personalizzati. Attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione. Rafforza il ruolo e la partecipazione delle famiglie.

2. QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	I CLASSE	II CLASSE	III CLASSE
ITALIANO, STORIA GEOGRAFIA	10	10	10
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
TECNOLOGIA	2	2	2
INGLESE	3	3	3
FRANCESE	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2

MUSICA	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1
TOTALE ORARIO SETTIMANALE	30	30	30

NUMERO CLASSI	4	NUMERO TOTALE ALLIEVI	85	ALLIEVI SEMICONVITTORI	14
---------------	---	-----------------------	----	------------------------	----

3. CENTRALITÀ DELLO STUDENTE ATTRAVERSO IL CURRICOLO

Il curricolo potrà essere ulteriormente arricchito dal PON, potenziamento delle competenze di base, Azione 10.1.1.A, per il quale il Convitto ha presentato proposta progettuale a vantaggio degli alunni con difficoltà (nota MIUR 10862 - 16/09/2016), dal progetto interdisciplinare di due docenti di potenziamento (A032 musica - rispettivamente potenziamento per 4 e 14 ore), nonché da altri progetti realizzati per soddisfare il bisogno di apprendimento degli studenti e da strategie volte all'inclusione come processo attraverso il quale il contesto scuola, con i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, docenti, famiglia territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde all'esigenza di migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE: LINGUA ITALIANA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

Assunto preliminare:

Se il docente riesce ad adeguare l'istruzione ai bisogni dei singoli studenti, allora le loro abilità nell'apprendere possono essere messe in risalto.

- Comprendere la natura dei compiti assegnati e le procedure che si devono svolgere per assolverli.
- Seguire e ascoltare per il tempo stabilito senza distrarsi, rispettando le regole della partecipazione
- Ascoltare e comprendere globalmente il senso, lo scopo e il genere del testo orale individuandone le parole chiave.
- Prendere appunti durante l'ascolto seguendo le indicazioni del docente.
- Comprendere e usare termini adeguati alla situazione.
- Saper analizzare sul piano morfosintattico testi semplici.
- Intervenire in una conversazione e/o discussione rispettando tempi e turni di parola.
- Organizzare il discorso in modo logico, chiaro, con un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
- Esporre gli argomenti di studio e/ o esperienze con un linguaggio appropriato o almeno chiaro e nel complesso coeso.
- Produrre testi coerenti e coesi aderenti allo scopo.
- Produrre diversi tipi di testo i cui contenuti e il cui linguaggio sono adeguati agli scopi e ai destinatari.
- Esporre in modo logico e chiaro quanto letto e ascoltato.
- Usare i testi con un metodo consono per reperire informazioni.
- Leggere ad alta voce in modo corretto, conoscendo le strategie di lettura necessarie per la lettura espressiva.
- Leggere silenziosamente ricavandone informazioni almeno esplicite.

- Leggere un semplice testo e comprendere il senso di quanto letto.
- Leggere testi espositivi e manuali di studio cogliendo le informazioni principali.
- Leggere in modo espressivo da consentire a chi ascolta di capire.
- Comprendere e produrre testi di varia tipologia, nonché comprendere ed esporre testi letterari di facile comprensione.
- Rielaborare le *informazioni* di un testo in forma sintetica e riorganizzarle con riassunti, schemi, mappe, appunti, note.
- Rielaborare informazioni e concetti utilizzando anche sistemi informatici.
- Saper consultare il dizionario per fugare dubbi linguistici e arricchire il vocabolario.
- Intervenire in modo pertinente rispettando i tempi e la forma linguistica.
- Rielaborare le informazioni di un testo in forma sintetica e riorganizzarle con riassunti, schemi, mappe, appunti, note.
- Scrivere testi di tipo e di forma diversi, con sempre meno errori nella forma e sempre più chiari nel contenuto
- Scrivere sintesi che l'alunno sa adeguare allo scopo concreto anche se possibile con supporti informatici.
- Ampliare il proprio patrimonio lessicale di base arricchendolo efficacemente per adattarlo in situazioni diverse.
- Saper fare esercizi di analisi linguistica o riscrittura del libro di testo.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Saper ascoltare per il bisogno di apprendere
- Saper prendere gli appunti durante l'ascolto da attore con interesse e curiosità.
- Intervenire in modo pertinente rispettando i tempi e complessivamente anche la forma linguistica.
- Esporre in modo logico, chiaro e coeso quanto letto e ascoltato.
- Esporre gli argomenti di studio e/o esperienze con un linguaggio appropriato o almeno chiaro e nel complesso coeso.
- Riferire gli argomenti rielaborati in modo coerente e con un linguaggio adeguato.
- Produrre testi trasformandoli o completandoli in modo sempre più corretto sul piano morfosintattico e lessicale, chiari, aderenti alla traccia
- Leggere e comprendere testi letterari come bisogno personale partendo dall'interesse e dal piacere di fruire di brani di opere attraenti sul piano umano ed estetico
- Leggere testi espositivi e manuali di studio cogliendo facilmente le informazioni fondamentali da quelle secondarie e riuscire a commentarli in un primo tempo guidati, poi in modo autonomo
- Leggere in modo espressivo, tale da consentire a chi ascolta di capire
- Comprendere testi di varia tipologia, nonché quelli letterari.
- Comprendere con interesse e trasporto messaggi sempre più articolati e complessi
- Comprendere sempre più in modo critico e produrre testi semplici ma di varia tipologia
- Ricavare anche le informazioni implicite nel testo.
- Rielaborare le informazioni di un testo in forma sintetica e riorganizzarle con riassunti, schemi, mappe, appunti, note.
- Esercizi di analisi e scritture e modelli in genere (giornalistici, pubblicitari, televisivi, internet) su argomenti motivanti d'attualità e/o su testi molto pregnanti sul piano umano, sociale, storico, economico, culturale
- Essere in grado di effettuare la parafrasi dei testi letterari e di commentarli.
- Essere in grado di esporre testi letterari in modo chiaro e sempre più corretto

- Scrivere testi di tipo e di forma diversi, adeguati alla tipologia, coerenti e chiari.
- Scrivere sintesi che l'alunno sa adeguare alla situazione concreta anche con supporti informatici.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa e in prosa.
- Ampliare il proprio patrimonio lessicale di base arricchendolo efficacemente per adattarlo in situazioni diverse.
- Avvalersi delle conoscenze acquisite e rielaborate personalmente anche in modo euristico, logico, riflessivo, per correggere gli errori e affrontare nuovi argomenti e modificare in positivo i comportamenti.
- Saper analizzare la proposizione nella forma della riflessione sulla lingua in atto.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- Ascoltare con attenzione e con rispetto le idee degli altri come presupposto per la riflessione.
- Ascoltare e comprendere testi di vario tipo, riconoscendone la fonte, la tipologia, il tema, lo scopo, le informazioni e l'intenzione del mittente.
- Saper riorganizzare in modo consapevole le informazioni e riferirle in forma anche critica.
- Partecipare ad una conversazione o un dibattito, esprimendo la propria opinione nel rispetto delle altre e argomentando le proprie.
- Rielaborare in modo personale un argomento di studio secondo un ordine logico, problematico, analitico, utilizzando lessico e registro adeguati alla situazione.
- Produrre testi sempre più corretti, chiari, coerenti, coesi e saperli commentare anche in forma complessa
- Esporre testi argomentativi evidenziando con capacità critiche
- Saper ricercare testi interessanti che possono ispirare alla stesura di nuovi elaborati
- Decodificare i collegamenti intrinseci tra le discipline.
- Sintetizzare ed organizzare in modo logico i temi e concetti appresi.
- Leggere e comprendere testi descrittivi, argomentativi e letterari.
- Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando i temi e le intenzioni comunicative dell'autore ed imparare ad esporli nella forma corretta, in modo da determinare l'apprendimento autentico e generativo.
- Padroneggiare e applicare in situazioni diverse le conoscenze apprese relative al lessico, alla morfologia, alla struttura logico-sintattica della frase semplice e complessa.
- Utilizzare le conoscenze e le abilità apprese in precedenza per adattarle nei diversi contesti in relazione ai bisogni.
- Scrivere testi di tipo diverso per lo più corretti sul piano morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- Esercitarsi sulle stereotipie, in particolare quelle che si riferiscono al sesso femminile.
- Stimolare letture specifiche sul linguaggio di genere per capire nell'essenza il condizionamento linguistico sulle idee.
- Porre attenzione a come si usa la lingua e al suo potere nella costruzione dell'identità di genere.
- Riconoscere, analizzare e utilizzare la sintassi e la struttura del periodo e i suoi elementi costitutivi in modo appropriato.
- Riflettere sui propri errori tipici, allo scopo di imparare ad auto-correggerli.
- Essere in grado di analizzare la struttura sintattica dei testi in modo logico.
- Saper auto-valutare le abilità e le competenze acquisite, nella consapevolezza della necessità di migliorarsi.

La realizzazione degli obiettivi passa attraverso la classe, gli alunni, l'alunno, e pertanto rimane flessibile: da un lato si valorizzano gli alunni, partendo dai loro bisogni e non semplificando, per

evitare che le attività diventino noiose; dall'altro si contestualizzano gli argomenti e si relazionano a ciò che è loro familiare. Se ne favorisce la critica e la condivisione, si attualizzano nei limiti del possibile per rendere costante l'interesse. I contenuti pertanto sono personalizzati alle classi e ai docenti, affinché la motivazione interiore migliori l'apprendimento dei ragazzi che da trasmissivo diventa autentico e generativo nel senso che conduce a cambiamenti nei comportamenti. I ragazzi di questo contesto sono culturalmente ipercritici, complessi, a volte con gravi problematiche familiari. La ribellione da negativa diventa positiva e strumento di cambiamento attraverso l'apprendimento. La piccola comunità scolastica della scuola media, che è pienamente integrata all'interno della realtà convittuale, costituendo un'unica grande comunità, ha stabilito di seguire orientativamente gli obiettivi relazionati, riservandosi la massima libertà per i contenuti che si attengono prevalentemente a quelli presenti nei libri scolastici, al materiale didattico, giornalistico, a risultati di ricerche effettuate con internet, con libri. I percorsi didattici devono essere molto coinvolgenti e quindi si devono personalizzare in relazione agli alunni, alla classe al docente.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Saper interagire nei diversi contesti comunicativi utilizzando gli apprendimenti che ha rielaborato e interiorizzato
- Comprendere e riferire l'argomento ascoltato in un rapporto collaborativo con i pari e gli adulti in modo critico partendo dal contesto vissuto e giungendo alla consapevolezza del rapporto d'interdipendenza tra i contenuti e tra essi e la realtà conosciuta.
- Leggere scorrevolmente testi di diverso genere.
- Saper fruire piacevolmente dei testi di carattere narrativo, descrittivo e poetico.
- Produrre, anche per cooperare con gli altri, testi chiari in forma corretta sia oralmente che per iscritto.
- Riflettere sulla funzione delle parole nella frase.
- Scrivere correttamente sul piano morfosintattico testi semplici.
- Usare la lingua non solo per esporre gli argomenti studiati, ma anche come strumento attraverso il quale può esprimere esperienze personali, manifestare il proprio punto di vista personale nel rispetto di quello altrui, comunicare la propria identità ai compagni e ai docenti.
- Essere capace di interagire in modo adeguato in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie tesi in modo costruttivo, negoziando per creare fiducia.
- Usare in modo efficace la comunicazione linguistica collaborando con gli altri.
- Usare i manuali delle discipline, internet, altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze.
- Leggere testi letterari di vario tipo e cominciare ad evidenziare interessi personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambiare opinioni con compagni e con insegnanti.
- Imparare a valorizzare la lingua come strumento attraverso il quale si esprimono stati d'animo, si rielaborano esperienze e si espongono punti di vista personali.
- Essere capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta e orale.
- Saper analizzare le problematiche, le argomentazioni nei loro molteplici aspetti interconnessi
- Acquisire competenze trasversali, nell'ottica dell'apprendimento permanente, come bisogno vitale che pongano gli alunni nelle condizioni di generare nuove conoscenze (apprendimento generativo).

PROGETTAZIONE CURRICOLARE: INGLESE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- Comprendere istruzioni e frasi di uso quotidiano.
- Comprendere brevi testi individuandone le parole chiave e il significato globale.
- Descrivere con semplici espressioni persone, luoghi e oggetti familiari.
- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale.
- Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità.
- Comprendere informazioni chiave in testi semplici di contenuto familiare e relativi alla quotidianità.
- Scrivere testi brevi e semplici.
- Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare l'eventuale variazione di significato.
- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Comprendere istruzioni e frasi di uso quotidiano.
- Comprendere brevi testi individuandone le parole chiave e il significato globale.
- Descrivere con semplici espressioni persone, luoghi e oggetti familiari.
- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale.
- Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità.
- Comprendere informazioni chiave in testi semplici di contenuto familiare e relativi alla quotidianità.
- Scrivere testi brevi e semplici per realizzare comunicazioni chiare.
- Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare l'eventuale variazione di significato.
- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costruttiva le intenzioni comunicative.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- Comprendere i punti fondamentali di un discorso inerente ad argomenti conosciuti all'alunno.
- Individuare le informazioni su argomenti di attualità o di interesse personale.
- Individuare termini e informazioni essenziali relativi ad altre discipline di studio.
- Descrivere persone, condizioni di vita e attività quotidiane.
- Esprimere preferenze, fornire opinioni con frasi semplici ma corrette.
- Gestire conversazioni in situazioni quotidiane prevedibili.
- Interagire con uno o più interlocutori, comprendendo sostanzialmente l'interlocutore ed esprimendo i concetti e/o le proprie idee in modo comprensibile.
- Riconoscere informazioni esplicite in testi di uso quotidiano.
- Comprendere globalmente testi per trovare informazioni specifiche relative.
- Comprendere istruzioni per l'uso di oggetti, per lo svolgimento di giochi ecc.
- Comprendere semplici biografie e brevi testi narrativi.
- Rispondere a questionari e formulare domande su testi.
- Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti, raccontando esperienze, esprimendo opinioni con lessico e sintassi appropriati.
- Individuare regolarità e differenze formali in espressioni linguistiche di uso comune.
- Rilevare analogie e differenze culturali legate a lingue conosciute

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- L'alunno comprende i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente.
- Esprime oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
- Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
- Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti e contenuti di studio di altre discipline.
- Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
- Individua elementi culturali veicolati dalla lingua o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua inglese.
- Affronta situazioni nuove attingendo al suo registro linguistico.
- Usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi.
- Valuta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE: FRANCESE OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- Comprendere il significato globale di informazioni ascoltate con la lettura di semplici brani.
- Descrivere con semplici frasi se stesso e gli altri.
- Interagire in semplici conversazioni relative all'ambito quotidiano.
- Produrre brevi ed essenziali messaggi scritti.
- Riconoscere alcuni fondamentali aspetti della cultura della lingua francese.

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Cogliere le informazioni fondamentali all'ascolto e alla lettura in semplici testi.
- Descrivere se stesso, gli altri e l'ambiente con lessico più adeguato.
- Interagire in semplici conversazioni relative all'ambito quotidiano.
- Scrivere brevi brani (appunti, lettere etc.) con lessico più ricco.
- Riflettere sulla lingua e su vari aspetti della cultura e civiltà francese.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- Comprendere e produrre messaggi orali in conversazioni di tipo quotidiano.
- Comprendere testi scritti di vario genere, traendone informazioni sia esplicite che implicite.
- Scrivere lettere personali, completare e comporre dialoghi, rispondere a questionari.
- Riferire su peculiari aspetti della cultura della lingua francese e stabilire confronti con altre culture note.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Comprende istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano e identifica il significato globale

- generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti.
- Comprende brevi testi multimediali identificando parole chiave e il senso generale.
- Descrive persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo.
- Riferisce semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
- Interagisce in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.
- Comprende testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trova informazioni specifiche in materiali di uso corrente.
- Scrive testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche se con errori formali che non compromettano la comprensibilità del messaggio.
- Osserva le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato.
- Osserva la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Confronta parole e strutture relative a codici verbali.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE: STORIA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- Conoscere aspetti fondamentali della metodologia e della ricerca storica
- Comprendere testi storici e saperli rielaborare
- Comprendere gli avvenimenti caratterizzanti l'epoca storica studiata: strutture economiche, sociali e politiche del mondo Classico, Medioevale, inclusi quelli riguardanti la storia locale.
- Scoprire le radici storiche classiche e medievali nel patrimonio storico, artistico, culturale della realtà locale regionale, nazionale, europea
- Essere consapevole dell'aspetto diacronico della storia.
- Organizzare lo studio utilizzando l'asse diacronico.
- Usare le conoscenze apprese allo scopo di conoscere le caratteristiche principali dell'epoca storica esaminata.
- Essere consapevole che il patrimonio culturale dell'umanità presente ha radici storiche nell'epoca classica e medievale.
- Interpretare la storia anche dal punto di vista femminile.

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Produrre informazioni storiche, anche digitali, e saperle organizzare in testi.
- Comprendere testi storici in modo critico, rielaborarli in modo personale, sapendone riportare gli eventi.
- Usare conoscenze, linguaggi e abilità acquisite per capire i problemi.
- Esporre oralmente e con scritture, anche digitali, le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e compiendo riflessioni in modo chiaro.
- Curare anche lo studio della storia della propria città e regione.
- Comprendere aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana, Europea, Mondiale dall'Epoca Rinascimentale all'Illuminismo.
- Essere capace di utilizzare testi letterari, epici, biografici, iconici, digitali per una essenziale ricostruzione storiografica.
- Interpretare la storia in modo critico in relazione all'identità di genere.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- Informarsi anche in modo autonomo su fatti e problemi storici, mediante l'uso di risorse digitali.
- Produrre informazioni storiche con fonti di vario genere, anche digitali, e saperle organizzare in testi pertinenti e completi.
- Comprendere testi storici e saperli rielaborare con pertinenza.
- Comprendere aspetti, processi e avvenimenti della storia Contemporanea e sapere usare queste conoscenze per individuare meglio i problemi dell'Epoca presente.
- Comprendere la stretta correlazione storica tra passato e presente ed essere in grado di analizzare obiettivamente gli eventi storici, per contribuire a risolvere i problemi che attanagliano l'epoca presente.
- Interpretare la storia in modo critico in relazione all'identità di genere.
- Riconoscere le motivazioni che nel passato hanno portato all'esclusione dalla storia della donna e che oggi sono fonti di discriminazione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche, se può fruirne, mediante l'uso di risorse digitali.
- Produce informazioni storiche con fonti di vario genere anche digitali e le sa organizzare in testi.
- Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio e in modo critico.
- Espone oralmente e con scritture anche digitali le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
- Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, con aperture e confronti con il mondo antico (classico) con il quale la storia siciliana ha legami forti e ancora presenti.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i periodi storici studiati.
- Riconosce in modo critico l'importanza dell'uguaglianza fra uomo e donna nella società come meta ancora da conseguire.

CURRICOLI: GEOGRAFIA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- Utilizzare i vari strumenti e termini essenziali del linguaggio specifico.
- Ricavare informazioni dalla lettura di carte e grafici.
- Conoscere, analizzare e descrivere caratteristiche degli spazi fisici e antropici in generale, spazi italiani ed Europei in particolare, operando confronti, riconoscendo analogie e differenze.
- Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica)

applicandolo all'Europa.

- Analizzare le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali, economici, politici dell'Europa.
- Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio.
- Ricavare informazioni dalla lettura di carte e grafici.
- Conoscere, analizzare e descrivere le caratteristiche degli spazi fisici e antropici in generale, ed Italiani in particolare, operando confronti, riconoscendo analogie e differenze.
- Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale.

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Conoscere e dare una precisa definizione della U.E. esplicitandone le varie funzioni istituzionali.
- Analizzare e descrivere l'ambiente fisico ed antropico di alcuni stati europei utilizzando il linguaggio della storia.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- Identificare e descrivere con un linguaggio specifico le caratteristiche fisico-antropiche del territorio, individuando aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente, il significato di globalizzazione e i suoi effetti.
- Riconoscere nel paesaggio gli elementi significativi del patrimonio naturale e culturale da tutelare e da valorizzare.
- Riconosce nei paesaggi mondiali della storia e della geografia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
- Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.
- Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.
- Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le situazioni economiche, le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
- Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.
- Interpreta gli assetti territoriali dei principali Paesi europei in funzione della loro evoluzione storico-politico-economica.

CURRICOLI: MATEMATICA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- Acquisire il concetto di insieme e rappresentarlo; applicare le relazioni di appartenenza e di

- inclusione, conoscere intersezione e unione tra insiemi.
- Conoscere e applicare le regole del sistema di numerazione decimale.
 - Conoscere l'insieme dei numeri naturali.
 - Saper confrontare e rappresentare sulla retta numeri naturali e decimali.
 - Conoscere le operazioni tra numeri e saperne applicare le proprietà.
 - Saper applicare le regole per risolvere espressioni aritmetiche.
 - Comprendere il concetto di potenza, saperne calcolare il valore ed applicarne le proprietà.
 - Risolvere espressioni con le potenze.
 - Individuare multipli e divisori, numeri primi e applicare i criteri di divisibilità.
 - Saper applicare la tecnica di fattorizzazione e di calcolo del M.C.D. e del m.c.m.
 - Conoscere e operare con le frazioni.
 - Conoscere e rappresentare gli enti geometrici fondamentali.
 - Operare con segmenti ed angoli.
 - Saper classificare e rappresentare i poligoni.
 - Saper risolvere problemi aritmetici e geometrici.

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Eseguire calcoli con i numeri razionali, risolvere espressioni e problemi con essi.
- Riconoscere i numeri decimali dell'insieme Q , le relative frazioni generatrici e saper operare con essi.
- Comprendere il significato di radice quadrata di un numero e saperla calcolare.
- Acquisire il concetto di rapporto tra numeri e tra grandezze.
- Acquisire il concetto di proporzione e saperne applicare le proprietà.
- Conoscere i poligoni, le loro proprietà e saperli classificare.
- Acquisire il concetto di equivalenza e di equi-scomponibilità di figure piane.
- Risolvere problemi relativi alla misura degli angoli, dei lati, dei perimetri e delle aree dei poligoni.
- Conoscere il teorema di Pitagora e saperlo applicare ai poligoni per la risoluzione di problemi.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- Conoscere, confrontare e rappresentare sulla retta i numeri relativi.
- Eseguire con i numeri relativi le 4 operazioni, le potenze e le espressioni algebriche.
- Saper operare con monomi, polinomi e con i prodotti notevoli.
- Saper risolvere e verificare un'equazione intera di 1° grado.
- Saper rappresentare sul piano cartesiano punti, segmenti, poligoni (con calcolo di aree e perimetri), rette.
- Conoscere, saper applicare e rappresentare le funzioni di proporzionalità diretta e inversa.
- Conoscere, rappresentare e calcolare circonferenza, area del cerchio e delle sue parti.
- Acquisire i concetti di angolo al centro, alla circonferenza, poligoni inscritti, circoscritti, regolari.
- Conoscere e applicare le formule relative al calcolo dell'area e dei volumi dei solidi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Sa operare all'interno dei numeri reali.
- Riconosce denomina e apprende le forme geometriche nel piano e nello spazio e risolve problemi.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano

- in natura o che sono state create dall'uomo.
- Descrive, denominare e classificare figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
 - Utilizza strumenti per il disegno geometrico e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
 - Analizza, interpreta e rappresenta grafici.
 - Sa applicare semplici elementi della probabilità.

CURRICOLI: SCIENZE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- Conoscere le origini della Scienza.
- Conoscere le principali proprietà della materia e i suoi tre stati fisici.
- Saper distinguere calore e temperatura; comprendere i passaggi di stato e le modalità di propagazione del calore.
- Conoscere i caratteri che contraddistinguono un essere vivente e i criteri di classificazione.
- Conoscere e descrivere la struttura e i componenti di una cellula tipo.
- Saper distinguere i diversi tipi di cellula e i diversi livelli di organizzazione cellulare.
- Conoscere e descrivere le principali caratteristiche di Procarioti, Protisti, Funghi.
- Conoscere le principali caratteristiche e classificazione delle piante.
- Conoscere struttura e funzioni di radice, fusto, foglia, fiore.
- Conoscere le caratteristiche e le funzioni degli Invertebrati.
- Conoscere le caratteristiche e le funzioni dei Vertebrati.

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Conoscere la struttura e la funzione della pelle.
- Conoscere la struttura, le funzioni e i principali organi dello scheletro. Conoscere la struttura e la funzione dei muscoli.
- Conoscere i principi nutritivi, le loro funzioni e il loro valore energetico. Conoscere la struttura, le funzioni e i principali organi dell'apparato digerente.
- Conoscere la struttura, le funzioni e i principali organi dell'apparato escretore.
- Conoscere la struttura, le funzioni e i principali organi dell'apparato respiratorio.
- Conoscere la struttura, le funzioni e i principali organi dell'apparato circolatorio.
- Conoscere i principali componenti del sangue e le loro funzioni.
- Conoscere i meccanismi di difesa dell'organismo.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- Descrivere struttura e funzioni del sistema nervoso e di quello endocrino.
- Descrivere il modello della struttura interna della Terra.

- Descrivere le caratteristiche e la classificazione delle rocce.
- Conoscere la struttura e le caratteristiche dei vulcani.
- Conoscere le cause e le modalità di propagazione dei terremoti.
- Descrivere la teoria della deriva dei continenti.
- Conoscere la teoria della tettonica a placche e indicare i movimenti delle placche litosferiche.
- Acquisire il concetto di lavoro e di energia. Problematiche ambientali connesse anche all'utilizzo di alcune fonti energetiche.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Mostra curiosità e capacità di riflessione nei confronti della realtà naturale.
- Osserva e indaga il mondo che ci circonda, usando il metodo scientifico (raccolgere e classificare dati, formulare ipotesi e di verificarle);
- Comprende e sa usare linguaggio specifico utile per la comprensione e l'espressione dei contenuti relativi ai fenomeni studiati;
- Comprende e sa esporre i concetti acquisiti in modo corretto.

CURRICOLI: MUSICA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- Riconoscere gli elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Descrivere opere d'arte musicali inquadrando nel tempo.
- Decodificare la notazione musicale.
- Eseguire in modo espressivo collettivamente e individualmente brani vocali.
- Pratica vocale strumentale con semplici melodie con suoni naturali in tempi semplici.

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Riconoscere anche sinteticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Riconoscere e interpretare in modo critico opere d'arte.
- Decodificare e utilizzare la notazione musicale.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- Comprendere e valutare opere musicali ed eventi musicali anche in relazione al periodo storico.
- Conoscere le caratteristiche musicali dei periodi storici trattati.
- Conoscere le forme musicali principali.
- Pratica vocale, saper cantare in coro.
- Pratica strumentale, saper suonare rispettando le indicazioni di altezza, tempo e durata anche con tempi composti e con suoni alterati.
- Realizzare messaggi musicali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- È in grado di eseguire brani strumentali e vocali di media difficoltà, di generi e culture differenti
- Decodifica e utilizza la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura
- È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione, messaggi musicali e multimediali
- Sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando di saper conoscere e interpretare opere musicali anche in relazione al contesto storico-culturale.
- Coglie e distingue all'interno di differenti composizioni musicali, i caratteri che ne consentono l'attribuzione storica, il genere e lo stile, per interpretarne il messaggio globale

CURRICOLI: ARTE E IMMAGINE OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- L'alunno utilizza strumenti e tecniche figurative (grafiche, pittoriche e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile personale.
- Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Individua i significati simbolici espressivi e comunicativi presenti nelle immagini e nelle opere d'arte anche attraverso l'utilizzo di filmati audiovisivi e prodotti multimediali.
- Legge ed interpreta le opere più significative dei vari periodi storici cogliendo la funzione, il messaggio e il valore estetico in relazione al contesto culturale in cui sono state prodotte.

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- L'alunno realizza elaborati personali e creativi applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo.
- Legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, filmati audiovisivi e prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative della produzione artistica dall'arte antica all'arte moderna, collocandole nei rispettivi contesti storici culturali e ambientali riconoscendone il valore culturale e le diversità in opere prodotte in paesi diversi dal proprio.
- L'allievo è consapevole e rispettoso del patrimonio artistico del proprio territorio. □

□

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più *media* e codici espressivi.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Riconosce i codici e le regole compositive presenti nell'opera d'arte, nelle immagini statiche e in movimento.
- Legge a livello connotativo e denotativo messaggi visivi, le immagini e i linguaggi integrati.
- Legge e interpreta criticamente un'opera d'arte.
- Riconosce le tipologie dei beni artistici, culturali e ambientali presenti nel proprio territorio, sapendo leggerne i significati e i valori estetici e sociali.
- Produce elaborati utilizzando le tecniche adeguate per creare composizioni espressive, creative e personali.
- Descrive e interpreta beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

CURRICOLI: EDUCAZIONE FISICA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- Saper mantenere l'equilibrio ed il controllo della postura
- Saper organizzarsi nello spazio e nel tempo.
- Possedere coordinazione occhio-mano/occhio-piede

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Potenziare gli schemi motori ed eseguire azioni e gesti tecnici con autocontrollo.
- Controllare l'azione dei diversi segmenti corporei in situazione di equilibrio o disequilibrio.
- Eseguire movimenti da semplici a più complessi seguendo tempi ritmici diversi.
- Saper utilizzare le abilità acquisite per risolvere problemi motori nelle variabili legate allo spazio anche in ambiente naturale.
- Sperimentare, secondo i principi base dell'allenamento, lo sviluppo delle motorie di base condizionali, valutandole con test motori.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- Percepire correttamente le variabili spazio-tempo.
- Rivelare capacità di controllo del movimento.
- Saper effettuare coordinazioni dinamiche più complesse.
- Eseguire correttamente gli esercizi.
- Usare schemi motori diversificati e tecniche finalizzate.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Mantiene un impegno motorio prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo del proprio corpo, coordinamento motorio ed efficienza fisica.
- Sa utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.
- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motorio-sportivo e sa decodificare i gesti arbitrari.
- Sa gestire in modo consapevole gli eventi sportivi, con autocontrollo e rispetto per l'altro, accettando la sconfitta.
- Acquisisce consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria.
- Acquisisce consapevolezza della propria efficienza fisica, sapendo applicare principi metodologici utili e funzionali per mantenere un buono stato di salute.

CURRICOLI: TECNOLOGIA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- Imparare ad adottare un comportamento responsabile nell'utilizzo delle risorse a disposizione.
- Valutare le conseguenze di scelte e di decisioni relative a situazioni problematiche.
- Osservare, descrivere ed analizzare oggetti d'uso comune, riconoscendo le proprietà fisiche, tecnologiche e meccaniche dei materiali impiegati e il ciclo produttivo con cui sono ottenuti.
- Saper usare gli strumenti e regole per il disegno tecnico.
- Riconoscere elementi di disegno geometrico.
- Saper usare gli strumenti da disegno per semplici problemi di tracciatura.
- Soluzioni grafiche di semplici problemi di tracciatura.
- Conoscere le principali funzioni di base di un PC e del suo sistema operativo.
- Saper presentare semplici progetti attraverso l'uso del linguaggio informatico.

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Saper cogliere le interazioni tra uomo, tecnica e ambiente e riconoscere il ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente, destinato alle coltivazioni agricole e alla zootecnia.
- Saper comunicare dati e processi, presenti nei singoli settori dell'agricoltura, della zootecnia e dell'industria alimentare, mediante l'uso del linguaggio specifico della tecnologia.
- Realizzare semplici disegni modulari e forme attraverso la composizione di figure geometriche e con moduli.
- Riconoscere elementi di disegno tecnico.
- Rappresentare graficamente solidi e semplici oggetti reali con il metodo delle proiezioni ortogonali.
- Saper eseguire semplici progetti per la risoluzione dei problemi pratici.
- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto e costruisce oggetti.
- Saper presentare semplici progetti attraverso l'uso del linguaggio informatico.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- È in grado di analizzare e valutare i problemi legati alla produzione di energia e ha

consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale, sulla salute e sull'economia, dovuti alle varie forme e modalità di produzione.

- Saper analizzare e valutare il rapporto tra consumo energetico e sviluppo sostenibile.
- Saper rappresentare con disegni, schemi, grafici e mappe, processi di produzione, di trasformazione e di utilizzazione dell'energia elettrica.
- Saper usare gli strumenti e regole per il disegno tecnico.
- Rappresentare graficamente solidi e semplici oggetti reali con il metodo delle assonometrie.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.
- È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.
- Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.
- Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.
- Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.
- Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.
- Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.
- Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o fotografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione dei progetti attraverso l'uso del linguaggio informatico.

CURRICOLI: RELIGIONE OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA CLASSE I

- Prendere consapevolezza del significato religioso dell'esistenza.
- Riconoscere le caratteristiche della ricerca religiosa dell'uomo lungo la storia, cogliendo nell'ebraismo e nel cristianesimo la volontà di Dio di salvare l'uomo.
- Approfondire l'identità storica di Gesù e correlarla alla fede cristiana.

AL TERMINE DELLA CLASSE II

- Individuare quali comportamenti di Gesù indicano che è Figlio di Dio e Salvatore.
- Considerare, nella prospettiva dell'evento Pasquale, la predicazione, l'opera di Gesù e la missione della Chiesa nel mondo.
- Riconoscere la Chiesa, generata dallo Spirito Santo, realtà universale e locale, comunità edificata da carismi e ministeri, nel suo cammino lungo il corso della storia.

AL TERMINE DELLA CLASSE III

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico- cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.
- Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.
- Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- L'alunno ricostruisce le diverse fasi della storia della Chiesa cattolica nel suo rapporto con la storia politica dell'Europa e del mondo, per avviarne un'interpretazione consapevole.
- Sviluppa un'identità capace di accoglienza, dialogo, confronto sull'esempio di Gesù Cristo.
- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili.
- Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

4. OBIETTIVI MINIMI

ITALIANO ASCOLTARE

CLASSE I	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare un testo semplice individuando le informazioni essenziali. • Riferire il contenuto in modo coerente.
CLASSE II e III	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare un testo più complesso individuando le informazioni essenziali. • Riferire il contenuto in modo chiaro.

ITALIANO LEGGERE

CLASSE I	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere ad alta voce e a prima vista un testo con sufficiente intonazione. • Comprendere le informazioni essenziali di un testo. • Leggere silenziosamente applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (sottolineatura).
----------	---

CLASSE II e III	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere ad alta voce e a prima vista un testo in modo espressivo. • Comprendere le informazioni essenziali di un testo e compiere semplici inferenze • Leggere silenziosamente applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (sottolineatura e appunti suggeriti).
-----------------	---

ITALIANO SCRIVERE

CLASSE I	<ul style="list-style-type: none"> • Riassumere un semplice testo narrativo o descrittivo dotato di coerenza.
CLASSE II	<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere un testo narrativo o autobiografico dotato di coerenza in modo sufficientemente corretto anche se in forma semplice.
CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere un testo anche espositivo o argomentativo su traccia. • Scrivere in modo sufficientemente corretto seppur in modo semplice.

ITALIANO ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA

CLASSE I	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere gli elementi basilari costitutivi della frase all'interno di un semplice testo (analisi grammaticale).
CLASSE II	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere gli elementi basilari costitutivi della frase all'interno di un semplice testo (analisi logica).
CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere gli elementi basilari costitutivi della frase all'interno di un periodo.

INGLESE E FRANCESE

CLASSE I	<ul style="list-style-type: none"> • Saper comprendere una semplice richiesta. • Saper rispondere a semplici domande. • Saper leggere semplici parole di uso comune. • Saper cogliere la relazione suono / segno.
CLASSE II	<ul style="list-style-type: none"> • Saper cogliere semplici informazioni. • Saper tradurre in frasi elementari alcune parole di uso comune. • Saper cogliere il senso di semplici frasi. • Saper decodificare semplici etichette verbali utili ai fini dell'autonomia.
CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Saper comunicare. • Saper comunicare per iscritto. • Saper chiedere semplici informazioni. • Saper rispondere a semplici domande.

	<ul style="list-style-type: none"> • Saper copiare semplici frasi. • Saper scrivere semplici parole. • Saper tradurre semplici parole.
--	---

MATEMATICA ARITMETICA GEOMETRIA SCIENZE

CLASSE I	<ul style="list-style-type: none"> • Saper eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali. • Comprendere il concetto di potenza di un numero naturale. • Saper scomporre in fattori primi e calcolare M.C.D. e m.c.m. • Comprendere il concetto di frazione. • Saper rappresentare graficamente punto, retta, semiretta, segmenti ed angoli. • Saper rappresentare e classificare i triangoli. • Saper impostare un problema individuando dati e incognite. • Saper individuare i procedimenti necessari per la risoluzione di semplici problemi geometrici e aritmetici. • Comprendere il significato dei termini più semplici e comuni del linguaggio matematico e scientifico. • Comprendere e descrivere gli elementi essenziali di un fenomeno, di un'esperienza.
CLASSE II	<ul style="list-style-type: none"> • Saper eseguire le quattro operazioni con i numeri razionali. • Comprendere il concetto di radice quadrata. • Saper calcolare il termine incognito in una proporzione. • Saper impostare un problema individuando dati e incognite • Saper applicare le formule per il calcolo di perimetro e area di figure piane. • Saper applicare il teorema di Pitagora. • Comprendere il significato dei termini più semplici e comuni del linguaggio matematico e scientifico. • Comprendere e descrivere gli elementi essenziali di un fenomeno, di un'esperienza.
CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Saper eseguire le quattro operazioni con i numeri relativi. • Saper risolvere semplici equazioni di 1° grado a un'incognita. • Saper operare nel piano cartesiano. • Saper individuare i procedimenti necessari per la risoluzione di problemi di aritmetica e geometria. • Saper impostare un problema individuando dati e incognite. • Saper applicare formule dirette e inverse per la risoluzione di semplici problemi di geometria solida. • Comprendere il significato dei termini più semplici e comuni del linguaggio matematico e scientifico. • Comprendere e descrivere gli elementi essenziali di un fenomeno, di un'esperienza.

STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

CLASSE I E II	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere gli aspetti essenziali del periodo storico. • Cogliere i rapporti di causa/effetto di un evento storico o tra più eventi storici. • Saper ricavare informazioni dal libro di testo utili alla comprensione degli argomenti di studio. • Saper esporre i concetti fondamentali dei periodi storici studiati.
CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali) per produrre conoscenze su temi definiti. • Collocare fonti ed eventi sulla linea del tempo (contemporaneità, successione sia nell'a.C. sia nel d.C.)

	<ul style="list-style-type: none"> • Completare semplici mappe, schemi. • Conoscere gli aspetti salienti delle epoche storiche studiate. • Esporre semplici informazioni inerenti argomenti trattati con l'ausilio di domande stimolo, utilizzando un codice sostanzialmente appropriato. • Saper esporre e confrontare alcuni aspetti delle epoche studiate in rapporto al presente.
--	---

GEOGRAFIA

CLASSE I E II	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e gli aspetti principali della geografia fisica e antropica delle principali regioni italiane ed europee. • Saper utilizzare il libro di testo e cogliere le informazioni.
CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere carte geografiche topografiche e tematiche e ricavarne informazioni in forma guidata o autonoma.

EDUCAZIONE MUSICALE

CLASSE I	<ul style="list-style-type: none"> • Saper partecipare a momenti collettivi utilizzando il linguaggio musicale. • Sapersi collocare nel gruppo adeguatamente. • Saper cantare alcune parti di canzoni. • Saper utilizzare semplici strumenti.
CLASSE II	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione attraverso l'ascolto. • Saper riconoscere i suoni ed i rumori circostanti. • Saper riprodurre un semplice schema ritmico Sapersi porre in condizioni adeguate per l'ascolto.
CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi esprimere creativamente utilizzando il linguaggio musicale. • Saper sonorizzare personaggi, storie, luoghi. • Saper inventare ritmi.

EDUCAZIONE MOTORIA

CLASSE I e II	<ul style="list-style-type: none"> • Mostra attenzione interessata per la disciplina • Partecipa attivamente alle attività. • Si impegna con costanza in base alle capacità motorie di partenza • Collabora con il docente e i compagni e utilizza volentieri l'attrezzatura della palestra.
CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le regole fondamentali degli sport trattati. • Esegue gli esercizi principali delle discipline sportive svolte. • Espone in forma semplice i contenuti degli argomenti proposti.

ARTE E IMMAGINE

CLASSE I	<ul style="list-style-type: none"> • Saper decodificare i vari messaggi visivi ai fini dell'autonomia. • Individuare e descrivere gli elementi di un'immagine. • Conoscere e comprendere i più comuni segni convenzionali (stradali, di pericolo, indicatori visivi di luoghi, ecc.). • Saper comunicare utilizzando il disegno.
CLASSE II	<ul style="list-style-type: none"> • Saper comunicare utilizzando il disegno.

	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere ed usare i colori. • Saper rappresentare elementi della realtà attraverso semplici tecniche. • Saper rappresentare semplici storie.
CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi esprimere liberamente dando spazio alla propria creatività. • Saper rappresentare elementi reali o fantastici utilizzando colori, disegni e altro materiale.

TECNOLOGIA

CLASSE I CLASSE II CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Saper osservare e riprodurre semplici figure. • Saper manipolare alcuni materiali • Saper riferire alcuni processi produttivi. • Saper riferire le fasi eseguite di un lavoro personale. • Saper riferire contenuti essenziali della disciplina.
-------------------------------------	--

RELIGIONE

CLASSE I CLASSE II CLASSE III	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare il messaggio centrale di alcuni testi biblici. • Imparare a cogliere la connessione tra religiosità e cultura. • Capire l'importanza della riforma protestante per il cristianesimo. • Comprendere linee essenziali della religione islamica. • Imparare a cogliere le implicazioni etiche della vita cristiana e a riflettere in vista di scelta di vita e comportamenti. • Imparare a rispettare le persone di credo differente.
-------------------------------------	---

5. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Si articola nelle fasi:

- 1) diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche;
- 2) formativa o intermedia, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata alla autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
- 3) sommativa o finale, tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

Viene effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel POF e PTOF.

Cosa si valuta: processo di apprendimento di ciascun processo di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza, metodo di lavoro, impegno e partecipazione, percorso formativo, efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato.

Valutazione con voti numerici espressi in decimi, nonché rubrica di valutazione.

Strumenti di verifica

PROVE SCRITTE	TEST d'ingresso, verifiche strutturate e semi-strutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla...), questionari a risposta aperta, relazioni, temi/comпонenti, sintesi, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo.
---------------	---

PROVE ORALI	Colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test, prove scritte valide per l'orale, risultati positivi derivanti dal <i>peer tutoring</i> e da altri metodi innovativi.
PROVE PRATICHE	
TEST MOTORI	

Criteria di valutazione

9/10	Saper organizzare le conoscenze in modo ampio e approfondito, raggiungendo gli obiettivi con una piena padronanza e capacità di rielaborazione esaustiva e personale. Ha raggiunto gli obiettivi con piena padronanza.
8	Saper comunicare le conoscenze autonomamente, raggiungendo gli obiettivi in modo soddisfacente.
7	Evidenziare conoscenze adeguate e pertinenti, raggiungendo gli obiettivi in modo positivo.
6	Evidenziare conoscenze essenziali, raggiungendo gli obiettivi in modo sufficiente.
5	Rilevare conoscenze superficiali e lacunose, raggiungendo o solo in parte gli obiettivi proposti.
4	Rilevare conoscenze scarse e inadeguate, non raggiungendo gli obiettivi proposti.

6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITÀ PROGETTUALI

Le attività progettuali costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa, stimolano nuovi interessi e offrono spunti per sperimentare nuovi metodi di lavoro; inoltre, attraverso percorsi didattici ed educativi più flessibili, contribuiscono a promuovere negli alunni il piacere di stare a scuola, il rispetto delle regole, la motivazione allo studio, lo sviluppo delle attitudini, l'arricchimento culturale, le competenze. In particolare, i progetti trasversali ai diversi ordini di scuola formano, oltre che la sfera cognitiva, quella emotivo – relazionale, per promuovere atteggiamenti positivi di reciprocità e apertura al cambiamento. Il Convitto offre l'attivazione di progetti su proposta del Consiglio classe di interclasse e su specifiche tematiche. Durante il corso dell'anno si realizzano rappresentazioni teatrali e /o musicali, testi scritti inerenti ai progetti, eventi di interesse generale, iniziative di solidarietà, mostra finale dei lavori svolti, viaggi d'istruzione storico-artistici e/o ecologico-naturalistici, visite guidate, giochi d'Istituto (tornei di pallavolo, calcetto, Convittiadi, Giochi della gioventù).

Per favorire l'azione formativa della scuola in collaborazione con l'ambiente esterno il Dirigente Scolastico ascolta quotidianamente proposte di genitori di studenti, di docenti, di associazioni umanitarie, culturali, sindacali con i quali, se utili ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa, concorda per la concretizzazione di progetti scolastici inerenti alle Priorità rilevate nel RAV, nell'Atto d'Indirizzo, nel Piano di Miglioramento.

Per la scuola media il Dirigente Scolastico ha stabilito accordi con il Comune di Catania riguardanti i progetti di storia locale, tradizioni, leggende siciliane, affinché gli alunni scoprano le ragioni storiche di fatti ed eventi e valorizzino consapevolmente le proprie radici culturali.

Nel corso dell'anno scolastico la partecipazione a progetti promossi da enti ed istituzioni esterni nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza e alla legalità che da parte della scuola è costante,

sebbene sia selettiva nella scelta, è sempre protesa a vantaggio del successo formativo degli studenti, dell'interazione istituzionale costruttiva che il Dirigente Scolastico ha posto in atto con tutte le agenzie formative del territorio pure ai fini della formazione/aggiornamento del personale della scuola.

Progetti permanenti:

- Educazione alla legalità;
- Potenziamento delle competenze di base;
- Preparazione alle certificazioni linguistiche;
- Educazione di genere;
- Educazione ambientale;
- Conoscere Catania e la sua Provincia;
- Il Coro a Sant'Agata;
- Attività teatrale in italiano e/o in lingua straniera;
- Vivere il Natale

La Scuola primaria, la Scuola secondaria di I grado, il Liceo classico europeo sono in raccordo nella realizzazione di alcuni progetti educativi.

7. ORIENTAMENTO

L'orientamento alla scelta è elemento consequenziale fondamentale del corretto processo didattico-educativo finalizzato al raggiungimento della maturità civile e professionale, allo sviluppo di attitudini, interessi e valori necessari per contribuire al progresso della società in modo proficuo. L'orientamento viene effettuato innanzitutto con l'acquisizione delle competenze e si configura come mezzo per educare alla scelta tramite la conoscenza consapevole e critica

Gli interventi di orientamento della Scuola Secondaria di I Grado si muovono sia a livello formativo che di consulenza, mediante una sinergia concordata tra i diversi operatori dell'orientamento (alunni, docenti, genitori), e mirano a:

- Rafforzare negli alunni una realistica e positiva immagine di sé, della propria intelligenza e motivazione;
- Favorire lo sviluppo di competenze relazionali tramite strategie didattiche innovative e con l'educazione di genere;
- Promuovere negli alunni la consapevolezza delle loro attitudini, dei loro interessi, delle loro competenze in concomitanza alla consapevolezza che il lavoro è prima di tutto un dovere sociale a favore del prossimo;
- Potenziare le dimensioni cognitive degli alunni;
- Stimolare al lavoro cooperativo in classe;
- Agevolare l'inclusione divergente nell'ambiente scolastico e la conoscenza del territorio in cui la scuola è inserita.

L'attenzione va a tutto quanto possa favorire l'auto-esplorazione, cioè la conoscenza di sé, delle proprie risorse.

I docenti per il conseguimento di tale obiettivo hanno il ruolo di facilitatori attraverso lo studio delle discipline, specialmente se effettuato in modo interdisciplinare. Quindi l'utilizzazione di strategie didattiche più efficaci per il tipo di utenza porta allo sviluppo delle loro abilità fino ai livelli d'eccellenza.

La didattica disciplinare pone l'attenzione su:

- la scelta degli argomenti da proporre, in cui gli alunni possono progressivamente scoprire attitudini, competenze e interessi;
- il potenziamento di metodi di studio più consoni a favorire l'apprendimento non come

- trasmissione del sapere, ma come rielaborazione critica;
- lo sviluppo dell'organizzazione delle attività per laboratori dove gli alunni sono guidati nella problematizzazione per la ricerca di soluzioni o la costruzione di saperi;
- il potenziamento della rielaborazione critica e costruttiva delle conoscenze;
- l'incremento della costruzione del pensiero divergente;
- il rafforzamento della capacità di riflessione sul proprio processo cognitivo ed esperienziale-formativo.

A tal scopo i docenti effettueranno interventi a favore di:

- raccordi con le famiglie per la costruzione di competenze meta-cognitive comuni;
- organizzazione di visite guidate al fine di un incontro diretto con scuole di ordine superiore.

8. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha l'obiettivo esplicito di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le alunne e gli alunni e le famiglie. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo-formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi. Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un contratto formativo, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutte/i di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo.

Voci del contratto formativo	I docenti e la scuola si impegnano	Gli alunni si impegnano	I genitori si impegnano
Offerta formativa	Ad esplicitare in modo comprensibile la propria offerta formativa.	Ad informarsi sull'offerta formativa di ciascun docente.	A conoscere che cosa i docenti offrono ai loro figli e ad esprimere pareri e proposte attraverso i rappresentanti di classe.
Azione didattica	A motivare ogni loro intervento didattico e a rispettare il percorso dell'offerta formativa.	A partecipare in modo consapevole alle attività di apprendimento.	A tenersi informati su criteri e modalità di lavoro ed a partecipare, ove possibile, alle attività formative promosse dalla scuola.
Azioni di recupero in caso di difficoltà di apprendimento	Ad organizzare interventi di recupero e di potenziamento in relazione ai bisogni formativi degli alunni.	A seguire gli interventi di recupero e/o di potenziamento.	A sostenere le iniziative scolastiche.
Assenza e recupero delle lezioni	A facilitare l'organizzazione e la raccolta di eventuale materiale assegnato e ad informare circa le	A tenersi al corrente del lavoro svolto in classe, recuperando il materiale	A controllare che gli alunni si mettano al corrente del lavoro svolto

	lezioni svolte. A comunicare che affinché l'anno scolastico sia valido si deve avere la presenza minima del 75% del monte ore totale, cioè è necessaria la frequenza di almeno 134 giorni di scuola.	necessario e svolgendo quanto richiesto nel più breve tempo possibile.	in classe in tutte le discipline, tenendo presenti eventuali verifiche programmate e non rinviabili.
Verifiche scritte e orali	A calendarizzare per tempo le verifiche scritte per evitare sovrapposizioni. Ad effettuare le verifiche programmate, dedicando il tempo adeguato, rimanendo sugli argomenti prestabiliti e comunicandone gli esiti in modo chiaro. Eventuali giustificazioni dovranno essere comunicate all'inizio dell'ora e per iscritto.	Ad evitare il più possibile assenze nei giorni prestabiliti per le verifiche, essendo comunque consapevoli che esse andranno recuperate. Eventuali giustificazioni andranno comunicate all'inizio dell'ora e per iscritto.	A far sì che i figli partecipino alle verifiche, tenendosi informati sulle stesse tramite diario. In via eccezionale possono giustificare per iscritto la mancata preparazione nello studio e nei compiti.
Valutazione	Ad esplicitare i criteri di valutazione ed a restituire prima possibile le prove scritte corrette. In classe verrà svolta una correzione degli elaborati, condivisa con gli alunni. Le verifiche non possono essere consegnate ai genitori, in quanto costituiscono documento ufficiale.	A domandare all'insegnante eventuali chiarimenti, a riportare sul diario l'esito delle prove scritte per farlo firmare dal genitore.	A prendere visione dei risultati delle verifiche controllando quotidianamente il diario.
Intervallo	Ad assicurare la sorveglianza durante gli intervalli, sospendendo la lezione per tempo al fine di non penalizzare la durata dell'intervallo.	A rispettare le regole durante l'intervallo, recandosi ai servizi pochi per volta previa autorizzazione degli insegnanti; a comportarsi in modo rispettoso verso adulti e compagni; ad aver cura dei servizi igienici.	A collaborare affinché i propri figli apprendano il rispetto delle persone e delle cose.
Orario	A rispettare gli orari d'ingresso e di uscita dall'aula. A non abbandonare l'aula durante l'ora, salvo rare eccezioni motivate da urgenze improrogabili. In tal caso la sorveglianza temporanea sarà affidata ad un collaboratore.	Alla puntualità, in tutte le situazioni, poiché ripetuti ritardi non motivati concorrono alla valutazione della condotta.	Ad evitare entrate e uscite irregolari educando i propri figli al rispetto della puntualità.
Comunicazioni e colloqui	A rendere il più possibile gli orari di ricevimento funzionali alle esigenze dei genitori. Ad accogliere proposte migliorative.	A rivolgersi al Coordinatore o al Dirigente Scolastico per eventuali domande o proposte.	A partecipare ai colloqui ed i rappresentati dei genitori ai Consigli di classe.
Pulizia degli ambienti	La Scuola si impegna ad assicurare la pulizia ordinaria dei locali e ad effettuare la sorveglianza dell'ingresso e dell'uscita.	A mantenere puliti gli ambienti, a tenere con cura la propria aula e il proprio banco, a non scriverci sopra. In caso di sporco eccessivo, gli alunni provvederanno a rimettere a posto, in tempi successivi, senza ritardare il	A collaborare con la scuola ed a promuovere le norme igieniche e un comportamento civile verso i locali e le strutture scolastiche.

		rientro a casa.	
Disciplina	A conoscere il Regolamento d'Istituto, a rispettarlo ed a farlo rispettare; ad illustrare in classe, ad inizio d'anno e successivamente ogni volta che si renda necessario, le regole condivise cui tutti dobbiamo attenerci.	A conoscere la Griglia di valutazione della condotta e la Tabella delle sanzioni disciplinari e a rispettare consapevolmente le regole di civile convivenza.	A collaborare perché i loro figli rispettino le norme del Regolamento d'Istituto, in particolare quelle sui cellulari (art. 24), sulla puntualità ed assiduità alle lezioni, sull'abbigliamento, che deve essere adeguato, sul risarcimento individuale e/o collettivo di eventuali danni.
Sanzioni	A comminare note disciplinari ponderate, per evidenziare comportamenti riprovevoli; ad evitare il più possibile "note collettive" che risultano poco efficaci; nel caso di nota sul registro va riportata <i>ad personam</i> sul diario. A rispettare la corrispondenza tra mancanze e sanzioni, nonché la modalità di irrogazione delle stesse, come previsto dallo statuto delle Studentesse e degli Studenti e dal Regolamento d'Istituto; ad informare le parti delle sanzioni previste.	A fare proprie le regole della convivenza civile e scolastica, cercando di comprenderne le ragioni, eventualmente discutendone con l'insegnante, anche in un momento successivo.	A sapere che la nota disciplinare costituisce un segnale estremo, preparatorio di sanzioni successive. Ad informarsi delle sanzioni previste e ad accettarle, salvo il diritto di ricorso al Comitato di garanzia.
Danni alle persone	A prevenire, intervenire e reprimere comportamenti lesivi della persona, sia pari che adulto; ad informare le parti coinvolte.	A rispettare gli altri, usando un linguaggio adeguato e un comportamento consono.	A collaborare con la scuola qualora si rendano necessari interventi educativi sanzionatori.
Danni materiali	A vigilare su locali e cose; a segnalare eventuali danni e, se individuati, i relativi responsabili. La scuola non risponde di eventuali sottrazioni di oggetti o di danni causati dagli alunni.	A rispettare gli arredi e tutto ciò che appartiene alla scuola e a rifondere con denaro o lavoro socialmente utile il danno prodotto. A rispettare la proprietà privata e a non portare a scuola oggetti pericolosi o che possono essere fonte di distrazione.	Ad intervenire presso i figli responsabili dei danni e a rifondere quanto danneggiato dai loro figli. A vigilare affinché i figli non portino oggetti non pertinenti all'attività scolastica.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Liceo Classico Europeo

1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Le caratteristiche che identificano il Liceo Europeo sono numerose:

- 1) La struttura convittuale che consente, con l'istituto del convitto e del semiconvitto, di ampliare il tempo-scuola e di ricondurre, in parte o in tutto, anche lo studio individuale degli alunni alla guida dei docenti e di quanti con essi collaborano.
- 2) L'articolazione dell'azione didattica di tutte le discipline nelle fasi della "lezione" e del "laboratorio culturale" consente di adeguare l'insegnamento ai ritmi ed alle modalità dell'apprendimento, introducendo sistematicamente nella scuola la metodica dell'apprendere insieme, facendo. L'utenza è istituzionalmente multinazionale: ciò consente di creare le condizioni non solo per un modello di convivenza fondato sulla collaborazione ma anche di agevolare l'apprendimento e lo scambio linguistico.
- 3) La presenza dei lettori di madre lingua, per un incremento delle competenze linguistiche degli alunni e una crescita professionale dei docenti.
- 4) L'ampio rilievo riservato alle tecnologie per l'insegnamento e per l'apprendimento destinato a facilitare l'azione didattica, a renderla più agile e rispondente alle richieste degli alunni e dei docenti.
- 5) I programmi delle singole discipline sono integrati tra loro e l'insegnamento di Lingue e Letterature Classiche ripropone in maniera unitaria i corrispondenti insegnamenti di Latino e di Greco.
- 6) La struttura edilizia del Convitto e delle altre Istituzioni educative consente l'attrezzatura specifica di aule per le diverse esperienze, alle quali gli alunni sono condotti secondo l'orario scolastico.
- 7) Il contributo degli educatori apre la possibilità di interpretare anche lo stesso studio individuale come un momento del processo di insegnamento / apprendimento e, per questo, tale attività è guidata e sostenuta, perché raggiunga più efficacemente, senza inutili sforzi e ridondanze, gli obiettivi previsti. Grazie a questo contributo altre attività, con valenza educativa e didattica – le attività integrative del curriculum – diventano "insegnabili", e trovano quindi sicura cittadinanza nei progetti didattici e nella programmazione. A tale fine sono previste anche frequenti fasi di verifica e di valutazione, non limitate solo all'area delle singole discipline.

- 8) La centralità che in tutte le discipline assume il “testo” – o le esperienze di laboratorio per le discipline scientifiche – garantisce una sostanziale omogeneità nella proposta didattica. Questa omogeneità trova conferma nella stretta collaborazione che è richiesta ai docenti e agli altri soggetti chiamati alla realizzazione degli obiettivi. I soggetti in questione includono anche gli alunni, che assumono la veste di veri protagonisti della loro crescita.

Il Liceo Classico Europeo si inserisce armonicamente nel progetto formativo integrato del Convitto e delle altre Istituzioni educative: gli uni tengono conto delle esigenze didattiche della programmazione del Liceo Classico Europeo e prevedono esperienze ed attività che concorrono al raggiungimento delle sue finalità e dei suoi obiettivi; il Liceo Classico Europeo a sua volta tiene conto della funzione dell'Istituzione educativa: a questa concorre direttamente e valuta opportunamente i risultati conseguiti in tale ambito dai suoi studenti.

Il Liceo Classico Europeo istituito nel 1993 presso il Convitto Nazionale “M. Cutelli” sostituendo il Liceo Classico, è una sperimentazione peculiare, che nasce dall'esigenza, in sintonia con il trattato di Maastricht e con i principi che hanno ispirato la conseguente costituzione dell'Unione Europea, di sviluppare la dimensione europea dell'insegnamento, con l'apprendimento approfondito e consapevole delle lingue degli stati membri e con l'approfondimento delle lingue classiche, basilari per la conoscenza delle radici storiche, culturali e religiose dei popoli europei e per una più chiara consapevolezza della nostra comune identità. Il curriculum, pertanto, secondo il modello indicato dalla Direzione generale dell'Istruzione Classica del Ministero della Pubblica Istruzione, è funzionale alla formazione di cittadini europei. L'organizzazione didattica è a tempo pieno e richiede la frequenza della struttura semiconvittuale. Lo scambio linguistico in lingua inglese e francese garantisce al Convitto “M. Cutelli” la presenza di numerosi lettori di madre lingua Inglese e Francese. L'apprendimento è potenziato dalle attività di laboratorio culturale. Due materie non linguistiche sono insegnate in lingua straniera: Percorsi di storia in lingua francese e Diritto ed economia in lingua inglese. Lo studio delle discipline scientifiche attraverso i laboratori sperimentali di Matematica, Fisica e Scienze, dà allo studente la possibilità di acquisire competenze scientifiche pari a quelle di un tradizionale Liceo Scientifico, senza perdere tuttavia la natura storico-filosofica del progresso scientifico. Con il conseguimento della maturità al Liceo Classico Europeo, il diplomato è in grado di padroneggiare in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del quadro comune europeo con certificazioni Cambridge, e di approfondire la preparazione classica, affrontando il Greco e il Latino in modo comparato. Nel Liceo Classico Europeo la cultura greco-latina è presentata, attraverso la comparazione sincronica e diacronica, come un *unicum*; per l'insegnamento delle Lingue classiche il Liceo utilizza il metodo Ørberg, una metodologia innovativa che privilegia l'approccio diretto al testo fin dalle prime lezioni e un apprendimento induttivo delle strutture morfosintattiche.

Il diplomato è inoltre in grado di conoscere gli elementi caratterizzanti gli ordinamenti giuridici e le strutture economiche dei Paesi dell'Unione Europea.

Il Liceo Classico Europeo è forse l'unico indirizzo di studi in grado di svolgere in Sicilia un ruolo chiave come fattore fondamentale dello sviluppo culturale, sociale, economico dell'Europa, anche grazie alle collaborazioni istituzionali tra gli Stati Membri dell'UE. A partire dagli accordi tra l'Ambasciata francese e il MIUR, dal settembre 2010 esiste il protocollo intergovernativo denominato EsaBac, che consente agli allievi italiani e francesi di conseguire simultaneamente due diplomi (l'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese).

In prospettiva, il Liceo intende ampliare gli orizzonti del processo di internazionalizzazione della formazione e della didattica:

- incrementando il numero e la durata degli scambi linguistici e culturali, tutti curricolari;
- favorendo e potenziando la metodologia CLIL/EMILE, indispensabile per confrontarsi con i sistemi educativi europei;
- promuovendo diverse tipologie di mobilità:

- mobilità degli studenti secondo procedure definite e standardizzate per l'interazione tra i diversi attori: le famiglie, la scuola estera e il nostro istituto;
- mobilità del personale docente e non docente, per il confronto su metodologie e strategie didattico/educative e modalità di gestione scolastica.
- partecipazione a progetti internazionali;
- scambi tra istituti scolastici italiani e stranieri;
- stipula di Protocolli e/o accordi di rete con Scuole straniere nelle quali si studia la lingua italiana come L2 e L3;
- ospitalità a studenti stranieri con posti riservati;
- stipulando protocolli operativi con Università, Ambasciate, Enti culturali italiani e stranieri;
- stipulando convenzioni con strutture internazionali.

2. QUADRO ORARIO

	lez.	lab.	lez.	lab.	lez.	lab.	lez.	lab.	lez.	lab.
Italiano	3	2	3	2	3	1	3	1	3	1
Lingue e letterature classiche	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2
Lingua europea 1 E conversatore	2	2	3	1	3	1	3	1	3	1
Lingua europea 2 E conversatore	3	2	3	1	3	1	3	1	3	1
Percorsi di storia Veicolata in lingua francese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Storia	2	1	2	1	1	1	1	1	1	2
Storia dell'arte					1	1	1	1	1	1
Filosofia					2	1	2	1	3	1
Matematica	2	2	3	2	3	1	3	1	3	1
Fisica					2	1	2	1	2	1
Scienze naturali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto ed economia veicolato in lingua inglese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Religione	1		1		1		1		1	
totale	22	16	25	14	26	14	26	14	27	15
totale lez+lab	38		39		40		40		42	

CLASSI E ALUNNI:

N. CLASSI	N. TOTALE ALUNNI	N. ALUNNI SEMICONVITTORI
22	504	504

DOCENTI:

N. DOCENTI	N. DOCENTI DI POTENZIAMENTO	N. DOCENTI DI SOSTEGNO	N. EDUCATORI
62	5	2	12

3. CURRICOLI

I curricoli del Liceo Classico Europeo sono dettati dal progetto nazionale, che li declina con grande specificità. Si rimanda pertanto a tale progetto, reperibile all'URL

<http://www.convittonazionaleroma.com/nuovosito/wp-content/uploads/2015/08/Sperimentazione-Liceo-Classico-Europeo.pdf>.

I consigli di classe, dall'analisi dei dipartimenti, dalle misurazioni iniziali dei livelli di partenza delle classi, progettano i percorsi didattici adatti al raggiungimento delle competenze, abilità e conoscenze previste.

4. LINEE PEDAGOGICO-CULTURALI

Il progetto del Liceo Europeo prende le mosse dal trattato di Maastricht, dove la dimensione europea dell'insegnamento è raccordata all'apprendimento e diffusione delle lingue degli Stati membri e al miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei.

Il trattato (art. 126, 127 e 128) che assicura "il pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento, l'organizzazione del sistema d'istruzione e le diversità culturali e linguistiche", vuole contribuire "al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri, nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali", "evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune" e privilegia strumenti di mobilità, di cooperazione, di scambi di informazioni ed esperienza, soprattutto a livello giovanile, e sistemi diversi di incentivazione.

Tali obiettivi, almeno nella globalità della dimensione europea dell'insegnamento, sono già presenti in numerose iniziative di curricoli sperimentali, particolarmente nelle scuole dell'ordine classico, scientifico e magistrale, attraverso l'ampliamento della presenza delle lingue e civiltà straniere e la proposta di un preciso indirizzo linguistico moderno.

In tale ampio contesto storico, le connotazioni della cultura e civiltà europea vanno confrontate da una parte con la tradizione scientifica e la storia dello sviluppo delle scienze, e dall'altra con il pensiero mito-poetico, per entrambi dalle origini greche fino ai nostri giorni. Sono questi i due aspetti caratterizzanti il mondo occidentale e particolarmente europeo: l'analisi del reale e dell'informazione e l'analisi del sentimento e dell'espressione, ovvero della ragione strumentale e della ragione interpretativa.

I confronti forti tra le diverse espressioni culturali sono ancora una volta la differenza e il dialogo, al fine di evitare ogni enciclopedismo onnicomprensivo, che rischierebbe inevitabilmente la frammentarietà culturale.

Il criterio della ricerca suggerisce di porre l'attenzione sui momenti costitutivi del processo storico-culturale, sui fondamenti della civiltà europea, dove il passato è necessariamente un termine di confronto dialettico rispetto al presente e ai suoi bisogni.

Modelli costitutivi e di raffronto dei due aspetti scientifico e poetico in un contesto storico preciso, potrebbero essere indicati, a solo scopo esemplificativo, nell'inglese Newton e nell'italiano Vico, all'inizio della civiltà più propriamente moderna e contemporanea.

È inoltre evidente che il quadro culturale europeo, nella sua genesi e sviluppo storico, per una sua più puntuale consapevolezza, nei limiti formativi della licealità, non può non confrontarsi con le civiltà dei popoli non propriamente europei, che su di essi hanno in vari modi influito, almeno per quanto riguarda l'ebraismo, l'islam e il mondo slavo.

È un percorso culturale nel quale non solo all'acquisizione della propria identità culturale, ma alla conoscenza ed al confronto con l'*altro* può conferire un notevole significato lo studio della storia e quello della geografia storica e umana.

In sintesi, l'asse portante del Liceo Europeo si sviluppa intorno a quattro poli: la tradizione umanistica e linguistica, lo sviluppo scientifico, l'espressione artistica e l'attenzione alle scienze sociali e alle loro interconnessioni.

La metodologia di apprendimento non può che essere interdisciplinare, come impianto didattico coerente, se non unitario, non secondo una prospettiva astrattamente sistematica, ma “*seguendo in una logica sistemica il progresso delle consapevolezze operative che l'alunno via via acquisisce*”. Ciò significa anche il recupero della centralità dei documenti, dei testi, dei problemi concreti che hanno prodotto le teorie e l'approfondimento dei processi genetici.

L'interdisciplinarietà, che non risponde a domande di unificazione del sapere e non è pertanto una nuova disciplina, è un metodo di controllo critico, di confronto e raccordo tra discipline, secondo criteri di relatività di ciascuna e di arricchimento reciproco, motivi questi particolarmente stimolanti per i giovani studenti.

A questo quadro complesso e articolato possono fare riferimento le singole discipline secondo obiettivi vincolanti e secondo una parziale adattabilità dei contenuti e di approfondimenti specifici, nell'ambito della programmazione dei Consigli dei Docenti, come sarà esplicitato per le aree disciplinari e per le singole discipline.

Il Liceo Europeo compie, invece, un deciso salto qualitativo e di forte impegno pedagogico-culturale, là dove di fronte alla *dimensione europea dell'insegnamento*, esige la formazione di una coscienza europea tale da assicurare una pacifica e proficua convivenza dei vari popoli europei.

Lo strumento pedagogico-culturale è ricercato in una *cultura europea*, di cui individuare le *radici comuni* che connotano la vita dei vari popoli, tali da portare alla comprensione delle ragioni che rendono necessarie un'unione più reale, anche politica.

La struttura del curriculum è prevista come quinquennale e comprende un biennio e un triennio. Il primo assolve a compiti di congiunzione con la scuola dell'obbligo e con le diverse scuole degli allievi di provenienza europea, mentre il secondo tende a realizzare gli obiettivi propri del progetto.

Il criterio prioritario e fondante del curriculum è quello della licealità che, come si è venuta sviluppando e arricchendo nella scuola liceale in Italia, offre una ricca possibilità di riferimenti e di convincimenti.

L'obiettivo fondamentale di tale criterio è duplice: sul piano psicologico e morale dell'allievo, l'acquisizione della propria autonomia personale, intesa non solo come somma di capacità intellettuali, ma anche come costruzione consapevole di valori sui quali fondare la vita individuale e sociale; sul piano propriamente culturale il bisogno di costruire una sintesi capace di mettere insieme cultura umanistica e cultura scientifica e, al loro interno, le varie forme storiche di cultura, superando difficoltà e contrapposti preconetti, in un confronto dialettico, da cui emerga “nel quadro storico della civiltà occidentale la fondamentale unità della nostra cultura, che per di più si trova di fatto documentata nel corpo stesso delle discipline liceali”, qualora opportunamente sviluppate e programmate. Di tale sviluppo e programmazione si vuole suggerire qualche linea.

Sul piano formativo, le acquisizioni all'interno del curriculum europeo, integrano le identità di base di ogni Paese con le differenze tra gli stessi.

In questo senso, il processo di integrazione europea e il Liceo Europeo, che ad esso si ispira, sembrano l'occasione propizia per rivisitare gli apporti che si possono attendere da ogni Paese ed in particolare dal proprio. Il rapporto tra l'unità europea e le differenze nazionali va apposto in modo dialettico, così come all'interno delle varie nazionalità può avvenire nei confronti delle culture regionali, in particolare in Italia.

Sul piano *cognitivo-culturale*, le radici comuni della cultura europea e lo sviluppo delle civiltà europee vanno certamente ricordati alle lingue e letterature classiche, in una “visione unitaria del mondo classico” e del suo ampio ed articolato corso storico, pur nella diversità dell'accoglienza ricevuta e delle influenze esercitate presso le varie sedi europee.

In particolare, Roma è stata fin dalle origini della sua espansione territoriale, il modello comune della formazione degli animi, tramite il ruolo eccezionale svolto dal latino, che ha veicolato rappresentazioni spirituali, immagini, modi di vita, cioè cultura. Il latino è stata la lingua dell'istruzione, la lingua del

diritto, la lingua della riflessione religiosa, filosofica e scientifica, fino al XVII secolo, la lingua della Chiesa e dello stato in Europa.

5. FINALITÀ, PRIORITÀ, STRATEGIE

Le finalità peculiari dell'indirizzo europeo mirano a:

- sviluppare il processo di formazione dell'individuo sotto il profilo sociale e umano, in relazione alle diverse realtà socio-culturali;
- acquisire la consapevolezza storica delle comuni radici culturali europee, nell'ottica di un dialogo multiculturale;
- acquisire gli strumenti linguistico-espressivi utili a comprendere la realtà nelle sue dimensioni storico-sociali e alla trasmissione del proprio pensiero.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali, fissati in sede di programmazione didattica, mirano all'acquisizione di:

- un metodo di lavoro organico, finalizzato al possesso di strumenti operativi coerenti con i diversi statuti epistemologici delle singole discipline;
- capacità di analisi e di ricomposizione sintetica dei problemi;
- acquisizione e padronanza dei linguaggi settoriali.

Metodologie

L'attività didattica è stata costruita privilegiando la continuità rispetto ai metodi degli anni precedenti. I percorsi didattici sono stati strutturati a partire dai testi ritenuti particolarmente significativi. Va inoltre precisato che si è fatto ricorso:

- ad una didattica operativa per consolidare il metodo di lavoro;
- all'uso di strumenti logico-grafici;
- al metodo di operare per problemi;
- alla lettura guidata di testi scelti;
- alla lettura personale e diretta dei testi proposti;
- ad attività di analisi condotta sia individualmente che in gruppo di lavoro, con precisi compiti per ciascuno;
- alla redazione di schede di lettura.

Laboratorio

Il laboratorio culturale è lo spazio didattico in cui si effettuano le esercitazioni, lo studio guidato, i lavori di gruppo, le ricerche individualizzate e l'approfondimento.

Un nuovo punto di forza della sperimentazione: ESABAC

L'EsaBac, che è frutto di un accordo franco-italiano firmato dai due ministri dell'Istruzione Pubblica il 24 febbraio 2009, è entrato in vigore sia in Francia che in Italia dall'anno scolastico 2010-2011.

L'EsaBac (Esame di Stato italiano - *Baccalauréat* francese) è un nuovo dispositivo educativo che consentirà agli allievi italiani e francesi di conseguire simultaneamente i due diplomi.

Obiettivo principale dell'EsaBac, oltre a consentire una conoscenza della storia e della letteratura francese, è quello di formare dei cittadini europei.

Il percorso educativo, attraverso l'adozione ed integrazione dei rispettivi programmi e metodologie di insegnamento e di verifica, si basa su moduli didattici che toccano i momenti storici e letterari salienti dei due Paesi. Esso parte dal presupposto che tramite la storia si insegna anche la cultura dei due Paesi.

L'EsaBac serve anche a far scoprire agli alunni due metodologie diverse:

- La Francia adotta il metodo italiano per lo studio e la valutazione della lingua e della letteratura.
- L'Italia adotta il metodo francese per lo studio e la valutazione della storia.

1) Che cosa è cambiato nel curriculum del Liceo Classico europeo.

La storia in francese ha sostituito la storia dell'arte in francese al triennio. Le ore di francese restano invece invariate.

2) Qual è il circuito.

Per la sessione 2010-2011 hanno partecipato 24 istituti italiani. Il Convitto "M. Cutelli" è stato inserito grazie alle sue peculiarità nel circuito delle 44 scuole che hanno partecipato alle prove d'esame della sessione 2011-2012. È stata la seconda scuola in Sicilia e la prima a Catania a svolgere questo nuovo esame.

3) L'Esame di Stato.

Oltre alle prove scritte comuni dell'Esame di Stato, è prevista per l'ESABAC una ulteriore prova scritta obbligatoria in lingua francese così articolata:

- lingua e letteratura francese (prova scritta, tempo previsto 4 ore)
- storia (prova scritta, tempo previsto 2 ore)

In considerazione delle modifiche apportate all'Esame di Stato per l'a. s. 2018/19 si attendono direttive ministeriali sulle modalità di svolgimento e di valutazione dell'esame EsaBac.

Lo studente ottiene l'EsaBac a condizione di superare le prove specifiche di lingua francese. In caso contrario, consegue solo il titolo italiano.

4) L'esaminatore di francese

Per garantire una maggiore obiettività, l'esaminatore di francese sarà sempre esterno.

NB: L'organizzazione dell'EsaBac e i programmi ministeriali sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale nel DM n.91 del 22/11/2010.

6. MODELLO EDUCATIVO

Durante il tempo del Semiconvitto, assume un ruolo fondamentale la presenza del Personale Educativo, che collabora attivamente con il Personale Docente per favorire la formazione e la crescita degli alunni. Le attività educative del Semiconvitto possono essere suddivise in tre momenti fondamentali: il tempo mensa, il tempo libero e il tempo studio.

Lo studio e l'approfondimento delle materie curriculari costituisce senz'altro l'aspetto prioritario del tempo del semiconvitto. L'educatore, grazie alle sue competenze e ad una programmazione congiunta con quella dei docenti del mattino, offre guida e consulenza ai suoi allievi e si propone di far acquisire loro un metodo di studio proficuo ed efficace, basato sia sul lavoro individuale che di gruppo.

A tal fine sono progettati e realizzati, in modo periodico e costante nell'arco dell'anno scolastico, i soggiorni linguistico-culturali nei Paesi dell'UE.

7. PROPOSTE STAKEHOLDERS

Il prodotto formativo è frutto di un'organizzazione in cui la leadership, il lavoro di squadra e la sua collegialità effettiva, la gestione delle risorse umane e materiali, e le funzioni di supporto costituiscono fattori essenziali per la strutturazione dei processi e per raggiungere risultati ottimali.

Per realizzazione la Vision e la Mission dell'Istituzione, il Dirigente Scolastico promuove i rapporti con le realtà territoriali, scolastiche, culturali, universitarie, in particolare: con il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università degli Studi di Catania; con L'IMUN dell'ONU; ha stipulato un protocollo d'intesa con l'Ente Cambridge per la lingua inglese; ha stipulato anche un accordo con Alliance Française per l'ESABAC; ha realizzato il protocollo d'intesa in rete per il teatro francofono con il Liceo scientifico Galileo Galilei di Catania, che è scuola capofila. Favorisce la partecipazione del Liceo Classico Europeo a vari concorsi. La valorizzazione delle competenze degli alunni passa infatti anche attraverso la partecipazione a competizioni, a carattere locale e nazionale; si tratta di percorsi costruiti *ad hoc*, per misurare di volta in volta la capacità degli studenti di confrontarsi su tematiche inerenti vari campi del sapere. Si spazia dalla misurazione delle competenze informatiche legate all'uso dell'*information technology* alla valorizzazione delle eccellenze.

Con riferimento alla nostra realtà di istituzione educativa, va tenuta inoltre in alta considerazione l'importanza del confronto con le altre realtà convittuali presenti sul territorio; ciò comporta la partecipazione a competizioni create esclusivamente per *i convitti nazionali e gli educandati statali*, spesso miranti a sottolineare il carattere di internazionalizzazione che contraddistingue le nostre istituzioni scolastiche educative, e quindi volte a misurare siffatte competenze negli alunni che le frequentano.

In sede di programmazione degli obiettivi, attraverso la partecipazione a tali concorsi, ci si propone di:

- sostenere l'importanza del confronto di sé con gli altri;
- realizzare meccanismi positivi di sana competizione;
- sviluppare riflessioni riguardanti le tematiche oggetto delle competizioni, quando riguardano questioni sociali;
- sviluppare competenze relative alle modalità di partecipazione (realizzazione di video, materiale fotografico, grafico)
- misurare i livelli di rispondenza delle competenze raggiunte.

Si prevede la partecipazione a concorsi nazionali riguardanti:

- la valorizzazione delle eccellenze (lingua straniera, scrittura creativa, fisica, matematica);
- quiz didattici;
- l'utilizzo delle conoscenze e delle tecnologie informatiche digitali;
- la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico/monumentale;
- l'affermazione dei principi di legalità, il rispetto delle diversità (parità di genere, violenza sulle donne, non discriminazione, bullismo);
- eventi storici e comunque legati alla programmazione curriculare (shoah, conflitti mondiali, etc).

I concorsi/rassegne a cui il Liceo Classico Europeo partecipa annualmente sono:

- Convittiadi
- Olimpiadi di fisica
- Olimpiadi di matematica
- Gare a squadre di matematica

- Etniade di matematica
- OLI Italiano
- Teatro francofono
- Traduzione testi in francese ed inglese (Alliance Française)

8. TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

- Potenziamento linguistico: comunicazione nella madre lingua e comunicazione nelle lingue straniere;
- potenziamento scientifico - competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare: saper organizzare il proprio apprendimento in modo efficace, consapevole e con perseveranza;
- potenziamento umanistico e per la legalità con l'acquisizione di concetti fondamentali in ambito sociale, condizione per le competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità, con l'acquisizione della capacità di pianificare progetti per raggiungere gli obiettivi;
- favorire una relazione autentica e positiva tra i generi, debellando con consapevolezza gli stereotipi di genere

In relazione alle suddette finalità, il Liceo Classico Europeo si propone le seguenti Priorità Strategiche:

- aumentare il successo scolastico, che esprime il pieno raggiungimento degli obiettivi;
- promuovere le eccellenze;
- trasformare le abilità in competenze.

Obiettivi di processo

- in relazione a Curricolo, Progettazione e Valutazione:
 - ampliare l'offerta formativa per il potenziamento degli apprendimenti, anche con attività extrascolastiche;
 - incrementare la condivisione nelle attività educative e didattiche, per favorire l'interdisciplinarietà e il successo scolastico;
 - potenziare ulteriormente le attrezzature e infrastrutture tecnologiche per migliorare la metodologia didattica e la sua efficacia.
- in relazione all'Inclusione e Differenziazione:
 - adottare una metodologia partecipata, collaborativa e inclusiva;
 - prevenire e contrastare efficacemente gli episodi di esclusione, con strategie volte all'inclusione.
- in relazione all'Orientamento:
 - migliorare le attività di orientamento, per proiettare gli studenti alla scelta consapevole e matura della facoltà universitaria.
- in relazione all' Orientamento strategico e all'Organizzazione della Scuola:
 - potenziare il coordinamento delle risorse umane a favore di una didattica strategica, per educare alla scelta, sviluppando le competenze;
 - connotare positivamente i comportamenti, responsabilizzare e valorizzare le competenze.

- e. in relazione allo Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse Umane:
 - connotare positivamente i comportamenti, responsabilizzare e valorizzare le competenze.
- f. in relazione all'Integrazione con il Territorio e ai Rapporti con le Famiglie:
 - valorizzare le competenze specifiche dei genitori per migliorare i servizi che offre la scuola.
- g. in relazione al rapporto di autovalutazione della scuola, ai risultati scolastici, ai monitoraggi sul POF, ai confronti sinergici e condivisi con la comunità scolastica e quindi ai bisogni formativi degli alunni e delle alunne si redige il piano di miglioramento (cfr. p. 133).

9. ORIENTAMENTO

La didattica, per divenire orientativa e fornire gli strumenti indispensabili al saper scegliere, pone l'attenzione su:

- scelta degli argomenti da proporre, in cui gli alunni possono progressivamente scoprire attitudini, competenze e interessi;
- potenziamento di metodi di studio più consoni a favorire l'apprendimento non come trasmissione del sapere, ma come rielaborazione critica;
- implementazione dell'organizzazione delle attività per laboratori, dove gli alunni sono guidati nella problematizzazione per la ricerca di soluzioni o la costruzione di saperi;
- rafforzamento della capacità di riflessione sul proprio processo cognitivo ed esperienziale-formativo.

Le finalità dell'orientamento mirano a sviluppare:

- 1) la capacità di conoscere sé stessi e il proprio contesto;
- 2) la capacità di leggere la realtà circostante, il contesto istituzionale e le sue regole;
- 3) la capacità di sviluppare strategie complesse
- 4) la capacità di rapportarsi agli altri

A tale scopo, i docenti effettueranno interventi a favore di:

- curricoli che abbiano carattere di continuità tra i diversi ordini scolastici, allo scopo di ottimizzare l'apprendimento ed evitare il sovrapporsi di esperienze didattiche, con conseguente demotivazione del ragazzo;
- raccordi con le famiglie, per la costruzione di competenze meta-cognitive comuni;
- organizzazione di visite guidate, al fine di un incontro diretto con scuole di ordine superiore, per la scuola media, e di Facoltà universitarie, per il Liceo Classico Europeo, allo scopo di stipulare accordi sinergici.

Orientamento in entrata

Riguardo l'orientamento in entrata, la funzione strumentale per l'orientamento programma una serie di iniziative con l'obiettivo di far conoscere a genitori ed alunni della scuola media l'ambiente fisico ed umano e l'attività didattica educativa svolta nel nostro Istituto.

Si programmano le visite dei nostri docenti presso le scuole medie di Catania che hanno organizzato *open day*, o hanno chiesto di visitare le singole classi, per informare meglio gli alunni sulle peculiarità del nostro corso di studi. Si organizzano visite presso il Liceo Classico Europeo rivolte agli alunni interessati, con l'opportunità di accedere alle lezioni come uditori. Gli alunni uditori seguono le lezioni fino al momento della loro conclusione, nel pomeriggio, alle ore 17:20, e fruiscono dei pasti preparati

nella cucina del Convitto, che consumano nella sala mensa, vivendo il momento della convivialità tra commensali.

L'attività di **orientamento in uscita** prevede:

- iniziative finalizzate all'orientamento degli alunni delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, presso i principali Atenei;
- selezione e affissione della pubblicità di iniziative di orientamento e di presentazione delle Facoltà universitarie promosse dai vari Atenei italiani;
- incontro tra gli alunni dell'ultimo anno e alcuni alunni della nostra scuola attualmente iscritti all'Università;
- stage lavorativi riservati agli alunni delle classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado, sulla base di progetti di alternanza scuola-lavoro;
- incontri di approfondimento e orientamento con esperti, al fine di fornire agli alunni occasioni di fare domande, richiedere chiarimenti e suggerimenti relativi al mondo del lavoro.

10. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Principi generali e modalità operative per l'attribuzione del voto di profitto.

La valutazione riguarda il processo di apprendimento, il comportamento e il profitto degli studenti.

Deve essere:

- equa, trasparente e tempestiva;

Deve concorrere:

- ai processi di autovalutazione degli studenti;
- al miglioramento dei livelli di conoscenza;
- al successo formativo.

Per conseguire tali fini:

1. il Collegio Docenti definisce modalità e criteri allo scopo di garantire omogeneità, equità e trasparenza;
2. il CdC, presieduto dal D.S. o da un suo delegato, effettua la valutazione, periodica e finale degli apprendimenti;
3. la valutazione del profitto deve scaturire da un adeguato numero di verifiche coerenti con gli argomenti svolti e i cui criteri di valutazione siano esplicitati agli studenti;
4. la valutazione conclusiva deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento previsti;
5. l'istituzione scolastica, sia tramite l'accesso al Registro elettronico, che tramite incontri collettivi e individuali con i genitori, assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione, segnalando eventuali carenze.

- **Ammissione alla classe successiva:**

Il CdC ammette alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a 6/10 e una votazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina.

- **Non ammissione alla classe successiva:**

Il CdC, dopo ampia discussione e analisi di tutti gli elementi che concorrono alla formulazione del giudizio finale, non ammette alla classe successiva gli alunni che abbiano maturato un quadro di insufficienze che, per quantità e qualità, non possano essere recuperate con opportuni interventi durante il periodo estivo.

Le famiglie degli studenti non ammessi alla classe successiva ricevono comunicazione formale scritta con ampia e giustificata motivazione della decisione presa.

- **Sospensione del giudizio:**

Il CdC decide la "sospensione del giudizio" degli studenti che presentano valutazioni insufficienti in una o più discipline e che il CdC ritiene recuperabili prima dell'inizio del successivo anno scolastico mediante lo studio individuale svolto autonomamente o la frequenza di appositi interventi di recupero.

Le famiglie degli alunni per i quali lo scrutinio risulta sospeso ricevono formale comunicazione scritta relativamente alle motivazioni della delibera adottata; in essa vengono rese note le valutazioni ottenute nelle discipline nelle quali risultano le carenze riscontrate e la necessità per l'alunno di seguire eventualmente le iniziative di recupero promosse dalla scuola.

A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il CdC, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle

lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Sono promossi a settembre gli alunni per i quali il CdC ritenga, anche alla luce delle prove, che gli elementi positivi di valutazione prevalgano, globalmente, su quelli negativi.

Criteri per l'attribuzione dei voti di profitto

Le verifiche scritte saranno valutate tenendo conto delle griglie di valutazione approvate nell'ambito dei Dipartimenti.

Nelle verifiche orali si terrà conto dei seguenti elementi:

- conoscenza e comprensione degli argomenti trattati;
- capacità di controllo della forma linguistica;
- capacità di rielaborazione personale e di collegamento infradisciplinare e interdisciplinare;
- capacità di formulare giudizi e valutazioni personali.

La valutazione finale scaturirà:

1. dall'acquisizione di un adeguato metodo di studio;
2. dal raggiungimento degli obiettivi previsti, sia per quanto riguarda gli obiettivi trasversali che in termini di conoscenze e competenze curriculari;
3. dal confronto con i livelli di partenza, con particolare attenzione per la progressione del profitto sia per quanto riguarda gli obiettivi specifici curriculari che gli obiettivi trasversali;
4. dalla misurazione delle singole prove, somministrate in congruo numero;
5. dal grado di partecipazione all'attività didattica e, più in generale, al dialogo educativo;
6. dall'assiduità nella presenza a scuola, nello studio, dall'utilizzo delle opportunità formative;
7. dall'esito di interventi didattici ed educativi integrativi.

In ogni caso il CdC valuterà il percorso scolastico dell'alunno anche alla luce della sua storia personale intesa come situazione socio-culturale, carriera e curriculum, difficoltà di salute, difficoltà di ambiente, difficoltà di rapporti, lacune pregresse, ecc.

Per quanto riguarda la misurazione delle singole prove e la valutazione finale, sarà valutato ed espresso **in cifre arabe comprese fra l'uno e il dieci** il grado di conoscenza e di competenza palesato dal discente in rapporto alla singola prova e all'intero curriculum. Il CdC valuterà se fare ricorso ad eventuali PdP, Pei, mediatori culturali, per venire incontro ai bisogni dei singoli discenti in quanto la scuola è aperta a percorsi mirati di integrazione e inclusione (vd. pag. 15, par. 11 *Educare alla parità e al rispetto delle differenze*).

VOTO E DESCRITTORI

1-2	Non conosce le informazioni e rifiuta ogni forma di tentativo di coinvolgimento. Non ha assolutamente conseguito gli obiettivi.
3	Non conosce le informazioni, le regole e la terminologia di base, non è in grado di applicare e comunicare. Non ha conseguito gli obiettivi.
4	Conosce in maniera frammentaria e superficiale le informazioni, le regole e la terminologia di base; commette gravi errori nell' applicazione e nella comunicazione. Non ha conseguito gli obiettivi fondamentali.
5	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base che applica con difficoltà anche in situazioni note; evidenzia carenze nella comunicazione. Ha conseguito gli obiettivi fondamentali solo in parte.
6	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base pur non riuscendo sempre ad applicarli in maniera autonoma in situazioni note; evidenzia semplicità e linearità nella comunicazione. Ha conseguito gli obiettivi minimi.
7	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base della disciplina, applica e comunica con correttezza in maniera autonoma in situazioni note senza commettere gravi errori di analisi e sintesi. Ha conseguito gli obiettivi.
8	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base della disciplina, applica anche in situazioni non note senza commettere gravi errori. È capace di analisi e sintesi, comunica in modo appropriato e organico. Ha discretamente conseguito gli obiettivi.
9	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base della disciplina, applica anche in situazioni non note, sa collegare argomenti diversi, usando pertinentemente analisi e sintesi. Comunica in modo preciso ed esauriente con qualche valutazione critica. Ha pienamente conseguito gli obiettivi.
10	Sa esprimere valutazioni critiche e approcci personali alle problematiche. Ha un'ottima padronanza dei linguaggi specifici. Sa affrontare un problema in maniera multidisciplinare.

11. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Principi generali e criteri per l'attribuzione del voto di comportamento.

La valutazione, periodica e finale, del comportamento degli alunni è espressa in decimi e concorre alla determinazione dei crediti scolastici per le classi del secondo biennio e dell'ultimo anno. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il CdC tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso nel corso dell'anno. La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve corrispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il CdC valuta i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Comportamento	Livello in decimi	Descrittori
Comportamento ineccepibile	10	Frequenza assidua. Risposta completa dello studente ai requisiti previsti dal Piano di lavoro del Consiglio di Classe; rispetto delle regole con coscienza critica, puntualità, comportamento corretto e responsabile verso i compagni, gli insegnanti, il personale della scuola e l'ambiente scolastico; impegno costante nelle attività di apprendimento; partecipazione attiva, consapevole, propositiva e motivata alle attività curriculari ed extracurriculari.
Comportamento corretto	9	Frequenza regolare. Rispetto puntuale delle regole scolastiche. Senso di responsabilità nell'adempimento dei propri doveri e nei rapporti con gli altri. Nessuna nota nominativa.
Comportamento non sempre corretto	8	Frequenza non sempre regolare (assenze e ritardi non dovuti a motivi di salute certificati). Comportamento non sempre corretto e non del tutto collaborativo, in relazione al funzionamento del gruppo classe. Qualche nota disciplinare di rilevanza non marcata.
Comportamento frequentemente non corretto	7	Numerose assenze e/o ritardi. Comportamento non sempre corretto; disturbo reiterato del normale svolgimento delle lezioni; scarsa puntualità nell'adempimento dei propri doveri. Presenza di note disciplinari.

Comportamenti scorretti	6	Assenze e/o ritardi (non dovuti a motivi di salute) frequenti e non giustificati o non giustificati tempestivamente. Comportamenti scorretti, incivili, aggressivi. Numero significativo di note disciplinari e/o provvedimenti di sospensione dalle lezioni.
Comportamenti che ledono la dignità della persona	5	Persistenza di un atteggiamento assolutamente negativo: presenza di azioni lesive della dignità altrui, accompagnate da ripetute note disciplinari e da un provvedimento di sospensione dalle lezioni di almeno 15 giorni con conseguente non ammissione allo scrutinio finale.

12. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa è arricchita dai diversi progetti inseriti nel POF di ogni anno scolastico, alcuni dei quali a carattere periodico, che costituiscono dunque in maniera stabile e permanente parte integrante dell'offerta formativa. Tra questi:

- Convittiadi
- Progetto EsaBac
- Settimana scientifica
- Esami Cambridge
- Esami Delf
- Promozione di iniziative volte ad avvicinare i giovani ai valori e ai principi della nostra Carta Costituzionale attraverso i progetti Cittadinanza e Costituzione e 50 sfumature di Costituzione
- Teatro francofono.
- Progetto FAI

13. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO.

L'alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica che permette agli studenti che frequentano gli istituti di istruzione superiore di svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente. I progetti di istruzione e formazione con la modalità dell'alternanza scuola-lavoro sono possibili per tutti gli studenti compresi tra il 15° e il 18° anno d'età. Si tratta di uno strumento pensato per rendere flessibili i percorsi formativi scolastici, capace di combinare lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale. Il valore formativo dell'alternanza è sottolineato dal fatto che la titolarità è dell'istituzione scolastica o formativa. Scopo dell'alternanza scuola-lavoro è di motivare e orientare i giovani, diffondendo la cultura del lavoro e realizzare un collegamento organico delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di questi soggetti nei processi formativi. Il Liceo Classico Europeo è una scuola che ha uno sbocco universitario e "l'apprendistato" sarebbe efficace solo se si effettuasse nei luoghi della cultura per antonomasia, cioè biblioteche, associazioni culturali, università, dove si unisce il lavoro come servizio con la necessità di soddisfare il bisogno di cultura per risolvere i problemi. Per tale ragione, il Rettore/Dirigente Scolastico ha stipulato convenzione con vari enti culturali.

La progettazione dei percorsi in alternanza, che con la legge 107/2015 assume una dimensione triennale, contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Il concetto di competenza, intesa come «*comprovata capacità di*

utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale», presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; l'alternanza può, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.

Il percorso di alternanza richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di coordinamento e di progettazione:

- un accordo tra i soggetti (scuola/impresa o altra struttura ospitante) che assicurano il supporto formativo al giovane che apprende; questo accordo non può limitarsi ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;
- la progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;
- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, anche quando queste sono realizzate in situazioni che prevedono il coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;
- un flusso costante di informazioni tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti.

14. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha l'obiettivo esplicito di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le famiglie, le studentesse e gli studenti. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo- formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi.

Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un contratto, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutte/i di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo.

La scuola si impegna a:

- Creare un clima educativo di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile delle/dei studentesse/i, che educi al rispetto delle differenze ed inclinazioni individuali, prevenendo situazioni di disagio, di pregiudizio e di emarginazione;
- Prevenire, vigilare e intervenire tempestivamente nel caso di episodi di bullismo, vandalismo e inosservanza del divieto di fumo;
- Offrire agli alunni, tramite i suoi operatori, modelli di comportamento corretto, rispettoso delle regole, tollerante, disponibile al dialogo ed al confronto;
- Promuovere e sostenere ogni iniziativa di formazione ed aggiornamento del personale;
- Realizzare curricoli disciplinari attenti allo sviluppo delle competenze nelle nuove tecnologie, nelle lingue straniere e nelle lingue classiche nella consapevolezza di appartenere ad una dimensione europea, secondo l'organizzazione didattico- metodologica prevista nel Piano dell'Offerta Formativa;
- Garantire una valutazione trasparente;
- Controllare e informare con regolarità le famiglie riguardo alla situazione scolastica delle/degli studentesse/studenti, in merito alla frequenza, ai risultati conseguiti, alle difficoltà emerse, ai progressi registrati nelle varie discipline, agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta (come esplicitato nel Regolamento d'Istituto);
- Mantenere la riservatezza sui dati e le notizie riguardanti le/gli studentesse/studenti;
- Garantire un ambiente salubre e sicuro;
- Offrire attrezzature e sussidi didattico- tecnologici adeguati nella misura in cui ne è in possesso;
- Raccogliere e dare risposta a pareri e suggerimenti da parte delle famiglie.

La famiglia si impegna a:

- Trasmettere alle/ai proprie/i figlie/i il principio che la scuola è di fondamentale importanza per la loro crescita responsabile, nel rispetto dei valori condivisi;
- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo e di inosservanza del divieto di fumo di cui dovessero venire a conoscenza;
- Adottare uno stile di vita rispettoso delle regole di civile convivenza e della dignità e dell'integrità delle persone, nel riconoscimento delle differenze di genere, cultura e religione che orienti i giovani verso comportamenti socialmente accettabili e condivisibili;
- Sostenere le/i proprie/i figlie/i nel lavoro a scuola e assicurare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali;
- Partecipare ai momenti di incontro e confronto con la scuola (consigli di classe, riunioni, ecc.);

- Rispondere e risarcire la scuola degli eventuali danni arrecati a cose e/o persone, derivanti da comportamenti inadeguati delle/i proprie/i figlie/i, anche se in concorso con altre/i studentesse/studenti;
- Suggestire proposte che possano contribuire al miglioramento dell'offerta formativa.

La/Lo studentessa/studente si impegna a:

- Rispettare le regole di civile convivenza, il regolamento della scuola, nonché la dignità e l'integrità di tutti i soggetti operanti all'interno della comunità scolastica;
- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo, di inosservanza del divieto di fumo di cui dovessero venire a conoscenza;
- Considerare che l'apprendimento, in un contesto appositamente strutturato e stimolante, è occasione di crescita personale: il venire meno della costanza e dell'impegno determina il rallentamento della propria maturazione e l'accumulo di ritardi e lacune sempre meno recuperabili, che incidono pesantemente sull'esito scolastico;
- Usare sempre un linguaggio adeguato al contesto scolastico nei riguardi di tutti gli operatori e i compagni;
- Prestare attenzione in classe, evitando comportamenti che possano pregiudicare il regolare svolgimento delle lezioni, eseguendo e consegnando con puntualità i lavori assegnati, portando sempre i libri e il materiale necessario;
- Tenere un comportamento consono all'ambiente scolastico, utilizzando in modo corretto attrezzature, laboratori e sussidi didattici della scuola, osservando i dispositivi organizzativi e di sicurezza impartiti;
- Collaborare con la scuola per mantenere un ambiente di lavoro pulito e ordinato;
- Rispettare gli orari, in particolare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali;
- Utilizzare i momenti di incontro/confronto come momenti di crescita e riflessione comune per contribuire al miglioramento della scuola.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Premessa

Il Convitto è un'Istituzione educativa altamente formativa, che favorisce la socializzazione e la partecipazione alla vita comunitaria: è una comunità di dialogo, di studio, di promozione culturale e sociale, ispirata ai valori di uguaglianza, imparzialità, trasparenza, partecipazione e libertà d'insegnamento. La sua azione educativa si fonda sul rispetto delle regole del vivere civile, sull'osservanza dei doveri scolastici e delle norme che regolano la vita della comunità convittuale.

“La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, nel rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, economica e culturale” (art.4 del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998).

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica (art.2, comma 8 D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, legge 107/2015, art.1, comma 56 – 57-58 PNSD).

Sono assicurati criteri uniformi - tutti ispirati alla trasparenza, all'equità, all'efficacia, all'efficienza del servizio a vantaggio degli alunni - per la formazione delle classi, per la formulazione dell'orario di servizio, per le attività educative e didattiche, per lo svolgimento di operazioni di scrutinio, valutazioni finali ed esami finali dei diversi cicli.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi; devono presentare un abbigliamento consono al luogo e mantenere atteggiamenti e comportamenti idonei ed adeguati alla funzione della scuola, luogo di formazione e di educazione.

Gli alunni che intendono frequentare le scuole annesse al Convitto nella veste di convittori o semiconvittori hanno precedenza rispetto ai richiedenti, nell'eventualità di iscrizioni a numero chiuso.

Il Regolamento d'Istituto che qui si riporta integralmente muove dai seguenti dispositivi di legge:

- Quadro normativo artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana.
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990.
- Decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993.
- Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994.
- Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 1994.
- Decreto legge n. 163 del 12 maggio 1995 convertito in legge n. 273 dell'11/7/1995.
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 1995.
- Decreto Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 e successive modifiche ed integrazioni di cui al D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007.
- Legge 13 luglio 2015 n.107

Cura della struttura scolastica – Artt. 1- 6

Art. 1. Principio generale. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, preservandone l'aspetto e l'integrità, come importante fattore di qualità della vita scolastica. Sono tenuti a mantenere pulite le aule, i laboratori, i corridoi, la palestra e ogni altro ambiente dell'Istituto, la cui pulizia giornaliera è assicurata dal personale ausiliario. Eventuali danneggiamenti alle aule, agli arredi, agli impianti, comporteranno un intervento da parte di tutte le componenti scolastiche sul piano educativo e su quello dell'assunzione di responsabilità da parte di chi si sia reso responsabile del danno.

Art. 2. Risarcimento. I danni, salvo quelli accidentali, vanno risarciti o, in alternativa, il bene danneggiato va ripristinato da parte degli studenti a spese proprie.

Art. 3. Responsabilità. Del danneggiamento risponde il singolo o, in mancanza, la classe. Si richiede agli studenti di segnalare a un docente, al personale educativo o ausiliario gli eventuali danni riscontrati.

Art. 4. Gli alunni devono avere cura dei loro materiali didattici: non devono lasciarli sui banchi ma riporli negli zaini o negli appositi armadietti, quando si trasferiscono fuori della propria aula.

Art. 5. Disposizioni al personale ausiliario. Il personale ausiliario vigilerà nei corridoi antistanti le aule e i servizi durante l'orario delle lezioni, chiuderà a chiave tutte le porte delle aule non utilizzate, se necessario anche temporaneamente, controllerà che le classi siano coperte, comunicherà tempestivamente al collaboratore vicario eventuali danneggiamenti riscontrati.

Art. 6. Provvedimenti. Nei confronti degli alunni inadempienti saranno presi i necessari provvedimenti disciplinari. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui all'art. 1 comma 9 ter del DPR. 21 novembre 2007, n.235, è ammesso ricorso all'organo di garanzia (vd. Art. 45 del presente regolamento) interno della scuola entro 15 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

Aspetti relativi alla vita convittuale – Artt. 7-14 bis.

Art. 7 Termine delle lezioni antimeridiane

Al termine delle lezioni antimeridiane, prima dell'accesso alla sala mensa, alunne ed alunni provvederanno a riporre ordinatamente negli appositi armadietti individuali gli effetti personali e tutto ciò che rientra nel corredo scolastico.

Art. 8 Sala Mensa

L'ingresso in sala mensa deve avvenire ordinatamente: gli alunni, accederanno alla sala mensa rispettando il turno di rotazione assegnato alla propria classe; i pasti saranno consumati esclusivamente in sala mensa secondo le regole della buona educazione. La sistemazione ai tavoli è stabilita dall'educatrice/educatore di riferimento, così come l'autorizzazione a lasciare i locali della sala mensa al termine del pranzo. Durante il pranzo tutti i semiconvittori devono mantenere un contegno decoroso e corretto; non è consentito utilizzare cellulari, dispositivi musicali, o altro strumento che non sia compatibile con la possibilità di dialogo e condivisione.

Art. 9 Pausa ricreativa post-prandiale

All'uscita dalla sala mensa, la pausa ricreativa deve avvenire sotto la guida e la responsabilità degli educatori/docenti, secondo l'orario di servizio, nel rispetto dei compagni e degli ambienti ad essa deputati, cortili ed aule, all'aperto quando le condizioni meteorologiche lo permettono, o nelle aule e negli spazi antistanti le stesse. Non è consentito sostare nello Scalone Monumentale, se non per il

tempo necessario al transito per l'utilizzo specifico dello stesso. Al suono della campana che segna l'inizio dell'orario pomeridiano, è fatto obbligo di rientro immediato in aula, senza soste né ritardi, pena la trascrizione sul registro.

Art. 10 Laboratorio studio guidato

L'attività degli Educatori, così come stabilito dalle norme vigenti (C.M. 111/1989; D.P.R. 417/1974 art.121 funzione docente personale educativo) è finalizzata alla formazione ed educazione dei convittori e semiconvittori, mediante l'opera di guida e consulenza nelle attività di studio, la promozione e organizzazione delle iniziative di tempo libero a carattere culturale e ricreativo. Durante le ore di studio guidato, alunne ed alunni faranno riferimento all'educatrice/educatore assegnata/o alla classe. Durante l'orario di studio gli alunni rielaborano quanto svolto durante le ore di lezione frontale e di laboratorio culturale, approfondendo e rianalizzando i contenuti per interiorizzarli, sotto la guida e la consulenza dell'educatrice/educatore che avrà cura di verificare il loro regolare e costante impegno, riferendone ai docenti curriculari ed al consiglio di classe.

Art. 11 Accesso ai servizi igienici ed ai distributori di bevande/merende

Per uscire dall'aula gli alunni devono chiedere l'autorizzazione al docente/educatore presente in aula, devono preferibilmente usufruire dei servizi igienici presenti nel piano in cui è ubicata la loro aula e non possono comunque uscire in più di uno o due per classe, a discrezione del docente e/o educatore. Non sono consentite uscite dall'aula nell'ora successiva alla pausa ricreativa post-prandiale, salvo casi la cui eccezionalità verrà valutata dal docente/educatore.

Durante le uscite dall'aula non è consentito sostare, correre o discutere ad alta voce nei corridoi per non arrecare disturbo alle attività didattiche ed educative. Si raccomanda di non eccedere nella fruizione di caffè, merendine e bibite erogate dai distributori: le bevande devono essere consumate nei pressi del distributore; non è permesso sostare nei pressi del distributore oltre il tempo strettamente necessario; la consumazione deve essere fatta prestando estrema attenzione a non sporcare e depositando i materiali di scarto negli appositi contenitori posti nei pressi del distributore. È fatto divieto assoluto di portare bevande in aula e nei corridoi, laboratori e palestra; in caso di infrazione, l'insegnante/ l'educatore è autorizzato al sequestro.

Art. 12 Assistenza medica

In caso di malessere, alunne ed alunni dovranno rivolgersi al docente/educatore di riferimento, i quali avvertiranno tempestivamente la Dirigenza che attiverà tutte le procedure del caso nel rispetto delle norme di sicurezza.

Art. 13 Collaborazione scuola-famiglia

La collaborazione tra la scuola e la famiglia è d'importanza fondamentale e si traduce anche nell'impegno della famiglia a prendere tempestivamente visione delle comunicazioni ad essa indirizzate. Il ricevimento dei genitori da parte dei docenti e degli educatori avviene previo appuntamento. In casi di particolare gravità, i genitori potranno essere convocati a conferire con singoli docenti ed educatori e/o con la Dirigenza.

Art.14 Uso del cellulare

Non è consentito l'uso del telefono cellulare in aula, nei laboratori, nella palestra tranne che per motivi didattici, sotto la guida dei docenti/educatori.

Art. 14 bis Divieto di fumo

Nell'ambito dell'Istituto è rigorosamente vietato fumare.

Norme generali sulle presenze, assenze, giustificazioni, valutazione – Artt. 15-45.

Art. 15. Presenze. La presenza degli alunni alle lezioni e a tutte le attività integrative che vengono svolte nel contesto del curriculum è obbligatoria. La frequenza costante ed attenta alle lezioni costituirà un merito nell'attribuzione dei crediti.

Art. 16 Giustificazioni. Il registro elettronico consente al genitore di giustificare le assenze dei figli in modalità on line in sostituzione del libretto cartaceo. Resta fermo l'obbligo per il genitore di giustificare personalmente la quinta assenza.

Art. 17. Ingresso nell'Istituto. Al suono della campana (h 08:00) gli alunni dovranno raggiungere con sollecitudine le rispettive aule dove gli insegnanti li attenderanno. Agli estranei non è consentito l'ingresso nei locali del Convitto senza preventiva autorizzazione.

Art. 18. Assenze degli alunni. All'inizio delle lezioni l'insegnante, fatto l'appello, segnerà sul giornale di classe e sul registro on line le assenze.

Art. 19. Giustificazione assenze. Le assenze devono essere controllate dal docente della prima ora sul registro on line e le registrerà sul registro di classe. Lo stesso segnalerà tempestivamente al Capo d'Istituto o chi ne fa le veci le eventuali anomalie

Art. 20. Assenze prolungate. Per le assenze di oltre 5 giorni, la giustificazione deve essere accompagnata da certificato medico di buona salute. Alla 5^a, 10^a, 15^a assenza tutti gli alunni, anche se maggiorenni, dovranno essere accompagnati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. In caso di inottemperanza, la Presidenza si riserva di intervenire opportunamente.

Art. 21. Alunni sprovvisti di giustificazione. L'alunno sprovvisto di regolare giustificazione, dopo la quinta assenza, non può essere riammesso in classe. Il docente della prima ora potrà, in casi eccezionali, valutabili a sua discrezione, riammettere l'alunno senza giustificazione, annotando il provvedimento sul giornale di classe. Entro il giorno successivo, salvo diversa disposizione della Presidenza, l'alunno dovrà ottemperare agli obblighi di riammissione.

Art. 22. Giustificazione delegata a terzi. Il genitore che affida il figlio alle cure di terzi dovrà trasmettere alla Presidenza una lettera con cui delega, sotto la propria responsabilità, una terza persona che dovrà giustificare l'alunno stesso durante l'anno scolastico.

Art. 23. Ammissione in aula dello studente ritardatario. Premesso che l'orario d'entrata in classe, per tutti gli alunni di ogni ordine e grado, è stabilito alle ore 8.00, è prevista una tolleranza massima di 10 minuti di ritardo che dovrà essere giustificato il giorno successivo dal genitore. I ritardi ripetuti saranno cumulati e raggiunta l'ora la stessa verrà conteggiata nel monte ore massimo previsto per gli ingressi posticipati per quadrimestre (*max* quattro). I pendolari potranno accedere all'Istituto entro le ore 8.20, a condizione che il ritardo sia dovuto a comprovati motivi dei mezzi pubblici di trasporto.

Art. 24. Ammissione alla seconda ora. Gli alunni che arrivano a scuola con un ritardo di oltre dieci minuti verranno ammessi in classe solo con decisione del Capo d'Istituto o del delegato. Un alunno può usufruire di massimo quattro permessi d'ingresso alla 2^a ora in un quadrimestre (giustificati dai genitori). Non sono concesse ammissioni alla 2^a ora nelle giornate d'Assemblea studentesca.

Art. 25. Assenze o ritardi ripetuti. Per l'alunno che si assenti o arrivi in ritardo ripetutamente o costantemente in una disciplina, il coordinatore della classe dovrà provvedere a informare, tramite la segreteria didattica, la famiglia, anche se trattasi di maggiorenne con diritto di auto giustificazione. I Consigli di classe ne terranno conto nell'attribuzione del voto di condotta. Tutti gli alunni, comunque, sono informati tramite circolare della disposizione di cui all'art.14, comma 7 del DPR 122/2009, la quale dispone che "per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali,

analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”.

Art. 26. Assenze collettive. Le assenze collettive delle singole classi sono considerate tali quando i presenti siano meno del 20% degli iscritti alla classe. Le assenze collettive, pur deliberate dall'assemblea degli studenti e comunicate alla Presidenza, non sono giustificabili secondo la prassi ordinaria. Tutti gli alunni che si siano astenuti dalle lezioni, al rientro, dovranno essere accompagnati da uno dei genitori. In casi ritenuti eccezionali la Presidenza potrà disporre di una diversa procedura di riammissione.

Art. 27. Prescrizioni. Durante le ore di lezione gli alunni dovranno occupare sempre lo stesso posto e potranno cambiarlo solo con l'autorizzazione del professore dell'ora. Essi inoltre non potranno uscire dall'aula prima delle ore 10:00 se non per motivi eccezionali, purché autorizzati dall'insegnante. Nel cambio tra una lezione e l'altra dovranno rimanere al loro posto in aula e attendere l'insegnante della lezione successiva, mantenendo un comportamento educato e responsabile.

Art. 28. Ricreazione. Durante l'intervallo gli alunni usciranno dalle aule e dovranno rientrarvi con sollecitudine al suono della campana. Gli alunni sono tenuti a non lasciare, nelle rispettive aule, oggetti personali. Alla vigilanza sono preposti i docenti dell'ora coincidente con l'intervallo, coadiuvati dai collaboratori scolastici che dovranno presidiare tutti i corridoi, i cortili ed i locali frequentati dagli allievi. Dopo la ricreazione, gli insegnanti, che avranno cura di raggiungere sollecitamente le rispettive aule al fine di evitare occasioni di disordine, richiameranno l'appello e annoteranno eventuali assenze. Gli alunni assentatisi arbitrariamente subiranno le sanzioni disciplinari del caso.

Art. 29. Trasferimenti d'aula. Nei trasferimenti tra un'aula e l'altra gli alunni saranno ordinati e celeri; non è consentito entrare nei laboratori prima degli insegnanti.

Art. 30. Prescrizioni fine lezioni. Al termine delle lezioni, tutti gli alunni lasciano i locali delle aule accompagnati all'uscita dai docenti/educatori presenti in aula, accertandosi di lasciare tale luogo in maniera decorosa, nel rispetto di sé, dei compagni e del personale preposto alla sistemazione dell'aula.

Art. 31. Permessi d'uscita anticipata. Le uscite anticipate rispetto al termine delle lezioni di norma non sono ammesse; solo alla luce di comprovati motivi che le giustificano, il Dirigente scolastico o un suo delegato o il docente/educatore presente in classe potranno autorizzare lo studente minorenni a lasciare l'Istituto prima della fine delle lezioni esclusivamente se prelevato dal genitore o da chi ne fa le veci, annotando l'uscita sul giornale di classe.

Agli studenti maggiorenni è data la facoltà di lasciare l'Istituto prima della fine delle lezioni previa comunicazione scritta e firmata del genitore, integrando in tal modo, da una parte, il diritto del maggiorenne ad autodeterminarsi e, dall'altra, il diritto-dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, anche se maggiorenni, fino alla loro autosufficienza economica (art.30 Cost.).

Un alunno può usufruire di massimo quattro permessi d'uscita in un quadrimestre.

I permessi di uscita anticipata reiterata sono concessi sulla base della richiesta dei genitori o di chi ne fa le veci. La verifica delle richieste è fatta dalla Presidenza che stabilisce l'ammissibilità delle stesse dopo avere verificato l'imprescindibilità delle motivazioni. La domanda, di norma, va presentata entro il 10 ottobre. La scuola risponderà entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta.

Art. 32. Assenza insegnante. Nell'eventualità di un'improvvisa assenza dell'insegnante, gli alunni resteranno in aula sorvegliati dal personale ATA o Supplente, salvo ulteriori disposizioni della Presidenza.

Art. 33. Esoneri. Gli alunni esonerati dall'attività pratica di Educazione fisica hanno l'obbligo di assistere ugualmente alla lezione. Gli alunni esonerati dalle lezioni di Religione, seguiranno un insegnamento alternativo, laddove attivato, altrimenti si dedicheranno allo studio individuale.

Art. 34. Prescrizioni. Gli alunni sono tenuti a seguire gli avvertimenti loro fatti dal personale di servizio, relativi all'ordine, alla cura degli arredi e oggetti, dei computer e delle LIM dell'Istituto.

Art. 35. Responsabilità oggetti smarriti. La scuola non risponde di oggetti smarriti o mancanti per qualsiasi motivo, all'interno o all'esterno dell'Istituto.

Art. 36. Decoro personale. Ogni persona nell'ambito della scuola deve rispondere del decoro del proprio abbigliamento.

Art. 37. Ammonizioni e sospensioni. Gli alunni ammoniti potranno essere ammessi alle lezioni solo se accompagnati da chi esercita la potestà parentale. Per sanzioni più gravi, che comportano allontanamenti dalla scuola o altro, si rimanda al DPR 24 giugno 1998, n. 249, così come novellato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n.235, e all'art.2 del Decreto-Legge 1 settembre 2008, n. 137: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università. Testo in vigore dal 1.9.2008 (G.U. 1.9.2008, n. 204).

Art. 38. Valutazione del rendimento scolastico. La valutazione del rendimento scolastico sarà effettuata ai sensi dell'art. 3 del Decreto-Legge 1 settembre 2008, n. 137: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (testo in vigore dal 1.9.2008 - G.U. 1.9.2008, n. 204) e seguenti.

Art. 39. Criteri per l'attribuzione del voto di condotta. Il C.D.C. è tenuto, sulla base delle direttive ministeriali (D.M. n.5 del 16/01/09), a valutare il comportamento dello studente mediante un giudizio complessivo che non si riferisca a singoli episodi, quanto piuttosto alla rilevazione di un processo complessivo di maturazione e crescita civile del soggetto.

Ai sensi dell'art. 2 del DPR 122 /2009, la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Su tali premesse, si passa alla definizione dei criteri per l'attribuzione del voto di condotta definendo preliminarmente due indicatori: il rispetto verso se stessi e il rispetto verso gli altri. Il rispetto verso se stessi si esplicita nell'impegno e nella costanza nell'assolvere i doveri scolastici, nella frequenza e puntualità alle lezioni, nella cura della persona e del linguaggio, nell'uso responsabile delle strutture e del materiale scolastico. L'altro indicatore, il rispetto verso gli altri, si esplicita nell'osservanza del regolamento d'Istituto, nel rispetto delle figure istituzionali e del personale non docente, nella correttezza nei rapporti con i compagni, nel rispetto di ciò che appartiene agli altri.

Art. 40. La griglia di valutazione della condotta che formula il C.D.C. oscilla da un voto massimo che corrisponde al 10 ad un voto minimo che corrisponde al 5.

Comportamento	Livello in decimi	Descrittori
Comportamento ineccepibile	10	Frequenza assidua. Risposta completa dello studente ai requisiti previsti dal Piano di lavoro del Consiglio di Classe; rispetto delle regole con coscienza critica, puntualità, comportamento corretto e responsabile verso i compagni, gli

		insegnanti, il personale della scuola e l'ambiente scolastico; impegno costante nelle attività di apprendimento; partecipazione attiva, consapevole, propositiva e motivata alle attività curriculari ed extracurriculari.
Comportamento corretto	9	Frequenza regolare. Rispetto puntuale delle regole scolastiche. Senso di responsabilità nell'adempimento dei propri doveri e nei rapporti con gli altri. Nessuna nota nominativa.
Comportamento non sempre corretto	8	Frequenza non sempre regolare (assenze e ritardi non dovuti a motivi di salute certificati). Comportamento non sempre corretto e non del tutto collaborativo, in relazione al funzionamento del gruppo classe. Qualche nota disciplinare di rilevanza non marcata.
Comportamento frequentemente non corretto	7	Numerose assenze e/o ritardi. Comportamento non sempre corretto; disturbo reiterato del normale svolgimento delle lezioni; scarsa puntualità nell'adempimento dei propri doveri. Presenza di note disciplinari.
Comportamenti scorretti	6	Assenze e/o ritardi (non dovuti a motivi di salute) frequenti e non giustificati o non giustificati tempestivamente. Comportamenti scorretti, incivili, aggressivi. Numero significativo di note disciplinari e/o provvedimenti di sospensione dalle lezioni.
Comportamenti che ledono la dignità della persona	5	Persistenza di un atteggiamento assolutamente negativo: presenza di azioni lesive della dignità altrui, accompagnate da ripetute note disciplinari e da un provvedimento di sospensione dalle lezioni di almeno 15 giorni con conseguente non ammissione allo scrutinio finale.

Art. 41. Tabella delle sanzioni disciplinari.

Comportamento	Sanzione	Organo competente	Procedura
Ritardi. Frequenza irregolare. Assenze	I ritardi, la frequenza irregolare e/o un numero eccessivo di assenze, non supportate da certificati medici, possono comportare la sottrazione di punti dal voto di condotta.	Consiglio di Classe	Informazione alla famiglia.
Mancata giustificazione delle assenze e/o dei ritardi	Sottrazione di punti dal voto di condotta	Coordinatore di classe o Ufficio di Presidenza	Informazione alla famiglia.
Mancata giustificazione della quinta assenza/ritardo o	Non ammissione dell'alunno se non accompagnato/giustificato anche telefonicamente dal genitore.	Ufficio di Presidenza.	Informazione alla famiglia.

multiplo relativo.			
Violazione del Regolamento d'Istituto o danni rilevati da qualunque operatore scolastico.	Per gravi e numerose note disciplinari a giudizio del C.D.C. - Dopo la quarta nota disciplinare di grave entità scatta sospensione disciplinare - Allontanamento dalla comunità scolastica - sottrazione di punti dal voto di condotta. - Esclusione dalla partecipazione a stages formativi non obbligatori e/o visite guidate e viaggi d'istruzione. In alternativa, impiego in attività utili alla scuola. Risarcimento del danno.	Consiglio di Classe previa richiesta di provvedimenti annotata sul registro di classe.	Convocazione tempestiva del Consiglio di Classe - Lettera alla famiglia
Reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana.	Allontanamento dalla scuola per 15 gg. - Impegno in attività utili alla comunità scolastica sotto la guida di esperti. - Punti sottratti dal voto di condotta. - Per casi gravissimi, allontanamento dalla scuola per più di quindici giorni. Intervento di esperti. Punti sottratti dal voto di condotta a discrezione del Commissario straordinario per le scuole annesse.	Consiglio di Istituto	Convocazione del Commissario straordinario per le scuole annesse - Lettera alla famiglia

Art. 42. Partecipazione alle Convittadi e alle visite d'istruzione. Gli alunni potranno partecipare alle Convittadi e alle altre attività convittuali esterne, ivi comprese le visite d'istruzione, stanti le seguenti condizioni:

- Voto di condotta non inferiore agli 8/10 nel quadrimestre precedente lo svolgimento dell'attività;
- Profitto scolastico che non presenti più di due insufficienze lievi (5/10) o più di una grave (4/10);
- Solo per la partecipazione alle Convittadi: superamento di una selezione relativa alle abilità sportive e/o artistiche dei semiconvittori. Tale selezione sarà condotta dai docenti e/o educatori referenti delle varie attività, e sarà finalizzata alla composizione dei gruppi e delle squadre che parteciperanno alle competizioni.

Art. 43. Per ogni procedura è sottintesa l'informazione allo studente circa il comportamento rilevato e l'avviato procedimento. Contro i provvedimenti adottati dagli organi competenti, è ammesso il ricorso all'Organo di Garanzia.

Art. 44. L'Organo di Garanzia è l'organo preposto ad accogliere eventuali ricorsi relativi ai provvedimenti disciplinari adottati dall'Istituto. Come previsto dal DPR 235/07, la composizione e il funzionamento dell'Organo di Garanzia sono stabiliti dal regolamento di Istituto, che dispone quanto segue:

- L'Organo di Garanzia è composto da: 2 genitori eletti per le scuole del primo ciclo, 1 genitore per il secondo ciclo, 1 rappresentante degli studenti per il secondo ciclo, 1 docente designato dal Collegio Docenti e il Dirigente scolastico che presiede lo stesso Organo;
- In caso di decadenza o dimissioni dei membri eletti, subentrerà il primo dei non eletti; in caso di decadenza o dimissioni dei membri non eletti, l'organo competente (Commissario straordinario) procederà ad una nuova nomina.
- Nel caso in cui emergano temporanea impossibilità a partecipare alle riunioni, incompatibilità o dovere di astensione di uno dei membri dell'Organo di Garanzia, in quanto personalmente coinvolto nella sanzione comminata e oggetto di ricorso, si procederà all'individuazione di uno o più membri supplenti. Nel caso dei membri eletti, il supplente sarà il primo dei non eletti, nel caso dei membri non eletti il supplente sarà nominato dall'organo competente (Consiglio di Istituto o Commissario straordinario).
- Affinché le deliberazioni dell'Organo di garanzia siano valide è necessario che esso sia perfetto, vale a dire che le stesse siano emanate dall'Organo al completo dei suoi membri. Le deliberazioni si adottano a maggioranza relativa. In caso di parità, conseguente all'astensione di uno o tre membri, risulterà determinante il voto del Presidente dell'Organo.

Attività associativa, assemblee – Artt. 45-56

Art. 45. Riunioni studenti. Gli studenti, assistiti dagli insegnanti, hanno diritto di riunirsi nei locali dell'Istituto, anche fuori dell'orario delle lezioni, per organizzare seminari, gruppi di studio, attività integrative interdisciplinari, sperimentazioni didattiche e dibattiti culturali. Ogni riunione deve essere preceduta da accordi organizzativi dei rappresentanti degli alunni con i docenti interessati e con il Dirigente scolastico o con un suo delegato.

Art. 46. Assemblee studentesche. Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica in cui gli studenti esprimono e confrontano civilmente le loro idee sui problemi della scuola e della società. Possono tenersi assemblee nel rispetto delle norme vigenti, in particolare nei limiti previsti dagli artt. 43 e 44 del DPR 31/05/74 n. 416. Possono tenersi, altresì, assemblee straordinarie; il monte ore verrà detratto da quello concesso per le assemblee ordinarie.

Art. 47. Assemblea di classe. L'assemblea di classe è convocata su richiesta della maggioranza della classe in questione e dopo che i docenti dell'ora interessata abbiano dato la loro disponibilità. La data di convocazione e l'O.D.G. devono essere presentati almeno tre giorni prima al Dirigente scolastico o a un suo delegato che ne curerà la trascrizione sul registro di classe e l'affissione all'albo degli studenti. Le assemblee di classe possono servire per l'esame dei problemi specifici delle singole classi e/o come momento di preparazione o di conclusione delle assemblee d'Istituto.

Art. 48. Deliberazioni d'Assemblea. Le deliberazioni delle assemblee di classe hanno valore di indirizzo per i rappresentanti eletti dagli alunni della classe negli organi collegiali e nel comitato studentesco.

Art. 49. Elezione Organi dell'Assemblea. Ogni assemblea di classe può eleggere di volta in volta il Presidente, scelto, ove possibile, tra i componenti del comitato studentesco e un segretario cui spetta il compito della verbalizzazione delle sedute.

Art. 50. Autorizzazione Assemblee. Le assemblee di classe sono autorizzate mediante una semplice dichiarazione scritta apposta sul registro di classe dal Dirigente scolastico o da un suo delegato. Tale dichiarazione avrà valore di notifica per tutti gli studenti della classe, per consentire loro di prepararsi e contribuire alla discussione.

Art. 51. Comitato Studentesco. Il comitato studentesco è costituito dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe. Esso si convoca su richiesta della maggioranza dei componenti e si riunisce una volta al mese per una durata massima di due ore. La richiesta di convocazione deve essere presentata per iscritto al Dirigente scolastico contestualmente all'O.D.G. Esso deve rimanere esposto all'albo degli studenti almeno tre giorni prima della data prevista.

Art. 52. Divieti. Le assemblee non possono essere tenute nei laboratori.

Art. 53. Convocazione Assemblee. L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato studentesco o dal 10% degli studenti almeno tre giorni prima della data richiesta. Le richieste di convocazione, che devono essere presentate per iscritto al Dirigente scolastico contestualmente all'O.D.G., devono essere corredate dalle firme dei richiedenti.

L'avviso di convocazione di assemblea d'Istituto, firmato dal Dirigente scolastico, deve indicare il luogo in cui si terrà l'assemblea, il giorno, l'ora e l'O.D.G. Esso deve rimanere esposto all'albo degli studenti per almeno due giorni prima dell'assemblea e deve essere comunicato a tutte le classi.

Art. 54. Votazioni. Per la validità di ogni votazione è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti. Ogni deliberazione deve essere adottata a maggioranza.

Art. 55. Informativa. Gli studenti hanno diritto di affiggere, negli spazi appositi, manifesti firmati e compilati da loro, previa autorizzazione della Presidenza.

Art. 56 Commissioni. In particolari situazioni è possibile istituire temporaneamente delle commissioni composte da tutte le rappresentanze scolastiche.

Direttive generali funzione docente – Artt. 57 - 77

Art. 57. Prescrizioni. Tutti i docenti sono tenuti a prendere visione, quotidianamente, del registro delle circolari e a firmare all'ingresso nella scuola il registro delle presenze.

Art. 58. Puntualità. È necessario garantire la puntualità dell'inizio delle lezioni, sia alla prima ora sia nei cambi di classe. Anche il termine delle lezioni va rispettato scrupolosamente; nessun docente può lasciare la classe prima del suono della campana.

Il docente comunque in ritardo deve presentarsi al Dirigente scolastico o a un suo delegato, prima di entrare in aula. Il ripetersi di ritardi comporterà i provvedimenti e le trattenute previsti dalla legge. È importante ricordare che attardarsi in sala docente o nei corridoi dopo il suono della campana non costituisce un buon esempio per gli allievi.

Art. 59. Argomento delle lezioni. È necessario registrare sul diario di classe e sul registro on line gli argomenti trattati, le esercitazioni programmate, ecc. Ciò allo scopo di consentire un'immediata percezione dello svolgimento dei programmi e per dare agli altri insegnanti della classe la possibilità di operare avendo conoscenza degli argomenti svolti dai colleghi. Di tali annotazioni possono inoltre servirsi gli alunni che siano stati assenti.

Art. 60. La formazione obbligatoria, permanente e strutturale. Ai sensi del comma 124, art.1 della legge 107/2015, le attività di formazione sono definite in coerenza con il PTOF e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche, previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione.

Art. 61. Sala insegnanti. Si sottolinea l'opportunità che nessun allievo sia inviato in sala docenti per prelevare dai cassetti personali registri, compiti, o per avere informazioni.

Art. 62. Ore a disposizione. Gli insegnanti a disposizione per completamento cattedra sono tenuti a rimanere in sala insegnanti per l'intera durata delle ore a disposizione, e comunque a comunicare al Dirigente scolastico o al Collaboratore di turno ogni diversa esigenza. Le disposizioni di supplenza firmate dal Dirigente scolastico o dal Collaboratore delegato hanno valore di ordine di servizio.

Art. 63. Supplenze. La sostituzione dei docenti assenti va compiuta, nei limiti del possibile, nell'area disciplinare e con modalità relative alla propria funzione docente. La supplenza non può riguardare semplicemente la vigilanza sugli alunni, ma deve avere un contenuto didattico.

Art. 64. Assenze. Le assenze dei docenti vanno giustificate nei termini previsti dalla normativa di legge e comunicate all'Istituto non oltre le 7,50. Coloro che non possono produrre il certificato medico per assenza di una giornata, devono comunicarlo entro le ore 7,50 affinché la scuola possa disporre accertamenti medico-fiscali.

Art. 65. Ferie. Art.13, 19 e 105 del CCNL 29/11/2007. Le ferie in periodo di attività didattica devono essere richieste con anticipo e autorizzato preventivamente dal Dirigente scolastico e hanno carattere di eccezionalità.

Art. 66. Comitato di valutazione. Il comma 129 della legge n. 107/2015 ha novellato il Comitato per la valutazione dei docenti, da rinnovare a cadenza triennale, prima disciplinato dall'articolo 11 del D. Lgs. 297/1994.

- Composizione. Il Comitato per la valutazione dei docenti è composto da:
 - dirigente scolastico, che lo presiede;
 - tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal commissario straordinario;
 - rappresentanti dei genitori e degli studenti (differenti a seconda del ciclo di istruzione), scelti dal commissario straordinario;
 - un componente esterno individuato dall'USR competente per territorio.

N.B. Nel triennio 2018-2021 il comitato di valutazione è composto dal DS Prof. Stefano Raciti; dalle docenti elette dal Collegio dei docenti Prof.sse Diana Amelia e Zafarana Paola; dalla Prof.ssa Aliberti Graziella nominata dal Commissario straordinario; dalla Dott.ssa Tutino Vincenza per la componente genitori e dallo studente Mirabella Antonino nominati dal Commissario straordinario e dalla DS Vetri Daniela come componente esterno individuato dall'USR.

- Compiti. Il Comitato per la valutazione dei docenti è chiamato a svolgere i compiti seguenti:
 - individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti, sulla base di quanto indicato nelle lettere a), b), e c), punto 3, del comma 129 della legge 107/15;
 - espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; in sede di valutazione dei neoassunti il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti scelti dal collegio dei docenti e dal docente nominato dal Commissario straordinario ed è integrato dal tutor del neo immesso;
 - valutazione del servizio, di cui all'art.448 del D.lgs. 297/94, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; in tal caso il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti; se la valutazione riguarda un membro del comitato, questi verrà sostituito dal Commissario straordinario;
 - riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 del D.lgs. 297/94.

Art. 67. Funzioni aggiuntive. Il Dirigente scolastico affida ogni anno ai professori designati dal Collegio dei docenti le funzioni di direttore responsabile dei laboratori e della palestra, i quali coordineranno tutte le attività didattiche che si svolgeranno nell'arco dell'anno.

Art. 68. Riconsegna del materiale e delle attrezzature di laboratorio. Sarebbe opportuno che le esercitazioni si concludessero alcuni minuti prima del termine previsto nell'orario delle lezioni, per consentire ai docenti le verifiche sulla riconsegna delle attrezzature utilizzate e al collaboratore tecnico di risistemarle, anche in vista degli impegni successivi.

Art. 69. Uso della fotocopiatrice. Al fine di regolare l'uso della fotocopiatrice e di limitarne i costi, si dispone che:

- a) è consentito fare fotocopie per uso didattico, per test, questionari, prove strutturate, compiti in classe;
- b) è possibile duplicare articoli di riviste o di giornali su argomenti non trattati dai libri di testo ma previsti dai programmi ministeriali o comunque dalle programmazioni disciplinari;
- c) le richieste per le fotocopie che non riguardano le prove di verifica (test, questionari, prove strutturate, testi in lingua da tradurre o commentare, ecc.) dovranno essere fatte dai docenti almeno due giorni prima della consegna;
- d) sono delegati a fare le fotocopie i bidelli addetti alla segreteria designati annualmente dal Dirigente scolastico.
- e) la duplicazione degli atti della scuola è regolamentata dalla legge 241/90.

Art. 70. Uso del telefono. Non è consentito fare telefonate a titolo personale o lasciare come recapito per comunicazioni personali il telefono o il fax della scuola (salvo casi eccezionali).

Art. 71. Ricevimento. I docenti saranno ricevuti dal Dirigente scolastico, dal Responsabile amministrativo, dagli altri Responsabili di settore, nelle ore previste per il ricevimento, salvo deroghe per casi particolari. Gli alunni saranno ricevuti dal Dirigente scolastico negli orari di ricevimento, salvo diversa disposizione. La segreteria è aperta agli studenti e al pubblico secondo l'orario esposto nell'atrio dell'Istituto.

Art. 72. Regolamento del Laboratorio di Informatica

- a) Il LABORATORIO di INFORMATICA è un locale «PROTETTO», come tale sottoposto a regime speciale di accesso;
- b) al laboratorio hanno diritto di accesso tutti i docenti che, per ausilio didattico alle lezioni o per aggiornamento personale, intendono utilizzare le attrezzature in questione;
- c) la responsabilità di apertura e chiusura del locale, di norma, è demandata al docente designato e al tecnico;
- d) in assenza dei responsabili possono accedere all'aula solo i docenti impegnati in attività didattiche del laboratorio precedentemente concordate;
- e) i docenti interessati all'utilizzo del laboratorio devono concordare con il responsabile le modalità e i tempi di fruizione del servizio;
- f) agli alunni, non espressamente autorizzati dal docente responsabile, è vietato l'ingresso nel laboratorio;
- g) gli alunni possono accedere nel laboratorio solo se accompagnati dal docente e per il tempo

strettamente necessario a espletare la lezione d'informatica o a usare i pacchetti esplicativi di esercitazione;

- h) gli alunni, entrando in laboratorio, avranno cura di non portare zaini o cappotti, ma solamente il necessario per lavorare al P.C. e per prendere appunti. Comunque tutto il materiale voluminoso va depositato all'ingresso;
- i) gli alunni occuperanno il posto loro assegnato dal docente e, di norma, non lo cambieranno senza autorizzazione;
- j) gli alunni sono tenuti a rispettare il locale e le attrezzature. Ogni abuso sarà sanzionato;
- k) a fine lavoro ciascun alunno avrà cura di spegnere il proprio P.C. e la stampante collegata: prima di lasciare l'aula il docente verificherà l'avvenuto spegnimento.

Art. 73. Regolamento Palestra e Impianti sportivi

- a) Il presente regolamento ha lo scopo di regolare, nei locali interni ed esterni dell'Istituto, le modalità di svolgimento dell'attività sportiva degli alunni e degli insegnanti a ciò preposti;
- b) l'accesso alla palestra e agli impianti esterni è consentito agli alunni e alle persone autorizzate che svolgono educazione fisica;
- c) gli alunni, per partecipare alle lezioni di educazione fisica, devono essere muniti di tuta e di scarpette ginniche;
- d) gli alunni sforniti di scarpette ginniche non potranno partecipare alle lezioni e pertanto siederanno in "panchina";
- e) gli insegnanti di educazione fisica e i bidelli di servizio non possono entrare in palestra se non muniti di scarpette ginniche;
- f) è proibito, sia agli alunni sia al personale, deambulare nei locali nei quali si svolge educazione fisica;
- g) i locali (bagni, docce) annessi agli impianti sportivi, non possono essere utilizzati che da coloro che si trovano impegnati nelle lezioni di educazione fisica;
- h) gli alunni della scuola elementare e media possono utilizzare la palestra e gli impianti sportivi nelle ore pomeridiane solo per la preparazione e per le attività programmate dai gruppi sportivi e per quelle programmate dal Consiglio d'Istituto.

Art. 74. Regolamento della Biblioteca d'Istituto

- a) Il prestito dei testi è consentito a tutti coloro che operano nell'Istituto a titolo continuativo: Preside, docenti, non docenti, alunni;
- b) l'orario di apertura di apertura della Biblioteca è stabilito all'inizio di ogni anno scolastico dal Consiglio d'Istituto sentito il parere del Collegio dei docenti;
- c) a tutti gli eventi diritto è consentito il prestito temporaneo di non più di due opere;
- d) la durata del prestito non può superare i trenta giorni;
- e) i libri avuti in prestito devono essere restituiti ai responsabili entro il trenta aprile;
- f) sono escluse dal prestito tutte le opere di consultazione generale, le opere di grande valore storico e artistico, le riviste e tutte quelle che il Preside o i bibliotecari riterranno di dovere

escludere in modo temporaneo o permanente dal prestito;

g) in caso di eventuali infrazioni delle presenti norme, di danneggiamento e/o mancata restituzione dei libri avuti in prestito, saranno applicate nei confronti degli inadempienti le seguenti sanzioni:

- sospensione temporanea o definitiva del prestito;
- provvedimenti disciplinari proporzionalmente alla gravità delle infrazioni;
- risarcimento parziale o totale del danno.

Art. 75. Criteri di formazione delle prime classi

I criteri adottati per la formazione delle classi prime sono i seguenti:

- i ragazzi con giudizio di buono e ottimo sono equamente ripartiti in tutte le classi;
- gli alunni portatori di handicap sono ripartiti uno per classe;
- possono avere accesso nella stessa classe i fratelli e, ove possibile, gli alunni che ne facciano esplicita richiesta.

Per chi opta per il semiconvitto e/o per quanti frequentano già il Convitto è data priorità di scelta della sezione compatibilmente alle effettive disponibilità e nel rispetto dei criteri generali di formazione delle classi.

Art. 76. Interventi integrativi di recupero e di sostegno

Gli interventi didattici educativi ed integrativi sono stati istituiti dal M.P.I. nell'a. s. 1994/95 con l'O.M. n. 313 in seguito alla soppressione degli esami di riparazione.

Sono finalizzati a sostenere l'alunno nel recupero delle carenze di base delle varie discipline. Salvo diverse esigenze manifestate dai Consigli di classe, tali interventi di norma sono effettuati all'inizio dell'anno scolastico e alla fine del I quadrimestre.

In base al numero degli alunni coinvolti, gli interventi integrativi si possono effettuare per classi parallele, applicando, ove possibile, tecniche di insegnamento individualizzate.

Art. 77. Disposizioni generali. Per tutto quanto non esplicitamente previsto nei precedenti articoli si rimanda alla normativa vigente.

15. PROTOCOLLO PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE INDIVIDUALE STUDENTESCA

Introduzione e premesse legislative

La creazione di un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale è uno degli obiettivi primari della scuola ed i programmi di mobilità individuale degli studenti sono un'opportunità per le scuole per guardare oltre i confini nazionali, verso una più ampia concezione di cittadinanza, e per riflettere sul proprio ruolo educativo.

La mobilità dei giovani per l'apprendimento è promossa ed incoraggiata sia a livello nazionale che europeo.

Con il Libro verde **Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento**, pubblicato nel 2009, la Commissione Europea definisce le strategie attraverso cui incrementare la possibilità dei giovani di partecipare a programmi di scambio al fine di acquisire nuove competenze, superare l'attuale recessione e incentivare la creazione di posti di lavoro.

Anche il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce il valore della mobilità studentesca individuale e nella Nota Ministeriale prot. 843, avente come oggetto **Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale**, stabilisce che:

Considerato il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero, che ovviamente non vanno computate come periodi di assenza dalla frequenza scolastica, le istituzioni scolastiche sono invitate a facilitare tali esperienze [...]

È importante essere consapevoli che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.

Un **corretto piano di apprendimento** progettato dal Consiglio di classe – in linea con quanto previsto dall'autonomia scolastica e dalle Indicazioni Nazionali dei Licei, dalle Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali e dagli Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale siglati in sede di Conferenza Stato - Regioni – deve essere basato sulla centralità dell'alunno e quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto lo **sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti**.

Nello specifico, in relazione agli studenti partecipanti a programmi di mobilità, soprattutto di lunga durata, risultano utili:

- a) un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;
- b) la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un **percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo**, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero.

Al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un **esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero** e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle **competenze acquisite**.

Un numero sempre crescente di studenti del Liceo Classico Europeo sceglie di fare un'esperienza di studio all'estero e diventa pertanto fondamentale definire e formalizzare una linea di

comportamento unitaria nei confronti degli studenti, in modo che i consigli di classe:

- esprimano richieste e forniscano indicazioni omogenee sui contenuti e le competenze da acquisire;
- al rientro non vi siano disparità di trattamento.

Affinché gli scambi diventino occasione di crescita e arricchimento per tutta la scuola, è fondamentale che nel processo di accompagnamento ed inserimento siano coinvolti molteplici attori: lo studente e la sua famiglia, i docenti del consiglio di classe, i compagni di classe.

- **Lo studente e la famiglia:** hanno il compito di tenere contatti periodici con la scuola, informandosi ed informando, e garantendo un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.
- **Il consiglio di classe:** ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, anche all'esame di Stato. All'interno del Consiglio di Classe deve essere nominato un **tutor** che ha il compito di tenere i contatti con lo studente all'estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche.
- **I compagni di classe:** possono trarre vantaggio dalla comunicazione periodica con il compagno all'estero, da lavori collettivi che possono essere svolti a distanza, anche utilizzando le nuove tecnologie, sviluppando pratica linguistica e scoprendo nuove realtà scolastiche e non solo.

Procedure per esperienze della durata di un anno

Di seguito si descrive la procedura da seguire per poter partecipare ad esperienze di mobilità individuale.

Nel corso del terzo anno

- Lo studente presenta, autonomamente, al coordinatore della sua classe, richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno all'estero (allegato 1).
- Il Consiglio di classe esprime il proprio parere, non vincolante, sulla base del profitto dello studente e il coordinatore di classe, sentita la famiglia, formula una presentazione dell'allievo da inviare all'associazione che si occupa dell'organizzazione dell'esperienza (allegato 2).
- Tali documenti dovranno essere fatti protocollare ed inseriti nel fascicolo dello studente.

Entro giugno

Una volta pervenuta all'istituto la comunicazione di conferma di partecipazione dello studente ad un progetto di mobilità internazionale (vedasi allegato 3):

- Il Consiglio di classe individua un docente tutor.
- Il tutor incontra lo studente e la sua famiglia per definire i rispettivi compiti durante la permanenza all'estero e nel momento del rientro e per firmare e protocollare un **patto di corresponsabilità** (allegato 4). Se possibile, verranno consegnati i contenuti fondamentali del quarto anno, passibili comunque di modifiche nel corso dell'anno successivo.

Durante tutta la permanenza all'estero

- Il Consiglio di classe, attraverso il tutor, acquisisce informazioni relativamente alla scuola frequentata all'estero e ai programmi di studio previsti.
- Il tutor e i docenti del Consiglio di Classe, coinvolgendo anche gli studenti, effettuano con lo studente scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti significativi della vita di classe e sull'esperienza che lo studente sta vivendo all'estero.
- I docenti forniscono inoltre semplici indicazioni per lo studio individuale, nei limiti di compatibilità con i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante.
- Il tutor archivia e conserva tutti gli scambi di informazioni.

Entro il mese di dicembre, il CdC, alla luce delle materie frequentate all'estero dall'alunno (allegato 5), stabilisce il piano di integrazione per la riammissione (allegato 6), che verrà prontamente comunicato al ragazzo. Si deve tenere presente che tutte le materie dovranno presentare un voto, frutto o della conversione di un voto estero, o del colloquio di riammissione. Anche gli allegati 5 e 6 andranno fatti protocollare.

Anche gli studenti in mobilità internazionale dovranno svolgere attività volte all'adempimento dell'obbligo di Alternanza Scuola/Lavoro previsto per il triennio dei Licei.

A tal fine, saranno ritenute valide al fine del computo ore:

- Eventuali *stages* formativi in realtà produttive/istituzionali/educative svolti all'estero;

- Eventuali visite a realtà lavorative/istituzionali;
- Eventuale analisi individuale del tessuto economico/produttivo del Paese di residenza e della situazione del mercato del lavoro che lo caratterizza;
- Eventuali percorsi formativi volti allo sviluppo di competenze direttamente spendibili sul mercato del lavoro (per esempio: imparare a redigere un curriculum vitae, anche in lingua straniera, scrivere lettere commerciali, rispondere a offerte di lavoro in lingua straniera etc).

Di tali esperienze dovrà essere presentata opportuna certificazione.

Al rientro dall'estero

- Lo studente consegna in Segreteria la **documentazione ufficiale** relativa al percorso effettuato all'estero e alle **valutazioni** riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante. In particolare si richiede:
 - un attestato di partecipazione e frequenza della scuola estera;
 - i programmi svolti all'estero;
 - le eventuali valutazioni conseguite, opportunamente tradotte;
 - certificazione delle ore di Alternanza Scuola/Lavoro svolte;
 - la relazione sull'esperienza svolta (allegato 7);
 - la segreteria fornisce copia della documentazione al referente della mobilità internazionale e al tutor che la condivide con i docenti del consiglio di classe.

A inizio settembre, prima dell'inizio delle lezioni

- Lo studente viene sottoposto al colloquio di riammissione, sulla base di quanto stabilito dal Consiglio di Classe a marzo (allegato 6).
- Viene attribuito il voto di condotta, tenendo in considerazione l'impegno con cui ha mantenuto i contatti con il tutor e i docenti della classe, la cura con cui ha compilato la documentazione, la serietà con cui ha affrontato l'esperienza e la fase del rientro.
- Viene attribuito il credito scolastico relativo al quarto anno (attenendosi sul margine alto della banda di oscillazione prodotto dalla media dei voti) sulla base:
 - delle valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante;
 - degli esiti del colloquio di riammissione.

Procedure per esperienze di durata inferiore ad un anno scolastico

La procedura rimane invariata per quanto riguarda la **fase precedente la partenza** e la **permanenza all'estero** (allegati 1-2-3-4-5).

○ **RIENTRO ALLA FINE DEL PRIMO QUADRIMESTRE**

Se l'esperienza si svolge **nel corso della prima parte dell'anno**, al rientro lo studente è inserito nella sua classe.

Lo studente si impegna a fornire la documentazione necessaria per la riammissione:

- un attestato di partecipazione e frequenza della scuola estera;
- i programmi svolti all'estero;
- le eventuali valutazioni conseguite, opportunamente tradotte. Se possibile e ritenuto opportuno dall'insegnante infatti, potranno essere inserite nel registro del docente anche le valutazioni conseguite all'estero.

Il Consiglio programma eventuali attività di recupero con indicazioni operative affinché lo studente sia in condizione di affrontare la seconda parte dell'anno scolastico. A tal fine, il Consiglio potrà decidere di inserire l'allievo in qualche corso di recupero relativo al primo periodo.

Dopo il periodo destinato alla fase di recupero, la valutazione dello studente in ogni singola disciplina seguirà i criteri già stabiliti dai dipartimenti in fase di programmazione scolastica iniziale.

Nello scrutinio finale lo studente è valutato in base ai risultati del secondo quadrimestre.

○ **PARTENZA DURANTE IL SECONDO QUADRIMESTRE**

Se l'esperienza si svolge **nel secondo quadrimestre**, si fa riferimento alla procedura dei ragazzi che rientrano dopo l'esperienza di un anno. Nel caso lo studente avesse riportato **insufficienze nello scrutinio del primo quadrimestre**, dovrà essere sottoposto a prova di recupero del "debito" del primo quadrimestre una volta rientrato (mese di settembre) e, nel caso di mancato recupero delle lacune, il Consiglio potrà decretare la non ammissione dello studente alla classe successiva.

Allegati

Allegato 1: Richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno all'estero.

Allegato 2: Presentazione dell'allievo formulata dal Consiglio di Classe.

Allegato 3: Comunicazione di conferma di partecipazione dello studente ad un progetto di mobilità internazionale.

Allegato 4: Accordo formativo per le esperienze di mobilità studentesca individuale (Patto di corresponsabilità).

Allegato 5: Elenco delle materie seguite all'estero.

Allegato 6: Indicazioni per Esame di riammissione.

Allegato 7: Schema per l'elaborazione della relazione sull'esperienza di studio all'estero.

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE AD UN PROGETTO DI MOBILITÀ STUDENTESCA

Al Dirigente Scolastico

Al coordinatore della
classe.....

Al Consiglio della Classe

OGGETTO: Richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno, o parte di esso, all'estero

Con la presente, desideriamo informarVi che nostro/a figlio/a ha manifestato l'interesse a partecipare ad un programma di mobilità studentesca internazionale, per cui dovrebbe svolgere o l'intero anno scolastico o il quadrimestre dell'anno scolastico..... all'estero.

Chiediamo al consiglio di classe che, sulla base del profilo e del profitto di nostro/a figlio/a, ne valuti l'idoneità, non vincolate per l'esperienza stessa, a partecipare a un programma di questo tipo.

A tale scopo chiediamo che sia formulata una presentazione da inviare all'associazione che si occuperà dell'organizzazione dell'esperienza.

I genitori:

Padre: nome e firma.....

Madre: nome e firma:.....

Indirizzo..... Tel..... mail.....

Data:.....

PRESENTAZIONE DELL'ALLIEVO

All'Ente Organizzatore dell'esperienza all'estero
.....

Il Coordinatore della classe sezione del Liceo Classico Europeo annesso al Convitto Cutelli, Prof./Prof.ssa.....

- vista la richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità internazionale individuale formulata dai genitori dello/a studente/studentessa,
- sentito il parere del Consiglio di classe, sulla base della condotta e del profitto dello/a studente/studentessa,
- sentita la famiglia

fornisce la seguente presentazione:

Data

Firma

COMUNICAZIONE DI CONFERMA DI PARTECIPAZIONE AD UN PROGRAMMA DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Al Dirigente Scolastico del Convitto Nazionale Mario Cutelli
Liceo Classico Europeo
P.C. al Consiglio della Classe

OGGETTO:

Programma di Studio all'estero dello studente della classe

Con la presente, desideriamo informarLa che nostro/a figlio/a..... frequenterà il
..... o quadrimestre o l'intero anno scolasticocon un programma organizzato
dall'Associazione

Chiediamo che la scuola:

- Inserisca l'alunno/a all'inizio dell'anno scolastico nell'elenco del registro della classe.....con a fianco la dicitura: **assente perché frequentante all'estero;**
- Indicare il docente referente dell'Istituto o del Consiglio di Classe che possa mantenere contatti con e con la scuola da lui/lei frequentata all'estero e che sia disponibile a coordinare il reinserimento del/la ragazzo/a al suo rientro in Italia;
- Reinserire e attribuire il credito scolastico tenendo conto delle raccomandazioni contenute nella nota MIUR 843 del 10 aprile 2013 avente ad oggetto "Linee di Indirizzo sulla Mobilità studentesca internazionale individuale", nella circolare 236 dell'8.10.1999 e nel DPR 275 dell'8.3.1999 sulle valutazioni delle competenze, conoscenze e capacità degli studenti.
- Riconoscere come credito formativo l'esperienza svolta all'estero **in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale.** (D.L. 10.02.1999)

Emozionati per l'importante esperienza che ci accingiamo ad affrontare ed in attesa di riscontro alla presente, distintamente salutiamo.

I genitori:

Padre: nome e firma.....

Madre: nome e firma:.....

Indirizzo..... Tel..... mail.....

Data:.....

Allegati: copia della dichiarazione di partecipazione al programma rilasciata dall'associazione di riferimento.

Si richiede che la presente sia protocollata agli atti della scuola.

ALLEGATO 4

ACCORDO FORMATIVO PER LE ESPERIENZE DI MOBILITÀ STUDENTESCA INDIVIDUALE

Nome e cognome dell'alunno	
Classe	
E-mail studente	
Recapiti telefonici dello studente	
Recapiti della famiglia o di chi ne fa le veci	
Associazione di riferimento Programma e Destinazione	
Data inizio e conclusione del soggiorno all'estero	
Nome ed e-mail del docente tutor a cui l'alunno si impegna a riferire durante il soggiorno di studio all'estero	
Nome ed indirizzo della scuola ospitante (da inserire appena possibile)	

Il seguente accordo viene condiviso e sottoscritto dallo studente partecipante ad un programma di mobilità individuale, dalla sua famiglia, dalla scuola, al fine di:

- concordare un iter formativo personalizzato, trasparente e vincolante, volto a valorizzare l'esperienza all'estero nelle procedure di riammissione nella classe di origine;
- chiarire gli obiettivi formativi disciplinari e trasversali relativi al soggiorno di studio all'estero e le modalità e i criteri per la valutazione;
- promuovere un clima sereno e fiducioso, di reciproco rispetto e collaborazione, in presenza di esperienze di mobilità individuale fortemente sostenute dall'Unione Europea;
- valorizzare le potenzialità di tali esperienze ai fini di una ricaduta nell'intera comunità scolastica e nel territorio.

Lo studente si impegna a:

- frequentare regolarmente, con interesse e partecipazione, la scuola ospitante all'estero;
- informare con cadenza mensile il Consiglio di Classe, tramite il tutor, dell'andamento scolastico nella scuola ospitante sulle materie che sta seguendo, i progetti, i laboratori, gli apprendimenti linguistici, le competenze acquisite (linguistiche, tecnologiche, sociali, disciplinari, etc.);
- trasmettere alla scuola italiana un certificato di frequenza ed eventuali valutazioni rilasciate dalla scuola estera nel corso dell'anno (es. pagella del primo quadrimestre, certificazioni, etc.);

- richiedere alla scuola ospitante e trasmettere tempestivamente, a conclusione della sua esperienza, la documentazione utile al riconoscimento, la valutazione e la valorizzazione degli studi compiuti all'estero.

La famiglia si impegna a:

- curare con particolare attenzione gli atti burocratici (iscrizione, comunicazioni, etc.);
- mantenere contatti con cadenza mensile con il tutor per aggiornarlo sull'andamento dell'esperienza all'estero del/la proprio/a figlio/a;
- sostenere e sollecitare, se necessario, il passaggio di informazioni fra lo studente all'estero, la scuola e l'associazione organizzatrice.

Il Dirigente Scolastico e il Consiglio di Classe si impegnano a:

- incaricare un docente (tutor o coordinatore di classe) come figura a cui lo studente e la famiglia possano fare riferimento durante il periodo di studio all'estero;
- indicare nel più breve tempo possibile alcuni contenuti irrinunciabili di apprendimento per le discipline del programma italiano che non verranno seguite durante il soggiorno all'estero;
- indicare non appena possibile all'alunno le modalità ed i tempi per l'accertamento, per l'eventuale attività di recupero e per la verifica finale;
- esprimere una valutazione globale che tenga conto del percorso di studio compiuto all'estero e dell'accertamento sui contenuti disciplinari irrinunciabili, valorizzando la trasferibilità delle competenze;
- curare la valorizzazione dell'esperienza nella classe attraverso attività di disseminazione del percorso scolastico realizzato all'estero e nel documento di presentazione all'Esame di Stato.

Ai fini della valutazione per l'ammissione alla classe quinta e per l'assegnazione del credito scolastico relativo alla classe quarta, il Consiglio di Classe terrà conto:

- del certificato di frequenza rilasciato dalla scuola estera entro luglio _____;
- delle valutazioni formali (ed eventualmente informali) rilasciate alla scuola estera nel corso dell'anno;
- delle relazioni periodiche inviate da un tutor estero e/o dall'alunno relativamente all'andamento dell'esperienza di studio all'estero e al suo rendimento scolastico;
- dell'attestato di frequenza e valutazione finale rilasciato dalla scuola estera;
- della relazione dello studente sull'esperienza all'estero presentata entro il 31 agosto _____ al Consiglio di Classe;
- degli esiti del colloquio con il Consiglio di Classe prima dell'inizio delle lezioni.

Catania, _____

Il Dirigente Scolastico

Lo Studente

La famiglia

Il Tutor

INDICAZIONI PER ESAME DI RIAMMISSIONE

All'allievo/a.....

Ai suoi genitori

Alla Dirigenza e alla Segreteria del Liceo

OGGETTO: Indicazioni per l'Esame di Riammissione di settembre dopo anno all'estero

Allievo/a

Classe:

Con la presente si comunicano le modalità per la riammissione alla classe V sez. (anno scolastico)

dell'allievo/a attualmente frequentante all'estero per la partecipazione ad un progetto di Mobilità Internazionale

1. Precisazioni:

- L'Esame di Riammissione alla classe V sez. avrà luogo nei primi giorni di agosto/settembre.
- L'Esame consisterà in un colloquio interdisciplinare sulle discipline che saranno oggetto di integrazione; i contenuti da integrare sono quelli menzionati.
- Alcune delle discipline sopracitate potranno avvalersi per la determinazione del voto finale di eventuali elaborati dati da svolgere allo/a studente/ssa durante l'anno all'estero, che andranno allegati al verbale d'Esame.
- Saranno presenti: il/la docente tutor del/la ragazzo/a, prof./prof.ssa..... e i docenti delle discipline da integrare.
- L'Esame di riammissione si articolerà come segue:
 - Presentazione dell'esperienza all'estero da parte dello/a studente/ssa, anche con supporti multimediali;
 - trattazione delle singole discipline

2. I voti riportati nelle seguenti discipline seguite all'estero saranno debitamente convertiti

(Indicare la materia in cui verrà convertita la valutazione conseguita: Esempio: Storia americana – Storia).

DISCIPLINA SEGUITA ALL'ESTERO	DISCIPLINA CORRISPONDENTE NEL NOSTRO PIANO DI STUDI

3. Alla luce delle materie frequentate all'estero, il CdC stabilisce che le materie che l'alunno dovrà integrare al rientro dall'estero, sono le seguenti:

DISCIPLINA	CONTENUTI DA INTEGRARE (INDICARE MASSIMO DUE ARGOMENTI)

Al termine dell'Esame, verrà convocato l'intero CdC per lo scrutinio, verrà compilata la pagella, assegnato il voto di condotta e stabilito il credito formativo.

Il/La docente tutor

Prof./Prof.ssa:

.....

Il Coordinatore della classe

Prof./Prof.ssa:

.....

SCHEMA PER L'ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE SULL'ESPERIENZA DI STUDIO

PRIMA PARTE

1. La città dove vivi e la famiglia ospitante: fai una breve presentazione di dove hai trascorso questi mesi.
2. L'organizzazione della scuola ospitante: Che tipo di scuola stai frequentando? Come, quando e dove uno studente può scegliere i propri corsi e materie? Quali sono le materie offerte? Quali sono le maggiori attività? Ci sono delle materie o attività considerate extra? Che ruolo gioca lo sport? Ogni insegnante ha la sua aula? Come è organizzata una tipica giornata scolastica? Ogni materia ha i suoi libri di testo?
3. Il tuo inserimento scolastico: Hai incontrato un insegnante tutor? Se sì, quando? Chi ti ha spiegato come funziona la scuola ospitante? Con chi hai parlato delle materie che vorresti o dovresti seguire? Ti è stato proposto un sostegno per l'apprendimento della lingua straniera? Ti è stato presentato un regolamento di classe o di Istituto?

SECONDA PARTE

4. La relazione tra studenti e insegnanti: Qual è l'atteggiamento degli insegnanti durante le lezioni? Qual è la loro età media? Qual è il comportamento degli studenti durante le lezioni? Quando e come studenti e insegnanti comunicano? Gli studenti stranieri hanno un insegnante referente/tutor?
5. La valutazione degli studenti: Come viene valutato quanto viene appreso? Esami periodici? Interrogazioni? Relazioni? Compiti a casa? In classe? Altre attività? Vengono assegnati dei voti? Qual è il sistema di assegnazione dei voti? Come e quando gli insegnanti parlano con gli studenti delle valutazioni assegnate? Vengono effettuati incontri con i genitori?
6. Vacanze ed eventi: In quali occasioni ed eventi la scuola viene chiusa? Quando iniziano e finiscono le vacanze estive? Ci sono eventi che vengono celebrati a scuola? Insegnanti e studenti partecipano insieme alle celebrazioni?

TERZA PARTE

1. Le tue materie: Mandi uno schema con il tuo programma di lavoro settimanale con le diverse materie e insegnanti: per ogni materia scrivi se la studi per un semestre o per tutto l'anno, se è obbligatoria o facoltativa e se la stai studiando per la prima volta. Per ogni materia prepara una breve descrizione del contenuto.
2. Le tue attività extracurricolari.

QUARTA PARTE

1. Differenze tra scuole e sistema scolastico: Alla fine, evidenzia le maggiori differenze tra la vita e il sistema scolastico nel tuo Paese ospitante e in Italia e cerca di spiegare le ragioni a monte di queste differenze. Aggiungi qualsiasi cosa tu consideri utile anche se non ti è stata chiesta prima. Termina le relazioni con le tue impressioni personali, le tue opinioni e i commenti sulla tua esperienza nella scuola ospitante.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

1. ORGANICO DI POTENZIAMENTO IN ATTO

I docenti dell'organico per il potenziamento dell'offerta formativa hanno l'obiettivo di sviluppare attività formative all'interno di una strategia di area. Il loro compito principale è di potenziare l'offerta formativa tramite il conseguimento delle priorità e dei traguardi dell'Istituzione scolastica, rilevate nel RAV, nell'Atto di Indirizzo, nel Piano di Miglioramento.

Ciascun docente, ai fini del successo dell'ampliamento dell'offerta formativa, effettuerà il potenziamento nelle classi assegnate stabilmente con l'orario settimanale previsto dal contratto. Per quest'ultimo motivo, saranno utilizzati anche in orario extrascolastico preventivamente organizzato per tutto l'anno o per periodi plurisettimanali, con limiti di flessibilità ai sensi dell'art.28, comma 9 CCNL, per supportare gli alunni con difficoltà o realizzare attività di potenziamento anche in orario extracurricolare. Per quanto riguarda l'orario dei docenti dell'organico di potenziamento, si fa riferimento alla nota del Miur 30 settembre 2015 n. 2116, per chiarimenti in materia di supplenze brevi: "...sarà possibile provvedere alla sostituzione del personale assente anche mediante l'utilizzo dell'Organico di potenziamento che verrà assegnato ad ogni Istituzione...", e all'art. 28 del CCNL.

Il Convitto Nazionale "Mario Cutelli", attraverso i docenti delle sue scuole, ha individuato come obiettivi formativi da potenziare, innanzitutto:

- le competenze linguistiche;
- le competenze umanistiche e di cittadinanza attiva e democratica;
- le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione;
- la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati;
- lo sviluppo di competenze digitali;
- l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito tra gli studenti.

Scuola Primaria

N. 6 DOCENTI DI POSTO COMUNE
N. 1 DOCENTE DI RELIGIONE
N. 1 DOCENTE DI INGLESE
N. 1 DOCENTI DI SOSTEGNO
N. 1 DOCENTI DI POTENZIAMENTO

Scuola Secondaria di primo grado

N. 1 docente A-30 Musica nella scuola secondaria di I grado

Scuola Secondaria di secondo grado

Classe di concorso	Criticità rilevate	Priorità	Traguardi	Risultati attesi	Obiettivi strategici di apprendimento	Azioni
A-27 Matematica e Fisica	Carenze nella disciplina	Conseguire competenze in matematica e fisica	Superare le difficoltà	Verifiche positive	Acquisizione del linguaggio della disciplina	Individuare le aree di criticità e di eccellenza ed adeguarvi gli interventi formativi
B-02 Lingua Inglese	Carenze nella disciplina	Competenze linguistiche	Superare le difficoltà	Verifiche positive	Acquisizione del linguaggio della disciplina	Individuare le aree di criticità e di eccellenza ed adeguarvi gli interventi formativi
A-19 Filosofia e Storia	Carenze nella disciplina	Competenze filosofiche	Superare le difficoltà	Verifiche positive	Acquisizione del linguaggio della disciplina	Individuare le aree di criticità e di eccellenza ed adeguarvi gli interventi formativi
A-13 Lingue Classiche	Carenze nella disciplina	Competenze linguistiche	Superare le difficoltà	Verifiche positive	Acquisizione del linguaggio della disciplina	Individuare le aree di criticità e di eccellenza ed adeguarvi gli interventi formativi
A-46 DIRITTO	Formazione alla cittadinanza	Competenze di cittadinanza			Acquisizione del linguaggio della disciplina	Individuare le aree di criticità e di eccellenza ed adeguarvi gli interventi formativi

2. ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO PER L'A. S. 2019/20

Nella scuola secondaria di I grado, nonostante le priorità già espresse nel RAV, nell'Atto di Indirizzo e nel Piano di Miglioramento si riferiscono all'esigenza dell'ampliamento dell'offerta formativa per il recupero e il potenziamento di Italiano e Matematica, discipline trasversali alle altre e basilari per l'efficacia dell'apprendimento in generale, principio confermato dall'ordine delle preferenze rilevate in merito ai campi di potenziamento (potenziamento linguistico, potenziamento proteso a prevenire la dispersione scolastica, potenziamento scientifico) dalla legge 107, l'ambito territoriale ha inviato una docente di educazione musicale (A-30). Anche per questa ragione, si rinnova la richiesta di fabbisogno di docenti di lettere e di matematica per la scuola secondaria di I grado, almeno per l'A.S. 2019/2020.

	N.	Classe di concorso-Disciplina	Progetto/Disciplina
Scuola Primaria	2	Docenti di posto comune	Attività di recupero
	1	Sostegno	Attività di inclusione
	1	Educatore	Studio guidato
Scuola Secondaria di I Grado	1	A-22 Italiano	Attività di recupero e di potenziamento
	1	A-28 Matematica	Attività di recupero e di potenziamento
	1	A-25 Inglese	Attività di recupero e di potenziamento
	1	A-25 Francese	Attività di recupero e di potenziamento
	1	Sostegno	Attività di inclusione
	1	Educatori	Studio guidato
Liceo Classico Europeo	2	A-13 Discipline letterarie, latino e greco	Attività di recupero e potenziamento
	2	A-24 Docente in lingua straniera Inglese	Attività di recupero e di potenziamento
	2	A-24 Docente di lingua straniera Francese	Attività di recupero e di potenziamento
	2	A-27 Matematica e Fisica	Attività di recupero e di potenziamento
	3	PPPP- Educatori	Studio guidato
	1	AD01- Sostegno Area scientifica/umanistica	Attività di inclusione

Fabbisogno dei collaboratori scolastici e personale ATA per il triennio

N.2	PERSONALE TECNICO DI LABORATORIO: informatico e linguistico
N. 1	PERSONALE AMMINISTRATIVO: personale dedicato all'interfaccia amministrativa Convitto-Scuole
N. 4	COLLABORATORI SCOLASTICI: servizio mensa e aule
N. 1	CUOCO

3. PROGETTUALITÀ IN RELAZIONE ALLA FORMAZIONE DOCENTI

I corsi di aggiornamento e di formazione per i docenti sono un bagaglio necessario per supportare in modo più efficace l'azione didattica. La richiesta tiene conto del bisogno espresso dai docenti di migliorare le loro competenze pedagogiche, metodologiche, informatiche e di richiamare l'attenzione sulla sicurezza e la salute nell'ambiente di lavoro. Sulla base di tali criteri, il Collegio dei Docenti ha votato all'unanimità per i seguenti corsi di formazione/aggiornamento:

- corso di base e avanzato di lingua inglese;
- corso metodologie didattiche innovative;
- corso sicurezza luoghi di lavoro per la formazione di personale specializzato;
- aggiornamento sull'inclusione degli alunni con BES;
- formazione progettazione didattica digitale;
- corso anticorruzione;
- corso sull'orientamento scolastico;
- inclusione e contrasto alla dispersione scolastica;
- inclusione degli alunni stranieri;
- educazione all'imprenditorialità (alternanza Scuola-Lavoro);
- corsi previsti da reti di scopo o di ambito;
- formazione sulla dispersione: USR Sicilia, circoscrizione 1, Osservatorio d'Area: dott.ssa De Francisci.

Si renderanno noti i corsi di formazione e di aggiornamento organizzati all'esterno dell'Istituto, presso altri enti e istituzioni.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Secondo allegato alla nota 7904 MIUR – 1 settembre 2015

Tabella 1 – La composizione del nucleo interno di valutazione

Si riporta, dalla sezione 4 del RAV, la composizione del nucleo che si è occupato della predisposizione del Rapporto, per il possibile aggiornamento in base alla composizione dell'eventuale gruppo di lavoro incaricato di seguire la progettazione l'attuazione e il monitoraggio dell'eventuale PdM. In sostanza è opportuno che in ogni scuola vi sia un nucleo stabile anche con articolazioni variabili, che segue i processi che nel tempo si attiveranno dall'autovalutazione, al miglioramento, alla rendicontazione.

Nome	Ruolo
Stefano Raciti	Dirigente Scolastico
Maria Luisa Lizzio	Docente
Santa Di Maria	Educatrice
Paola Zafarana	Docente
Fabiana Verona	Docente

Tabella 2 – Priorità di miglioramento, di traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati. In questa tabella vengono riportate dal sistema in modo automatico le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola nella sezione 5 del RAV e i relativi traguardi (vedi la tabella Priorità e Traguardi). La tabella sarà completata registrando, al termine di ciascun anno scolastico, il risultato effettivamente raggiunto a quel momento, misurato con gli specifici strumenti che la scuola ha utilizzato per il monitoraggio interno, in modo da controllare se e in quale misura si sta progredendo in direzione dei traguardi preventivati.

Essendo stato il Convitto “Mario Cutelli” da sempre una piccola comunità, la sua gestione è stata già da molto tempo protesa verso i risultati di qualità. L'attività laboratoriale non è una novità per il Convitto ma è inerente alla sua stessa esistenza e ai bisogni formativi dell'utenza che la richiede. L'unità di autovalutazione, proprio sulla base dell'analisi dell'Istituzione, già relazionata nel RAV, ha individuato i seguenti traguardi, priorità, obiettivi di processo che la scuola si prefigge di realizzare attraverso le azioni di miglioramento:

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi	Previsione Risultati Primo anno 2015/2016	Previsione Risultati Secondo anno 2016/2017	Previsione e Risultati Terzo anno 2017/2018
Risultati scolastici	Migliorare il successo scolastico puntando alla riduzione delle fasce più basse.	Ridurre il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva.	95%	98%	99%
Risultati delle prove standardizzate	Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti nelle prove standardizzate, operando anche sulla riduzione della varianza tra le classi	Aumentare il numero degli studenti nelle fasce di voto alto, per avvicinarsi al dato regionale.	80%	90%	95%

Competenz e chiave di cittadinanz a	Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti, costruendo anche strumenti di osservazione e di valutazione	Ridurre gli episodi esclusione e i fenomeni di bullismo.	70%	90%	99%
Risultati a distanza	Migliorare l'efficacia dell'orientamento in uscita e a tal fine invitare gli studenti a rispondere a specifico questionario pubblicato nel sito web della scuola	Utilizzare i dati raccolti per migliorare l'attività di orientamento in uscita ,per trarne elementi di autovalutazione al fine di migliorare sia l'organizzazione sia la didattica	80%	90%	95%

Tabella 3 – Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento. La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di questi ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella richiede di esplicitare, apponendo una X nelle apposite colonne, anche le connessioni con le priorità individuate, in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ampliare l'offerta formativa per il recupero e il potenziamento di Italiano e Matematica, anche con attività extrascolastiche (I ciclo e II ciclo) 2. Progettare di curricolo in modo trasversale, pluridisciplinare, interdisciplinare 3. Valutare e ripianificare l'azione didattica sulla base degli esiti conseguiti. 	Migliorare il successo scolastico puntando alla riduzione nelle fasce più basse.
Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire l'apprendimento collaborativo, autentico con l'utilizzo di metodologie innovative. 	Migliorare le competenze chiave di cittadinanza, puntando sull'abilità di saper utilizzare le conoscenze acquisite nelle concrete situazioni reali
Inclusione e differenziazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare i processi inclusivi con attività progettuali anche extrascolastiche 2. Ampliare l'offerta formativa per il recupero e il potenziamento di Italiano e Matematica e/o altre discipline anche con attività 	Migliorare le competenze sociali, civiche e culturali degli studenti, costruendo anche strumenti di osservazione e di valutazione

	extracurricolari. 3. Potenziare le competenze del corpo docente	
Continuità e orientamento	1. Attuare strategie didattiche innovative 2. Potenziare le competenze acquisite anche per l'orientamento universitario e nel mondo del lavoro.	Migliorare l'efficacia dell'orientamento in uscita
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenziare il coordinamento delle risorse umane a favore di una didattica strategica, per educare alla scelta sviluppando le competenze e le attitudini	Migliorare qualitativamente la formazione degli studenti
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Connotare positivamente i comportamenti, responsabilizzare e valorizzare le competenze.	Costituire una comunità pratica
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Collaborare efficacemente e costantemente con le famiglie, le agenzie educative del territorio, con istituzioni, enti, ONLUS.	Rendere più incisiva l'azione didattico- educativa della scuola

Tabella 4 – Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo riassume in modo sintetico chi dovrebbe fare - che cosa - entro quando, in base alla pianificazione stabilita nel PDM. Le azioni vanno indicate ad un livello di dettaglio tale da esplicitare i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto.

Per la definizione delle azioni attribuite alla specifica responsabilità operativa del Dirigente Scolastico ci si potrà avvalere del repertorio DS/RAV predisposto da un apposito gruppo di lavoro dell'INVALSI. I dati da riportare nella quarta, quinta e sesta colonna sono funzionali al monitoraggio e alla regolazione in itinere dei processi, mediante il confronto tra i valori di risultato attesi e quelli effettivamente rilevati.

Priorità: Migliorare il successo scolastico puntando alla riduzione nelle fasce più basse.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo:

Ampliare l'offerta formativa per il recupero e il potenziamento di Italiano

e Matematica e/o altre discipline anche con attività extracurricolari

Progettare curricoli in modo trasversale, pluridisciplinare, interdisciplinare

Valutare e ripianificare l'azione didattica sulla base degli esiti conseguiti.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Periodiche riunioni collegiali dei docenti dei Dipartimenti e dei Consigli di interclasse e classe per l'analisi e il monitoraggio dei risultati scolastici precedenti, al fine di individuare i punti di debolezza delle metodologie, della valutazione, dei curricoli e i loro punti di forza. Nell'autentica condivisione progettare curricoli flessibili, identitari e criteri di valutazione che si attengano il più possibile a principi pedagogici di efficacia sperimentata e al vissuto degli alunni.	Staff direzionale del DS, collaboratori del DS, funzioni strumentali dipartimenti; Consigli di classe e di interclasse; Docenti	Triennio per migliorare la progettazione nella condivisione e soprattutto per verificarne gli esiti e modificarla a vantaggio dell'efficacia didattica.	Adeguare i curricoli agli effettivi bisogni degli alunni al fine di ridurre le fasce più basse.	Anche quest'anno il DS ha indirizzato efficacemente tutta la scuola all'uso di test d'ingresso per classi parallele. Pertanto i docenti in modo sistematico monitoreranno l'efficacia della loro metodologia didattica, sulla base di criteri di misurazione dei progressi dei livelli di apprendimento degli studenti condivisi collegialmente.	Test di misurazione	

Priorità:

Migliorare le competenze chiave di cittadinanza, puntando sull'abilità di saper utilizzare le conoscenze acquisite nelle concrete situazioni reali

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo:

Favorire l'apprendimento collaborativo, autentico con l'utilizzo di metodologie innovative

Rafforzare i processi inclusivi con attività progettuali anche extrascolastiche

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
I docenti coinvolgono gli alunni nella soluzione dei problemi. Attivano gruppi di lavoro in cui si apprende attraverso la ricerca e la discussione, lo studio in modo attivo, costruttivo, intenzionale autentico, e collaborativo. La didattica progettuale non si basa sull'improvvisazione ma sulla formazione e l'aggiornamento didattico dei docenti	I DOCENTI GLI ORGANI COLLEGIALI	Almeno un triennio	Studenti con comportamenti più collaborativi e responsabili			L'uso di strategie didattiche collaborative accompagnato dalla lezione dialogata, dalla collaborazione dei genitori e dal supporto alle azioni del Dirigente scolastico, ha permesso di debellare totalmente il bullismo. Ciò si evince dall'osservazione sistematica dei docenti all'inizio di quest'anno scolastico nella scuola del I ciclo (ESCS basso). I ragazzi del liceo grazie all'attività laboratoriale e al semiconvitto (obbligatorio) non hanno mai manifestato simili problematiche (ESCS ALTO)

Priorità:

Migliorare le competenze sociali, civiche e culturali degli studenti nelle prove standardizzate, operando anche sulla riduzione della varianza tra le classi

Area di processo: Inclusione e differenziazione

Obiettivi di processo:

Ampliare l'offerta formativa per il recupero e il potenziamento di Italiano e Matematica e/o altre discipline anche con attività extracurricolari

Potenziare le competenze del corpo docente nella gestione degli studenti con problematicità.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
I Consigli di classe e di interclasse indirizzano i componenti all'attivazione dei PDP, per gli alunni BES, DSA, del PEI per gli alunni diversamente abili. Per realizzare pienamente l'inclusione, promuovono l'apprendimento cooperativo, Stabiliscono l'attuazione di percorsi individualizzati e personalizzati soprattutto per il recupero e il potenziamento delle abilità trasversali di italiano e matematica anche con attività extrascolastiche. Promuovono l'autostima, l'autovalutazione, la motivazione allo studio attraverso la didattica modulare e flessibile. Le lezioni vengono articolate per livello su specifici argomenti curriculari ed effettuate eventualmente per gruppi di classe.	Consigli di interclasse e classe, Docenti.	Il termine è flessibile in relazione al contesto classe.	Piena corresponsabilizzazione di tutti i docenti della classe nella didattica per l'inclusione. Efficacia della strategia partecipata attraverso il successo formativo.	Feedback periodici	La lezione viene adattata agli stili cognitivi degli alunni, alla loro "Persona" con strategie e metodologie didattiche diversificate che rendano gli apprendimenti fruibili a tutti. Gli obiettivi e argomenti partono dalla valorizzazione della diversità: Tale presupposto è fondamentale perché favorisce la motivazione allo studio.	Motivazione maggiore stima di sé e degli altri. Apprendimenti Semplificati e complessi che hanno gradualmente modificato i loro comportamenti in positivo. Spirito di gruppo che si consolida lentamente nell'arco del triennio.

Priorità: Migliorare l'efficacia dell'orientamento in uscita

Area di processo: Continuità e orientamento

Obiettivo di processo:

Attuare strategie didattiche innovative

Potenziare le competenze acquisite anche per l'orientamento universitario e nel mondo del lavoro

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Il Ds dirige e coordina affinché l'orientamento come abilità formativa (sapersi orientare per decidere), vada appreso e in quanto tale, insegnato attraverso strategie didattiche che stimolino la riflessione e la soluzione dei problemi. Strategie didattiche che sono condivise e stabilite a livello collegiale. L'apprendimento significativo ha il supporto della scuola che garantisce la continuità educativa prevedendo la consultazione fra i Docenti trasversalmente.	DS Collegio docenti I Docenti Consigli di classe e di interclasse	L'orientamento e la didattica della continuità riguardano almeno un intero ciclo di studi. I tempi della formazione all'orientamento sono lunghi e rispondenti ad un intero ciclo scolastico.	Migliorare le competenze per sapersi orientare e scegliere. Il coordinamento didattico nel passaggio ad un'altra scuola è un valore "aggiunto" alla formazione.			

Priorità: Migliorare qualitativamente la formazione dello studente

Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Obiettivo di processo:

Potenziare il coordinamento delle risorse umane a favore di una didattica strategica per educare alla scelta sviluppando le competenze e le attitudini.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Il DS organizza la comunità scolastica verso la realizzazione della mission e quindi per la formazione dello studente, quale obiettivo prioritario. A tal fine coordina e indirizza le attività didattiche verso la condivisione delle decisioni collegiali e per la loro concreta attuazione, nel rispetto della libertà d'insegnamento. Il Ds e lo staff di direzione si muovono empaticamente, motivando e gestendo i conflitti in modo adeguato. La comunicazione è efficace e l'ascolto attivo favoriscono l'efficienza del servizio scolastico. Il Ds e lo staff di direzione orientano l'organizzazione verso i risultati perseguibili e misurabili.	DS Staff di direzione Docenti Ata.	Almeno tre anni	Minore competizione e isolamento e più condivisione tra docenti significa maggiore professionalità e soprattutto per promuovere la vera formazione negli studenti.			

Priorità: Costituire una comunità di pratica

Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivi di processo: Connotare positivamente i comportamenti, responsabilizzare e valorizzare le competenze.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Il Ds quale garante delle decisioni collegiali, fa rispettare le decisioni democratiche attraverso azioni di controllo e di comunicazione, efficace, empatica. Favorisce buone interazioni tra le risorse umane e attraverso i processi di autorealizzazione, ne promuove il maggiore coinvolgimento nel lavoro. Gratifica la progettualità dei docenti a vantaggio degli studenti, valorizzando le competenze dei professionisti della scuola.	Dirigente scolastico Staff di direzione	Almeno tre anni	Maggiore efficienza del servizio scolastico in un clima di lavoro sereno.			

Priorità: Integrare con il contesto per rendere più efficace l'azione educativa della scuola
 Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
 Obiettivo di processo:
 Collaborare efficacemente e costantemente con le famiglie, le agenzie educative del territorio, con istituzioni, enti, ONLUS.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
La scuola coinvolge in primo piano i genitori attraverso la sottoscrizione e la condivisione del patto di corresponsabilità educativa. Ma soprattutto nel corso dell'anno scolastico gli incontri frequenti, il confronto, la comunicazione chiara favoriscono il ridursi di situazioni problematiche e il successo formativo. La scuola si integra con il territorio partecipando ai progetti delle istituzioni territoriali come il comune, stipulando convenzioni con l'Università, partecipando a reti di scuole.	DS Staff di direzione Docenti		Promuovere una cultura dello scambio; valorizzare il ruolo della scuola nel territorio.			

Tabella 5 – Azioni specifiche del Dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano *il contributo del Dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione* (legge 107 /2015, art.1 comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'Istituzione scolastica
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

<p>Priorità:1 Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di processo: Ampliare l'offerta formativa per il recupero e il potenziamento di Italiano e matematica anche con attività extrascolastiche Progettare curricoli in modo trasversale, pluridisciplinare, interdisciplinare Valutare e ripianificare l'azione didattica in base agli esiti.</p>	
Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Promuove e coordina la progettazione del curricolo	Docenti Definizione dell'identità
Promuove e facilita il confronto, la condivisione la responsabilizzazione di tutti i docenti	Docenti Definizione dell'orientamento scolastico e della politica dell'Istituzione scolastica
Promuove la collaborazione per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e orientamento come previste e organizzate nel PTOF, POF.	Docenti e Ata Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
Coordina il monitoraggio, la valutazione, la rendicontazione	Docenti Ata Famiglia Stakeholder Monitoraggio, valutazione rendicontazione
Supporta e stimola i processi di ricerca, di innovazione educativa, di valutazione	Valorizzazione delle risorse umane

<p>Priorità: 2 Area di processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di processo: Favorire l'apprendimento collaborativo, autentico</p>	
Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Promuove e coordina la collaborazione tra i docenti negli organi collegiali per l'individuazione delle strategie didattiche più consone ai bisogni formativi degli studenti	Docenti Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; monitoraggio, valutazione e rendicontazione
Interagisce con le agenzie educative del territorio per favorire la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione alla didattica innovativa	Risorse esterne e interne Promozione della partecipazione - cura delle relazioni e dei legami con il contesto
Coordina tramite lo staff di direzione e i Docenti le attività dipartimentali volte a migliorare la qualità dell'insegnamento per favorire l'apprendimento autentico e collaborativo	Docenti Orientamento strategico dell'Istituzione scolastica

<p>Priorità: 3 Area di processo: Inclusione e differenziazione Obiettivo di processo: Rafforzare i processi inclusivi con attività progettuali anche extrascolastiche Ampliare l'offerta formativa per il recupero e il potenziamento di Italiano e Matematica. Potenziare le competenze il corpo insegnante nella gestione degli studenti con problematicità</p>	
Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Crea commissioni di studio e di ricerca per prevenire il disagio scolastico, per far fronte al disagio scolastico con modalità efficaci	Docenti Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
Favorisce la continuità educativa e l'alleanza con le famiglie	Docenti Orientamento strategico – promozione della partecipazione
Si avvale di personale specializzato, della cooperazione dei servizi territoriali e di quelli offerti dalle strutture periferiche del MIUR	Risorse interne ed esterne Gestione delle risorse - gestione amministrativa - adempimenti normativi
Favorisce e coordina la progettazione curricolare personalizzata e individualizzata e ne monitora gli esiti	Cura delle relazioni, monitoraggio e valutazione

<p>Priorità: 4 Area di processo: Continuità e orientamento Obiettivo di processo: Attuare strategie didattiche innovative Potenziare le competenze acquisite anche per l'orientamento universitario e nel mondo del lavoro</p>	
Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Promuove processi organizzativi idonei al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti	Docenti Ata Orientamento strategico
Favorisce progettazioni finalizzate alla continuità e all'orientamento perché lo studente sia il protagonista del processo orientativo	Docenti Ata Orientamento strategico - adempimenti normativi - gestione delle risorse strumentali e finanziarie
Favorisce il coordinamento dei docenti e indirizza la loro attività alla valorizzazione dell'orientamento inteso come capacità di decodificare la realtà e autonomia di giudizio critico	Docenti Orientamento strategico
Sviluppa e migliora le azioni orientative nei momenti cruciali del passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di I grado, alla scuola superiore e da questa all'università.	Docenti Orientamento strategico - gestione delle risorse e cura delle relazioni e dei legami con il contesto

<p>Priorità: 5 Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola Obiettivo di processo: Potenziare il coordinamento delle risorse umane a favore di una didattica strategica, per educare alla scelta sviluppando le competenze e le attitudini</p>	
Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Organizza in vista dei risultati, dell'efficienza, della correttezza, trasparenza, dell'efficacia dell'azione educativa	Docenti Ata Orientamento strategico e politica dell'Istituzione scolastica
Valorizza l'impegno e i meriti del Personale sotto il profilo individuale e all'interno degli organi collegiali	Docenti Ata Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane - adempimenti normativi - gestione delle risorse strumentali e finanziarie
Dirige e coordina le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie per le quali l'innovazione didattica e formativa sono imprescindibili.	Docenti Ata Orientamento strategico - Gestione amministrativa - risorse strumentali e finanziarie
Promuove e indirizza verso la mission il personale e favorire la comunicazione efficace, motiva e orienta le azioni per il perseguimento degli obiettivi dell'Istituzione, controlla i processi, pianifica e razionalizza la spesa	Docenti Gestione delle risorse e cura delle relazioni e dei legami con il contesto – monitoraggio rendicontazione sociale

<p>Priorità: 6 Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Obiettivo di processo: Responsabilizzazione e valorizzazione delle competenze</p>	
Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Dirige in modo unitario la scuola, promuove la partecipazione e la condivisione nelle interazioni tra membri della comunità scolastica	Docenti Ata Definisce l'identità della scuola - Orientamento strategico
Favorisce la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione, con particolare riferimento all'informatica, alla didattica innovativa, alla valutazione. Promuove corsi di formazione per gli Ata.	Docenti Ata Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto.
Mette insieme strategie e azioni che definiscono l'offerta formativa, la sua organizzazione in rapporto alla molteplicità, diversità e complessità dei bisogni e delle necessità dell'utenza scolastica. Una delle strategie prioritarie è nella promozione dello scambio di know-how e di esperienze tra le risorse umane e nel sostenere i docenti che vogliono aprirsi a nuove prospettive	Docenti Ata Gestione delle risorse strumentali e finanziarie - valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
Promuove gli interventi a necessari al perseguimento degli obiettivi di innovazione e al miglioramento dell'organizzazione	Docenti Ata Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto. Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane

<p>Priorità: 7 Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Obiettivo di processo: Collaborare con le famiglie, con agenzie educative del territorio, con istituzioni, enti, ONLUS.</p>	
Azioni del Dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Effettua iniziative volte a favorire l'alleanza educativa tra docenti e genitori	Docenti Ata Orientamento strategico
Interagisce costantemente con gli stakeholder per collaborazioni che arricchiscano l'offerta formativa della scuola e perché la scuola diventi un punto di riferimento culturale del territorio.	Docenti Ata Risorse esterne Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto.
Favorisce la partecipazione a reti di scuole e a progetti la cui connotazione è inerente alla tipologia della scuola, ai bisogni degli alunni e all'importanza educativa	Docenti Ata Orientamento strategico - risorse strumentali e finanziarie - adempimenti normativi
Organizza e stipula convenzioni per l'alternanza scuola-lavoro, con l'obiettivo di stimolare competenze sociali, culturali, civiche, professionali.	Docenti Ata Risorse esterne Risorse finanziarie, amministrative - adempimenti normativi - organizzazione strategica

Tabella 6 – Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Indicare gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle attività ordinarie di servizio (attività di insegnamento e attività ordinarie all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia delle attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				FIS, Convitto, progettazione PON, genitori

Docenti Educatori	Collaboratori del Ds, Funzioni strumentali, Referenti dei progetti, Unità di valutazione, Commissione PTOF e POF, Responsabile dispersione, Responsabile sostegno, Coordinatori, Segretari, Referenti viaggi d'istruzione, Referente musica, arte, spettacolo, Referente Spettacoli, attività ed attività teatrali, Referente DSA e BES, Referente sito Convitto, Referente convittidi, responsabile biblioteca, Responsabili, laboratori Responsabili prove Invalsi, Responsabile plico telematico, Responsabile esami di stato, Responsabile esami di Stato ,RSPP, Commissione elettorale, ,Commissione collaudi, Tutor, Commissione formazione I classi, Comitato di valutazione, Collaborazioni con la presidenza	Docenti Educatori Totale ATA 100 di ore aggiuntive previste	Circa 100.000 euro (Convittidi, scambi culturali, ecc.)	
Personale ATA	Incarichi specifici, Collaborazione, DSGA.			
Altre figure				

Tabella 7 – Risorse umane esterne e risorse strumentali

Indicare le spese previste per la collaborazione al PDM di figure professionali esterne alla scuola e/o per l'acquisto di attrezzature specifiche.

Tipologia di risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Formatori	Da definire (sulla base di reti, convenzioni, accordi, ecc.)	/
Consulente per il miglioramento	Da definire (sulla base di reti, convenzioni, accordi, ecc.)	/
Attrezzature	Da definire (sulla base di reti, convenzioni, accordi, ecc.)	/
Altro	Da definire (sulla base di reti, convenzioni, accordi, ecc.)	/

Tabella 8 – Consulenze esterne

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

- Sì No

Se sì da parte di chi?

- Indire

Università (specificare quale).....

.....

Enti di ricerca (specificare quale).....

.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale).....

- Altro